La sanità in Friuli Venezia Giulia

I medici di base sono troppo pochi Asugi alza il tetto dei pazienti a carico

A Trieste 41, nell'Isontino 50, a Monfalcone 175 assistiti in più rispetto all'attuale massimo di 1.575 per ciascun dottore

Diego D'Amelio

Sempre più lavoro per i medici di famiglia e sempre più difficoltà per le persone a essere assistite adeguatamente. La carenza di medici di medicina generale costringe l'Azienda sanitaria giuliano isontina ad alzare ancora una volta il numero di utenti a carico di ciascun professionista in servizio. L'attuale platea è di 1.575 pazienti per ciascun dottore. L'aumento avviene in modo differenziato in base al territorio: 41 in più a Trieste, 50 nell'Isontino e addirittura 175 a Monfalcone. La comunicazione è stata inoltrata ai dottori a Natale e i sindacati della medicina generale protestano, perché la misura non è stata preannunciata da Asugi e perché ritmi di lavoro sono sempre più insostenibili corrispondono a minore capacità di assistenza dei singoli pazienti.

Nella mail ai medici di base, Asugi informa della necessità di allargare il numero di quelli che una volta si sarebbero detti mutuati. Accade perché gli attuali dottori vanno in pensione, senza che sia possibile reperire nuovi professionisti pronti al subentro. Gli incrementi sono differenziati: più l'ambito di riferimento è piccolo e più i pazienti da spalmare pesano su un numero ristretto di medici in attività. «Decenni di politiche sbagliate per il reclutamento», denunciano i sindacati della sanità, che ad Asugi rinfacciano il metodo unilaterale, ma non scelte dettate da un trend nazionale che richiede interventi straordinari.



ANTONIO POGGIANA
IL DIRETTORE GENERALE DI ASUGI COMMENTA: «PROBLEMA NAZIONALE»

Sempre più difficile trovare professionisti in luogo di quelli che vanno in pensione. I sindacati: «Decenni di politiche sbagliate»

Raddoppiati nel 2018 i posti di specialità, il trend potrebbe iniziare a invertirsi ma soltanto a partire dal 2026

Il caso viene sollevato dal sindacato Snami, che parla di «un brutto regalo natalizio di Asugi» e di «decisione arbitraria senza alcuna condivisione. È l'ennesimo tentativo di mettere una pezza alla grave carenza di medici, come è già avvenuto negli ultimi tre anni. I cittadini si vedono continuamente rifiutare prestazioni per agende di prenotazione chiuse e mancato rispetto delle priorità. Ne conseguono ritardi nella risposta ai bisogni di salute della popolazione e un ulteriore sovraccarico della medicina generale».

Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana evita la polemica e si concentra sulla rassicurazione ai cittadini, sottolineando che «i massimali consentono a tutti di avere un proprio medico di base». Si fa quel che si può. Poggiana ammette che «non ci sono sufficienti medici che accettano soprattutto le zone più disagiate: un problema nazionale». Il coordinatore triestino di Snami Matteo Picerna evidenzia tuttavia che l'attività lavorativa di un medico di base «è ormai intorno alle 60 ore settimanali: il carico è sempre maggiore. Così si creano disservizi nella possibilità di vedere le persone».

La situazione più complessa è a Monfalcone, dove basta il pensionamento di due medici di famiglia, per costringere i colleghi che restano a sobbarcarsi 175 nuovi pazienti a testa. Sostituti non se ne trovano. «Nel Monfalconese – dice il segretario della Fimmg di Gorizia Roberto Vallini – si pensioneranno altri colleghi a metà anno. Ora tiriamo avanti per qualche mese, tamponando i due curanti che mancano, ma poi che succederà?». Per il sindacalista «la situazione andrà sempre peggiorando, perché l'emergenza è strutturale. La medicina generale non è appetibile per i nuovi medici, a partire dal fatto che gli specializzandi ricevono una borsa che è la metà dei colleghi di altre specialità. Per preparare un medico di medicina generale servono dieci anni, ma dieci anni fa non siamo partiti. Servono provvedimenti eccezionali, come assegnare mille assistiti anche ai medici in fase di specializzazione», ma questo vedrà la cura affidata a professionisti sempre meno esperti.

Nel 2018 la giunta Fedriga ha raddoppiato i posti di specialità, portandoli da 20 a 40 all'anno. I dati della Regione dicono che da qui al 2026 ci saranno 198 potenziali diplomi triennali di specializzazione in medicina generale, a fronte di 177 pensionamenti. Pur insufficiente a colmare lacune di personale accumulatesi in vent'anni, il trend potrebbe cominciare almeno a invertirsi, ma si tratta di stime solo su carta. È tutto da dimostrare, infatti, che nei prossimi quattro anni si trovino 198 giovani desi-





derosi di fare i medici di base, accettando di percepire una borsa da 850 euro contro i circa 1.500 riconosciuti agli specializzandi di altre discipline.

Se ne parla mentre prende le mosse la riforma della sanità promossa dal Pnrr, che si propone di aumentare l'impegno sul territorio ma non stanzia risorse per aumentare le dotazioni di personale delle Case di comunità. «Ci si riempie la bocca di rafforzamento territoriale – commenta il segretario regionale dello Smi Lorenzo Cociani – ma ci si scontra con una realtà ben diversa. E intanto si procede con una modalità emergenziale, che mette continuamente pezze senza affrontare la carenza di medici in modo strutturale. Si sono aumentati i posti per le specializzazioni, ma i medici non si trovano e le carenze sono tali da impedire di colmare i posti che si stanno liberando». —

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA

«La priorità è che tutti abbiano un riferimento»

Gli utenti triestini e isontini che si troveranno in questi giorni a perdere il proprio medico di famiglia potranno scegliere il nuovo curante già dalle prossime ore, facendo accesso a Sesamo. Dopo il provvedimento di Asugi, sulla piattaforma online del Servizio sanitario regionale saranno infatti messi a disposizione i dottori che finora risultavano avere i massimali esauriti e che ora, a seconda dell'ambito territoriale, si ritroveranno con 41, 50 o 175 slot liberi per nuovi assistiti. «I nuovi massimali – dice il direttore dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana – consentono a tutti i cittadini di scegliere e avere l'iscrizione a un proprio medico di medicina generale. Questa è una priorità. Abbiamo inoltre già fissato per il 13 gennaio un Comitato aziendale per trovare un accordo che dia copertura sanitaria a chi non dovesse o volesse iscriversi nei prossimi giorni». —

MATTEO PICERNA (SNAMI)

Studi affollati



Per il coordinatore di Snami Trieste Matteo Picerna l'attività lavorativa di un medico di base «è quantificabile intorno alle sessanta ore settimanali: il carico è sempre maggiore e così si creano disservizi. I nostri studi sono ogni giorno presi d'assalto per risolvere ogni disservizio di un Sistema sanitario in affanno. Ne conseguono ritardi nel dare risposta ai bisogni di salute della popolazione».

ROBERTO VALLINI (FIMMG)

L'organizzazione



«È l'intero modello organizzativo che va ripensato, in modo serio e non mandando una pec che ci dice che dobbiamo curare sempre più gente». Secondo il segretario della Fimmg di Gorizia Roberto Vallini, la situazione attuale «significa penalizzare la qualità, aumentare il rischio di errori e correre rischi mostruosi, ma il carico burocratico è sempre crescente e pochissimi neolaureati scelgono questa strada».

LORENZO COCIANI (SMI)

La burocrazia



«La mancata programmazione – dice il segretario regionale Smi Lorenzo Cociani – risale a molto tempo fa, ma l'Asugi non può risolvere le questioni in questo modo e senza nemmeno avvisarci. Apriamo un tavolo che almeno riduca il carico burocratico che assorbe un sacco di energia. E la Regione faccia scelte uniformi assicurando gli stessi livelli qualitativi ovunque e non affidando la responsabilità alle Aziende sanitarie».

L'esperienza di Maschietto a Trieste: «Dopo il Covid cresciute le preoccupazioni, le persone ci contattano già ai primi sintomi»

«Si lavora 10 ore al giorno tra visite e ambulatorio Se aumenta il carico cala la qualità della cura»

LA TESTIMONIANZA

ELISA COLONI

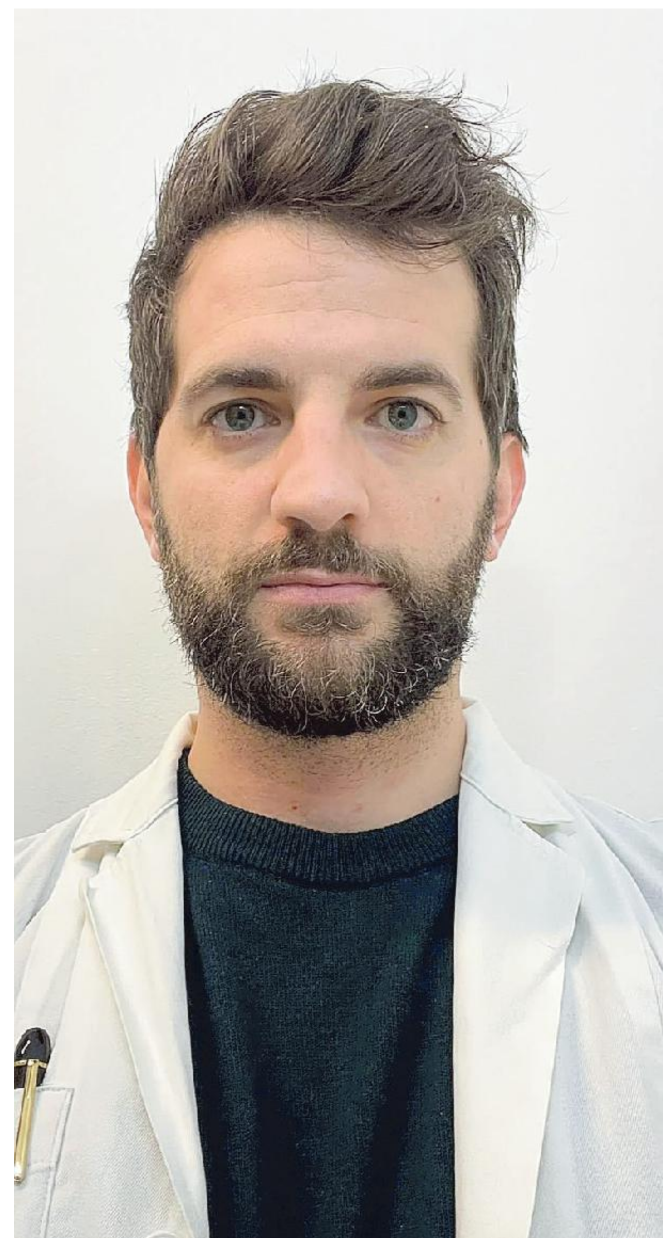
«Il lavoro? È tanto: le 10 ore al giorno per me sono fisse, e spesso diventano 11. Se si aumenterà il carico, con una crescita del numero dei pazienti per medico di famiglia, non potrà che andare peggio, a scapito della qualità dell'assistenza: è inevitabile, le ore della giornata sono quelle, i professionisti pure, non si può fare altrimenti». Luca Maschietto è un medico di medicina generale a Trieste. Il suo studio è in pieno centro, in via Oriani, e la sua convenzione è attiva dal 2021.

In pochi mesi ha raggiunto il numero massimo di assistiti, e la sua voce è quella di tanti, tantissimi camici bianchi che da Trieste a Udine, passando per Monfalcone e Gorizia, affrontano ogni giorno il peso delle cure sul territorio, in un clima sempre più difficile, fatto di preoccupazioni post Covid, di tensioni e crescente aggressività che a volte sfociano in episodi sgradevoli negli ambulatori, di gestione multitasking degli appuntamenti e delle richieste, via telefono, mail, messaggi, whatsapp, piattaforme varie.

«In questo momento seguo 1.540 persone, delle quali 85 sono ospiti in tre strutture per anziani della città - spiega Maschietto -. Il numero massimo di assistiti per medico è 1.500, ma possiamo arrivare fino a 1.575 con i ricongiungimenti familiari. Se la domanda sale, non può che diminuire la qualità, è ovvio, perché bisogna ridurre in qualche modo i tempi. E questo va a scapito soprattutto dei soggetti più deboli, più fragili, delle cronicità. Pensiamo ad esempio alle visite domiciliari: io ne faccio tante, ma sono sempre più difficili da gestire, per tutti noi».

Particolarmente complessa la situazione quest'anno, con un'influenza arrivata prima del previsto e molto pesante, che si somma ai casi di Covid. «Abbiamo notato un aumento delle richieste e dei contatti da parte dei tanti pazienti affetti di problemi alle vie respiratorie - racconta Luca Maschietto -. Ad esempio qualche anno fa le persone con la tosse, anche se forte, aspettavano mediamente più di qualche giorno prima di chiedere il supporto del medico, mentre ora dopo 24-48 ore si preoccupano e ci contattano. È comprensibile, vista la paura di questi due anni legata al Covid, ma ovviamente si moltiplica il carico di lavoro per i medici di famiglia, che sono l'anello più vicino ai cittadini nella catena dell'assistenza sanitaria. L'esperienza della pandemia ha accresciuto i timori delle persone e la tendenza a chiedere maggiore supporto agli ambulatori sul territorio. E nei mesi invernali tutto si amplifica: l'influenza di questo è particolarmente impegnativa, anche per i giovani, e lo stiamo osservando in queste settimane».

Preoccupazioni per la propria salute e tensioni legate alla difficoltà della vita di ogni giorno hanno portato anche a una crescita dell'aggressività sociale, con episodi denunciati dai medici anche in regione. Su questo Maschietto precisa di aver «avuto notizia di fatti spiacevoli accaduti a colleghi, ma fortunatamente a me non è successo. Serve molta calma, molta pazienza». —



LUCA MASCHIETTO
MEDICO DI MEDICINA GENERALE A TRIESTE, IN VIA ORIANI

> «Ho attivato la convenzione nel 2021: in due mesi ho raggiunto il numero massimo stabilito, che non è mai sceso»

> «Seguo 1.540 persone, delle quali 85 in casa di riposo: vado ancora tante volte a domicilio ma è sempre più difficile»

Regione: verso le elezioni



Il vicegovernatore con delega alla Salute: «Per me conta lavorare per il bis del presidente»

«Che anni durissimi L'unica certezza è che non mi candido per il Consiglio»

L'unica certezza è che non mi candiderò per il Consiglio regionale». Riccardo Riccardi parla di 5 anni «durissimi» e del suo posto di lavoro in Autovie Venete, senza l'ansia di prevedere il futuro. Conta, per il vicepresidente della Regione, «lavorare per consentire a Massimiliano Fedriga il bis».

Riccardi, a inizio 2020 la pandemia. Tutto è cambiato?

Hanno dominato imprevedibilità e incertezza. Fortunatamente, avevamo già avviato la riduzione degli enti. Senza l'assetto a sole tre Aziende, probabilmente non avremmo retto.

Non ci fosse stato il Covid, cosa avreste potuto fare di più e meglio?

Anche Vaia, una guerra e gli incendi. Avremmo lavorato di più sulla riorganizzazione dei processi dei percorsi di salute, attuando due leggi di riforma la cui validità, su integrazione socio-sanitaria e assistenza territoriale, è stata confermata dalla stessa pandemia.

In che tempi si potrà risolvere la criticità evidente delle liste d'attesa?

Bisogna lavorare per risolverla nel più breve tempo possibile. Significa trovare un equilibrio, nella consapevolezza però che, nonostante le falsità dell'opposizione, siamo al penultimo posto per budget a favore del privato accreditato. Altre Regioni a noi vicine non competono a pari condizioni e ci fanno pagare il conto a piè di lista. Inaccettabile.

Da dove può arrivare la svolta?

Appropriatezza e prossimità: più tecnologia e uno straordinario investimento sul capitale umano. Premesso che il fenomeno è nazionale, il sistema troverà personale solo garantendo migliori condizioni di lavoro e politiche retributive diverse. La realtà dimostra anche che, all'aumentare delle borse di studio per le specialità, l'adesione, per alcune, è molto limitata. Serve una rifondazione del Ssn, possibile solo con un'alleanza tra le Regioni e lo Stato, chiamato ad assumere decisioni rimandate troppo nel tempo.

Rifarà l'assessore alla Salute o cambierà delega?

E chi ha detto che rifarò l'assessore. Comunque, nel caso, non potrà dipendere solo da me. Non nascondo peraltro la stanchezza di una legislatura molto pesante.

Potrebbe lasciare la Regione?

In 15 anni penso di avere fatto tutto quanto potevo fare. Tra l'altro ho un lavoro che mi piace.

Che ruolo ritroverebbe in Autovie?

Ero direttore generale. Quella figura è stata abolita con l'introduzione dell'amministratore delegato e sono uscito da direttore operativo. Ora sono tornati all'organizzazione precedente.

Le piacerebbe guidare la Newco, la prossima società autostradale?

È il mio lavoro, ma non voglio fare ipoteche. Il mondo è grande, credo di avere un solido curriculum, ora pure arricchito. Non mi sento di escludere niente, compreso un impegno fuori dal Fvg. —

M.B.

RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE CON DELEGA A SALUTE E PROTEZIONE CIVILE

«Guidare la Newco autostradale? Non voglio fare ipoteche, il mondo è grande e credo di possedere un curriculum solido»

ALESSIA ROSOLEN

La strada tracciata



Alessia Rosolen, assessore a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia dichiara di avere avuto «l'onore di essere scelta per occuparmi di deleghe che parlano di futuro e di comunità. Compatibilmente con i tempi molto difficili che abbiamo vissuto ho cercato di dare un'impronta forte e identitaria su tutte le tematiche, consapevole che il lavoro da fare fosse, e rimanga, molto. Futuro? Chiunque scelga di tracciare una strada vorrebbe percorrerla fino alla fine».

SERGIO EMIDIO BINI

Lo stimolo



Sergio Emidio Bini sottolinea come le Attività produttive – alle quali ha la delega – «rappresentano il mio mondo». L'imprenditore friulano parla di «cinque anni difficili alle spalle, non ordinari, ma stimolanti e che mi hanno arricchito da un punto di vista professionale e umano», ma, prima dell'obiettivo personale, guarda al bis di Massimliano Fedriga: «Dobbiamo fare in modo che torni a essere governatore». —

PIERPAOLO ROBERTI

L'orgoglio



Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione, si dice «molto orgoglioso di quanto siamo riusciti a fare, anche se qualcosa manca ancora e potrà essere completato nella prossima legislatura. Se sarà possibile farlo, sono pronto a continuare». Roberti sottolinea in particolare il rafforzamento della specialitàdel Friuli Venezia Giulia «grazie ai nuovi patti con Roma che ci hanno consentito di varare il sistema integrato di finanza pubblica».



Pronti a lasciare o in corsa verso il bis Così gli assessori si preparano al 2023

Anche in caso di vittoria di Fedriga gli equilibri politici interni comporteranno cambiamenti nella futura giunta

Marco Ballico

Per la prima volta dall'elezione diretta in Regione, erano i primi anni Duemila, il Friuli Venezia Giulia potrebbe vedere la conferma del presidente in carica. Così suggeriscono il consenso dell'uscente, Massimiliano Fedriga, e le difficoltà di un'opposizione divisa, con il "campo largo" proposto dal Pd che pare più un sogno che un progetto.

Dovesse toccare ancora a Fedriga, tuttavia, i pesi di forza a centrodestra saranno non poco diversi. Con inevitabili conseguenze sulla composizione della giunta. Nel 2018, con la Lega trainata dall'effetto Salvini al 35% alle regionali Fvg, gli eletti padani furono 17, quelli di Fratelli d'Italia due. Nella primavera del 2023 il quadro cambierà. FdI viaggerà con la spinta del governo Meloni, la Lega cercherà di contenere la crisi emersa nelle ultime tornate elettorali, Fedriga si presenterà con una lista personale, ed è certo che ne sceglierà i candidati personalmente, con la massima attenzione. I conti, nel caso di vittoria, si faranno a urne chiuse, ma è sin d'ora verosimile che a occupare più posti in giunta saranno gli eletti sotto il cappello del presidente e i meloniani. Con una conseguente mini rivoluzione in giunta.

Chi se ne andrà? Di sicuro Tiziana Gibelli, assessore alla Cultura e Sport che da tempo ha annunciato l'addio (che sarebbe tra l'altro avvenuto prima, già a fine 2020, non ci fosse stata la pandemia), e forse, a sentire le sue parole, pure Riccardo Riccardi, il vicepresidente che apre ad altre ipotesi (vedi intervista qui a sinistra).

Tutti gli altri, al momento, spiegano di essere invece «a disposizione». Del partito che li candida e del presidente uscente. Soddisfatti del lavoro fatto e di un'eventuale nuova chiamata per lavorare con le stesse deleghe. Lo dice Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione, con totale convinzione: «Sono molto orgoglioso di quanto siamo riusciti a fare, anche se qualcosa manca ancora e potrà essere completato nella prossima legislatu-



ra. Se sarà possibile farlo, sono pronto a continuare». Roberti sottolinea in particolare il rafforzamento della specialitàdel Friuli Venezia Giulia «grazie ai nuovi patti con Roma che ci hanno consentito di varare il sistema integrato di finanza pubblica» e, dopo quella sui tributi, guarda a nuove competenze: «Abbiamo in corso una scommessa importante sui segretari comunali, con una norma abbozzata, ma rimasta incagliata al ministero dell'Interno, e puntiamo poi a provvedimenti di minore portata per gli enti locali, ma che ci consentirebbero di gestire meglio le autonomie».

«È stata un'esperienza straordinaria e che mi ha permesso di imparare moltissimo», dice da parte sua Barbara Zilli, assessore alle Finanze. Un futuro con lo stesso incarico? «Era un settore inizialmente non nelle mie corde, ma se oggi il presidente mi chiedesse di ripetermi nello stesso ruolo sarei felicissima». Così anche Sergio Bini, che sottolinea come le Attività produttive «rappresentano il mio mondo». L'imprenditore friulano parla di «cinque anni difficili alle spalle, non ordinari, ma stimolanti e che mi hanno arricchito da un punto di vista professionale e umano», ma, prima dell'obiettivo personale, guarda al bis di Fedriga: «Dobbiamo fare in modo che torni a essere governatore».

«A disposizione» si dicono pure Alessia Rosolen, Sebastiano Callari e Stefano Zannier. L'assessore a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia dichiara di avere avuto «l'onore di essere scelta per occuparmi di deleghe che parlano di futuro e di comunità. Compatibilmente con i tempi molto difficili che abbiamo vissuto – prosegue – ho cercato di dare un'impronta forte e identitaria su tutte le tematiche, consapevole che il lavoro da fare fosse, e rimanga, molto. Futuro? Chiunque scelga di tracciare una strada vorrebbe percorrerla fino alla fine».



STEFANO ZANNIER
ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE
IN ALTO MASSIMILIANO FEDRIGA

Gibelli conferma: resterà fuori da un eventuale rinnovato esecutivo. Riccardi annuncia l'apertura a diverse ipotesi

Gli altri esponenti dell'esecutivo si dicono a disposizione del partito e del governatore. Zannier: replicherei volentieri

«Ho sentito il peso della carica, la pressione del lavoro, la soddisfazione di sentirmi utile – aggiunge Callari, assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi –. Un secondo mandato? Non sono attaccato alla poltrona, anche perché non sono un politico di professione. Ma se Fedriga mi richiamasse, come ha fatto nel 2018, gli risponderei di sì. Per questo o per altri incarichi». «Perché negarlo – dice Zannier, titolare dell'Agricoltura –. Senz'altro replicherei una delega che mi piace». Ad avere probabilmente più chance di tutti di ritrovarsi in campo tra qualche mese è Fabio Scoccimarro, unico esponente di FdI nell'attuale giunta: «Sono a disposizione del partito. Tornerei volentieri a fare l'assessore all'Ambiente ed Energia, per continuare quanto avviato in questi cinque anni in un assessorato strategico. Ma sono anche pronto a nuove sfide e deleghe». —

SEBASTIANO CALLARI

La pressione



«Ho sentito il peso della carica, la pressione del lavoro, la soddisfazione di sentirmi utile», dice Sebastiano Callari, assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi. «Non sono attaccato alla poltrona» ma «se Fedriga mi richiamasse gli risponderei di sì. Per questo o per altri incarichi». Pochi giorni fa l'assessore ha ricordato l'operazione Porto Vecchio, dove saranno trasferiti gli uffici, e Villa Manin «che sarà oggetto di ampia ristrutturazione». —

BARBARA ZILLI

Il contributo



Barbara Zilli è assessore alle Finanze. Un futuro con lo stesso incarico? «Era un settore inizialmente non nelle mie corde, ma se oggi il presidente mi chiedesse di ripetermi nello stesso ruolo sarei felicissima». Zilli ha notato giorni fa che «abbiamo concentrato l'azione di governo sull'obiettivo di crescita e sviluppo, immettendo risorse che hanno contribuito a far raggiungere buoni risultati nonostante il rallentamento in questo contesto internazionale». —

FABIO SCOCCIMARRO

Le sfide attese



Fabio Scoccimarro, unico esponente - nell'attuale giunta - di Fratelli d'Italia, il cui peso politico è andato rafforzandosi per consolidarsi dopo le elezioni dello scorso settembre, è l'esponente ad avere probabilmente più chance di tutti di ritrovarsi in campo tra qualche mese. «Sono a disposizione del partito. Tornerei volentieri a fare l'assessore all'Ambiente ed Energia, per continuare quanto avviato in questi anni in un assessorato strategico. Ma sono anche pronto a nuove sfide e deleghe».



La titolare di Cultura e Sport: «Interrompere nel 2020 sarebbe stata vigliaccheria»

«Finire il mandato è stata la scelta giusta Il mio successore? Deve fare sistema»

Tiziana Gibelli lascia la Regione. L'assessore a Cultura e Sport conferma una decisione annunciata, ricostruendo «anni difficili, come era parso subito chiaro visto l'esordio con la tempesta Vaia».

Vaia, pandemia, guerra. Il bilancio dopo tanti e tali ostacoli?

Ho incontrato in settimana oltre cento delle nostre imprese creative all'Infoday bandi cultura. Le ho ringraziate, come pure ho fatto con i miei collaboratori, perché l'unione delle due passioni ha fatto sì che i nostri aiuti siano stati spesi molto bene, meglio che nelle altre Regioni. Lo stesso è accaduto nello sport. I colleghi assessori del resto Italia, con un po' di invidia, ce lo riconoscono.

Che cosa ha fatto la differenza?

Le nostre sono imprese più solide, più attente ai conti. Perciò, pur in anni complicatissimi, non abbiamo perso nessuno per strada. Nel 2020 hanno provato a riprogrammare gli eventi a ogni finestra tra i diversi lockdown, nel 2021 sono riuscite a fare stagioni quasi normali e ora siamo a pieno regime. Sono orgogliosa di loro.

L'iniziativa più azzeccata?

L'Art bonus. Pur essendo in fase sperimentale, la misura si è confermata un importante strumento a sostegno delle attività culturali.

Lo Sport bonus, varato con la Finanziaria 2023, avrà lo stesso successo?

Non è mai stato sperimentato in nessuna regione, ma a livello nazionale il tentativo è stato fatto per un anno e poi non lo si è più ripetuto. Vedremo sul campo quello che accadrà. Si tratta innanzitutto di strutturare regolamento e uffici.

Contenta di aver portato a termine il mandato quando sembrava invece che l'addio sarebbe arrivato a metà legislatura?

Ora sì. Interrompere a dicembre 2020 il percorso sarebbe stato un atto di somma vigliaccheria.

Che cosa l'ha convinta a proseguire?

Avevo avvertito da subito che servivano energia e adrenalina. Pensavo che invecchiando sarebbero venute meno. Ma davanti ai problemi si reagisce e si va avanti.

Che profilo servirebbe dopo di lei?

Un "system integrator". Qualcuno capace di mettere insieme un sistema che funzioni, senza inventarsi nulla, ma utilizzando i pezzi che già esistono. Serviranno un po' di conoscenza nell'ambito culturale e l'abilità di tenere i diversi settori tutti sullo stesso piano. Uno sforzo che stiamo facendo da anni e che spiega perché, tra l'altro, il Fvg è secondo in Italia dietro alla Lombardia per presenze di pubblico a teatro, il territorio di Gorizia è terzo nelle classifiche dei consumi culturali, pordenonelegge è tra le prime rassegne letterarie in Italia.

A Gorizia 2025 come ci si sta arrivando?

Per la parte cultura abbiamo impostato il lavoro. I prossimi mesi ci serviranno per aggiustare le ultime cose.—

M.B.

TIZIANA GIBELLI
ASSESSORE A CULTURA E SPORT, LASCERÀ LA REGIONE A FINE MANDATO

«I nostri aiuti sono stati spesi molto bene, meglio che altrove. Qui imprese più solide e più attente ai conti»

Regione: verso le elezioni

«L'età media sarà molto bassa, puntiamo a formare il gruppo con almeno due eletti». L'appello ai movimenti autonomisti

Tondo: «Una lista di Ar a sostegno di Fedriga Saremo l'unica civica di centrodestra»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Come avevo detto la scorsa estate, prima delle elezioni: non tornerò più nelle istituzioni, ma continuerò con la politica». Maurizio Lupi lo ha indicato coordinatore nazionale di Noi con l'Italia e Renzo Tondo commenta con soddisfazione l'ennesima stelletta della carriera. Occasione per ufficializzare anche la discesa in campo a livello locale: «Autonomia responsabile sarà della partita, a sostegno di Massimiliano Fedriga», dice l'ex presidente della Regione.

Tondo, com'è arrivata la nomina?

Alla luce del risultato elettorale, non all'altezza delle aspettative, si è aperto un dibattito interno e il presidente Lupi, visto il consenso nel partito, mi ha chiesto di farlo.

Ancora politica, come desiderava.

Non è più mio interesse candidarmi, ma mi diverto sempre nel contatto con il mondo della politica. Mi occuperò in particolare della costruzione del partito nelle regioni. Ho iniziato dalla Basilicata e dalle Marche.

In Friuli Venezia Giulia che cosa farete?

In regione siamo Autonomia responsabile, movimento federato con Noi con l'Italia. Continuiamo così perché, non ho difficoltà a dirlo, essendo già presenti in Consiglio, non abbiamo la necessità di raccogliere le firme. Ne servono 4.750, non sono poche per le liste nuove.

RENZO TONDO
EX PRESIDENTE DELLA REGIONE ED EX PARLAMENTARE

Da Maurizio Lupi la nomina a coordinatore nazionale di Noi con l'Italia: «Mi occuperò della costruzione del partito nelle regioni»

«Le priorità dei prossimi cinque anni? La sanità. Riccardi ha superato bene la prova, ora inizia un'altra stagione»

Quindi presenta la lista?

Presento la lista in tutte le circoscrizioni a sostegno di Fedriga. Ho parlato con il presidente nei giorni scorsi e gli ho presentato il progetto politico di Ar.

La risposta?

Ha apprezzato. Più liste ci sono per lui, meglio è.

Qual è il vostro valore aggiunto?

Saremo l'unica lista civica di centrodestra dato che quella del presidente sarà concentrata sulla sua figura. L'età media sarà molto bassa e l'obiettivo sarà di ripetere l'operazione di Trieste con Mirko Martini in Consiglio comunale. In Consiglio regionale puntiamo a fare il gruppo, e quindi ad avere almeno due eletti. L'appello, sin d'ora, va ai movimenti autonomisti: dal Movimento Friuli agli indipendentisti del Tlt fino alla lista Dipiazza. Civismi che vorremmo vedere al nostro fianco nella corsa a piazza Oberdan.

Fedriga ha già vinto le elezioni? Che errore non deve commettere?

L'ho sentito molto sul pezzo. Ha la consapevolezza delle difficoltà di un centrosinistra che non ha nemmeno individuato un candidato, ma sa che la partita è ancora da giocare, che Lega e Forza Italia sono in una fase di difficoltà e che dunque non ci si può distrarre. Per questo è contento che ci sia una lista in più dalla sua parte. Dopo di che, sono convinto che vincerà a mani basse.

Per il candidato del centrosinistra lei suggerì un viaggio verso casa Illy. Chi pensa sarà, alla fine, l'avversario di Fedriga?

Credo che Massimo Moretuzzo, leader del Patto dell'Autonomia, sia a questo punto un investimento da fare. A meno che non voglia riprovarci Serracchiani (ma figuriamoci), non vedo chissà che candidati si possano inventare.



Le priorità per il Fvg dei prossimi cinque anni?

La sanità, visto che il Covid ha aperto un'emergenza sull'«altra» sanità, per mancanza di risorse, medici di medicina generali, dirigenti all'altezza. E poi l'energia. Mi stupisco che, ora che il nucleare non è tabù, non si tenti un accordo con Slovenia e Croazia per partecipare alla centrale di Krsko. Mi meraviglio che nessun industriale spinga la politica su questa strada.

Riaffiderebbe a Riccardi la sanità?

Riccardi ha superato bene la prova in un momento difficile, ma serve un assessore che apra il dialogo con le categorie. Inizia un'altra stagione, ma non è una critica a Riccardi.

Ha un nome?

No.

Un giudizio sulle prime settimane del governo Meloni?

Ha intanto trasmesso un'immagine di sicurezza al Paese. Il mio giudizio sulla premier, in particolare, rimane positivo. Ne ho sempre apprezzato la storia personale.

Si sta comportando in maniera sufficientemente moderata?

Io direi di sì. Ha lasciato da parte le espressioni da borgatara della campagna elettorale e sui temi si è bene resa conto che, senza Europa, non si va da nessuna parte. —

MASSIMO MORETUZZO

L'investimento



Secondo Renzo Tondo, Massimiliano Fedriga è consapevole delle «difficoltà del centrosinistra che non ha nemmeno individuato un candidato, ma sa che la partita è ancora da giocare». Chi potrebbe essere in primavera l'avversario del governatore uscente? «Credo che Massimo Moretuzzo, leader del Patto per l'autonomia, sia a questo punto un investimento da fare», risponde Tondo: «A meno che non voglia riprovarci Serracchiani (ma figuriamoci), non vedo chissà che candidati si possano inventare».

I NODI

L'energia



A chiedergli quali siano le priorità per il Friuli Venezia Giulia dei prossimi cinque anni?, Renzo Tondo indica «la sanità, visto che il Covid ha aperto un'emergenza sulla "altra" sanità, per mancanza di risorse, medici di medicina generali, dirigenti all'altezza». Ma poi c'è «l'energia». E «mi stupisco – aggiunge Tondo – che, ora che il nucleare non è tabù, non si tenti un accordo con Slovenia e Croazia per partecipare alla centrale di Krsko. Mi meraviglio che nessun industriale spinga la politica su questa strada».

L'ex parlamentare che si è già detto pronto a scendere in campo: «Tempi stretti ma rischiamo di dimenticarci i compagni di viaggio»

Coppola (Pd): «Il Terzo polo è il nostro alleato naturale»

«Ho appreso del primo incontro di parte delle forze politiche alternative all'attuale maggioranza regionale e capisco bene la necessità di accelerazione dettata dai tempi, ma qui rischiamo di dimenticarci a casa i compagni di viaggio». Dice così Paolo Coppola, ex deputato e già vice Shaurli nella precedente segreteria del Pd Fvg, dopo avere ufficializzato la propria disponibilità a una eventuale presidenza della Regione («non una candidatura» ma «un'assunzione di responsabilità», per la precisione). Ed è la premessa per l'appello da lanciare: «Il Terzo polo è un nostro alleato naturale», «lo è a Udine e lo dovrebbe essere anche nella corsa in Regione, perché se non vogliamo che la nostra sia solo una testimonianza e vogliamo dare seriamente battaglia per governare nei prossimi anni, abbiamo bisogno dell'aiuto e del contributo di tutti», scrive Coppola. Il Pd - prosegue l'ex onorevole - «deve fare quanto è nel suo Dna, la sintesi tra le diverse impostazioni del centrosinistra; e in una Regione come la nostra deve essere in grado di proporre una ricetta di governo che sia apprezzata anche da una larga fetta di elettorato che giustamente è più interessato alla buona amministrazione e meno alle questioni identitarie». Di qui la sferzata a Renzo Liva: «Vorrei che il nostro segretario regionale si ispirasse a Bonaccini, che ha dimostrato di essere un ottimo amministratore battendo la destra grazie anche a un fronte ampio».

Per Coppola «abbiamo l'aspirazione di governare il Fvg e quindi di rappresentare tutti i suoi cittadini. Dobbiamo dare capacità di ascolto e mediazione, anche se il tempo stringe. Sono convinto che si possa lavorare insieme anche al Terzo Polo perché condividiamo una visione comune di sviluppo sostenibile». Ancora, «nel nostro programma abbiamo bisogno di dare priorità ad azioni per una macchina amministrativa che funzioni meglio, più moderna e digitalizzata. Abbiamo bisogno di servizi gestiti in forma associata per i comuni piccoli e, anche per rispondere ai punti sollevati da M5s concordiamo sul fatto che non servono province elettive». Nella costruzione del programma di coalizione, dal rafforzamento delle pmi al tema della denatalità da affrontare fino alla valorizzazione del «talento», «abbiamo bisogno del contributo di tutti - chiude Coppola - e mi auguro che nei prossimi giorni si faccia tutto il necessario per non lasciare indietro nessuno». —



PAOLO COPPOLA
EX PARLAMENTARE E VICE DI SHAURLI NELLA PRECEDENTE SEGRETERIA PD FVG

«Abbiamo bisogno del contributo di tutti, si faccia quanto necessario per non lasciare indietro nessuno»

I nodi della politica

Pd Il crollo dei tesserati

Dalle 320mila adesioni del 2021 passati a 50mila «Alla fine del congresso arriveremo a 80mila»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Quando un anno fa Enrico Letta decise che il tesseramento andava fatto per il 70 per cento on line, lasciando alla firma «fisica» solo un terzo del totale, il segretario voleva garantire trasparenza ed evitare fenomeni di pacchetti sospetti di tessere comprati e distribuiti dai capi-bastone. Ora, con le primarie alle porte, la campagna del tesseramento barcolla sotto i colpi della crisi del Pd (in picchiata nei sondaggi sotto il 15%) ma anche grazie al giro di vite delle regole: e dai circa 320 mila iscritti del 2021 (i dati ufficiali latita-

> Le iscrizioni saranno pagate con il Pos e non sarà possibile cumularne più di due

no), le tessere siglate sono ferme a quota 50 mila, di cui 10 mila però fatte on line. E a fine del percorso congressuale, la previsione degli addetti ai lavori è che il Pd avrà circa 80 mila iscritti. Un crollo che ai fautori del rigore non dispiace («è stata fatta pulizia di numeri drogati, sono numeri bassi perché abbiamo cambiato le regole e non ci sono più tesserati finti»), ma che segna una svolta sul passato.

SESSANTA POS ALLE FEDERAZIONI

Con qualche particolare gustoso. Da Roma sono stati acquistati e spediti una sessantina di Pos alle federazioni, con una raccomandazione: «Se a Velletri, per fare un esempio, si fa domenica prossima la giornata del tesseramento al circolo, poi va consegnato il pos alla federazione di Viterbo, che la farà la domenica successiva, perché non possiamo comprare apparecchi per tutti». Insomma, il partito del Pos si ingegna per far pagare tutte le tessere con carta di credito: con ognuna se ne possono pagare solo due, per stroncare i cosiddetti «pacchettisti» che accumulano tessere da spendere sul mercato congressuale. Anche le primarie «ibride» per metà on line sono fatte per provare a prevenire le code di cinesi ai gazebo di napoletana memoria.

PROTESTE DALLE REGIONI ROSSE

Il Pd deve comunque fare i conti con vecchie abitudini che hanno innescato la rivolta contro le diavolerie dell'era internet come il tesseramento sul web. Chi ha partecipato alle riunioni dei segretari locali con Letta, racconta di malumori diffusi, «non è la nostra modalità, molti vecchi compagni non sanno usare il pc...». Quando a gennaio uscirono le nuove regole sul tesseramento on line, da ex regioni rosse come l'Umbria sono cominciate a piovere mail di protesta. «Ogni anno andiamo casa per casa o facciamo le serate al circolo, i militanti sono abituati così...». Ed anche per questo all'ultima Direzione, il Pd ha alzato al 50% la quota di quelli da poter tesserare di persona.

E' una delle poche certezze della politica che «quando calano i voti, calano i tesserati», ricorda un ex comunista, ma è un'altra certezza che «ad ogni congresso, le tessere lievitano». Oggi gli iscritti del Pd, dai 300-400 mila degli ultimi dieci anni sono solo 50 mila, ma potrebbe rivelarsi un dato temporaneo se - come prevedono al Nazareno - di qui al 19 febbraio quando ci saranno le primarie, i tesserati saliranno, senza però raggiungere le medie storiche dei 15 anni di vita del partito. Passato dagli 830 mila iscritti degli esordi nel 2008, ai 540 mila del 2013 ai 370 mila del 2018.

IL VOLANO DEI CANDIDATI

La risalita delle tessere sarà innescata dal congresso. Perché le tifoserie dei vari candidati fanno da volano a nuove iscrizioni. Elly Schlein dal 6 dicembre ad oggi, ha visto registrarsi alla sua piattaforma "Partedanoi.it" 18 mila persone (tra iscritti e non ancora al Pd). Paola De Micheli registra tante adesioni nei territori alla sua mozione,

> La protesta delle Regioni rosse contro la svolta online: «Molti non sanno usare il pc»

da sud a nord. «Ci saranno sorprese nel voto per me nei circoli».

Stefano Bonaccini mobilita decine di sindaci e amministratori locali, ben inseriti nelle realtà dei territori e quindi trascinatori del tesseramento. Che ha due step: si deve iscrivere non oltre il 21 dicembre chi vuole partecipare alla fase del voto nei circoli sui candidati, ovvero alla scrematura dei quattro nomi in pista, Gianni Cuperlo, De Micheli, Schlein e Bonaccini. E si può iscrivere (senza obbligo) fino all'ultimo, chi vuole votare nei gazebo per i due candidati rimasti in gara. Si saprà il 19 febbraio dunque dove si fermerà il conto (vero) delle tessere dem. —

I FAVORITI

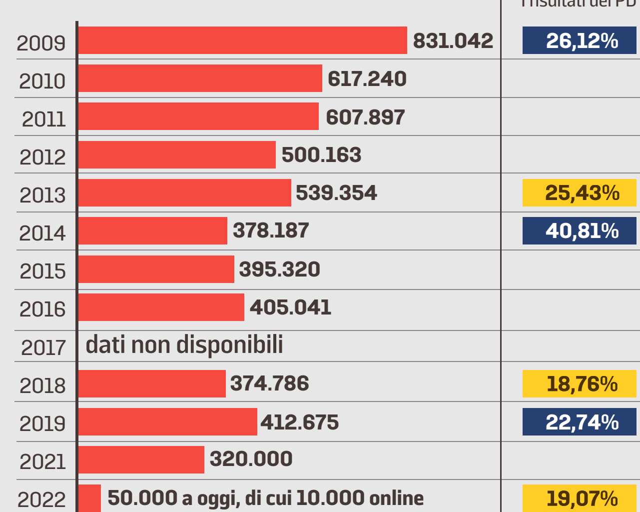


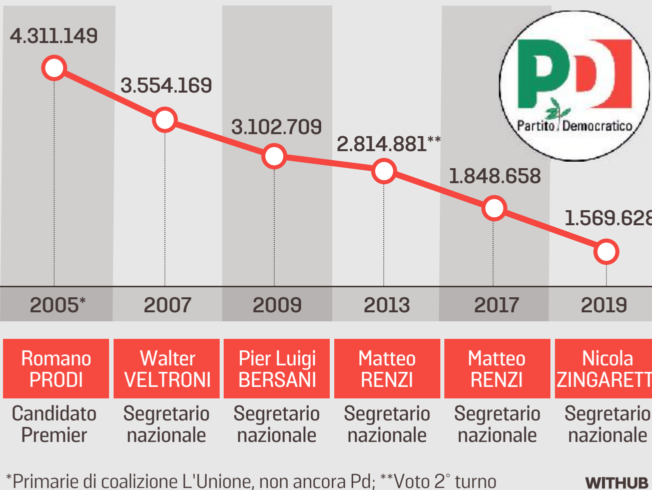
Stefano Bonaccini
Bonaccini, 55 anni e presidente di Regione dell'Emilia-Romagna, ha annunciato la candidatura alla segreteria del Pd al circolo di Campogalliano, dov'è nato



Elly Schlein
Schlein, 37 anni ed ex vicepresidente dell'Emilia-Romagna, ha annunciato la candidatura al locale Monk di Roma con sedie disposte a circolo, senza palco

LA CRISI IN NUMERI





GLI SFIDANTI



Gianni Cuperlo
Cuperlo, 61 anni ed ex presidente del Pd, è stato l'ultimo ad annunciare la sua candidatura alla segreteria del Pd in un'intervista a Repubblica



Paola De Micheli
De Micheli, 49 anni ed ex ministro delle Infrastrutture nel governo Conte II, è stata la prima a candidarsi 24 ore dopo l'annuncio di non ricandidarsi di Letta

---

DA MINISTRO CANDIDÒ TRIESTE ALL'EXPO 2008. IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

Oggi l'ultimo saluto a Frattini «Protagonista di alto profilo»

Si terranno oggi a Roma le esequie di Franco Frattini, morto a 65 anni il 24 dicembre per il riacutizzarsi di un tumore. Saranno funerali di Stato: la morte di Frattini, ha scritto il Presidente Sergio Mattarella, «priva la Repubblica di un protagonista di alto profilo, che in questi anni ha recato un importante contributo alla vita delle nostre istituzioni». Distinguendosi per il garbo e per la preferenza a stare discosto dalla ribalta, Frattini è stato figura di primo piano della vita istituzionale degli ultimi 40 anni. Il timbro era quello del magistrato, con una carriera iniziata nel 1981 come procuratore dello Stato. Poi, fra i primi incarichi in ambito politico, quello nel sesto governo Andreotti: consigliere giuridico dell'allora vicepresidente del consiglio, Claudio Martelli. Sorta di rodaggio per i ruoli che avrebbe ricoperto più tardi, nella cosiddetta seconda repubblica del post tangentopoli, in epoca berlusconiana, passando dal Psi a Forza Italia poi Pdl. Con il Cavaliere a Palazzo Chigi, Frattini è stato due volte ministro degli Esteri: dal 2002 al 2004 e dal 2008 al 2011. Nei 4 anni fra le due esperienze alla Farnesina, è stato vicepresidente della Commissione Ue e commissario per la Giustizia. In gennaio era stato nominato presidente del Consiglio di Stato.

Una carriera politica segnata anche dalla vicinanza a Trieste e al Friuli Venezia Giulia. Eletto deputato proprio in regione nel 2008, già nel 2002 da ministro degli Esteri Frattini aveva seguito il dossier della candidatura all'Expo 2008 di Trieste, città che aveva candidato ufficialmente al Bureau International des Expositions affidando l'incarico di coordinare tutta l'attività organizzativa all'allora sottosegretario alla Farnesina Roberto Antonione. Una candidatura - poi non andata a buon fine - pensata per il futuro della città, e anche quale chiave per il Porto Vecchio («Il punto franco si può spostare»). Qualche anno più tardi, nel 2012, era arrivata la presidenza del Gect, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale di Gorizia: «Lavoriamo insieme - aveva detto Frattini - L'Europa deve contribuire a migliorare la vita di ognuno di noi». «Non fu una presidenza di facciata», ha commentato la senatrice di Fdi Francesca Tubetti; «Frattini è stato un grande amico di Gorizia», ha aggiunto il sindaco Rodolfo Ziberna, così come da Trieste per esempio il presidente di Italia Viva, Ettore Rosato, ha salutato il «politico fine, persona mite, grande giurista». Solo alcuni dei tantissimi commenti giunti in queste ore, a partire da quello della premier Giorgia Meloni: «Un uomo garbato e intelligente, un servitore delle istituzioni».



FRANCO FRATTINI
SI È SPENTO ALL'ETÀ DI 65 ANNI NEL GIORNO DELLA VIGILIA DI NATALE

> Eletto parlamentare in regione nel 2008, nel 2012 divenne presidente del Gect

Le sfide dell'economia

Manovra blindata in Senato Opposizioni allo scontro per far saltare il decreto Rave

Legge di bilancio senza emendamenti, ok definitivo atteso entro 48 ore
Alla Camera il testo in scadenza venerdì: Pd e M5s pronti all'ostruzionismo

Niccolò Carratelli / ROMA

Dopo una corsa sfiancante, con il rischio di scivolare a ogni curva, ecco l'ultimo chilometro. Al Senato l'iter della legge di bilancio non dovrebbe riservare sorprese. La manovra arriva oggi più che blindata, dopo la sofferta approvazione alla Camera, all'alba della vigilia di Natale. Nessuna possibilità di modifica, pochissimi spazi di discussione. L'obiettivo della maggioranza è approvarla definitivamente entro domani sera, al più tardi giovedì. In anticipo, quindi, rispetto alle leggi di bilancio degli ultimi due anni, chiuse il 30 dicembre, in modo da poter in parte rintuzzare le critiche per la gestione caotica della scorsa settimana. Ma, soprattutto, in tempo per consentire a Giorgia Meloni di presentarsi alla sua conferenza stampa di fine anno, giovedì mattina, senza l'affanno di chi deve ancora portare a termine la missione ed evitare di finire in esercizio provvisorio. La calendarizzazione della manovra sarà definita dalla conferenza dei capigruppo di palazzo Madama, convocata alle 13, un'ora prima dell'Aula. Sarà comunque incardinata in commissione Bilancio, ma il passaggio sarà solo formale, senza possibilità di intervenire con emendamenti. «Garantiremo gli spazi di intervento politico – spiega il presidente della commissione Nicola Calandrini (FdI) – ma non potremo che ratificare la legge approvata alla Camera». Dove, nelle stesse ore, potrebbe avere un percorso ben più movimentato il decreto anti-rave, che deve essere convertito in legge entro venerdì, pena la sua decadenza. Epilogo che sarebbe, peraltro, molto gradito dalle opposizioni, tutte schierate contro il provvedimento e pronte a qualche forma di ostruzionismo. Non solo per la norma, corretta al Senato, che introduce un nuovo articolo del codice penale per punire, con il carcere da 3 a 6 anni, chi organizza raduni musicali su terreni altrui. Molte polemiche ha suscitato anche la scelta di anticipare il ritorno a lavoro dei medici che non si sono vaccinati contro il Covid: motivo per cui il decreto, a palazzo Madama, non è stato votato nemmeno dalla capogruppo di Forza Italia Licia Ronzulli. Il Movimento 5 stelle, poi, continua a protestare per la cancellazione dei reati contro la pubblica amministrazione dall'elenco di quelli ostativi, cioè per i quali sono negati i benefici penitenziari. Insomma, l'ultimo scorcio parlamentare del 2022 potrebbe riservare qualche residua scintilla. —



35 miliardi di euro è il valore della prima finanziaria del governo Meloni

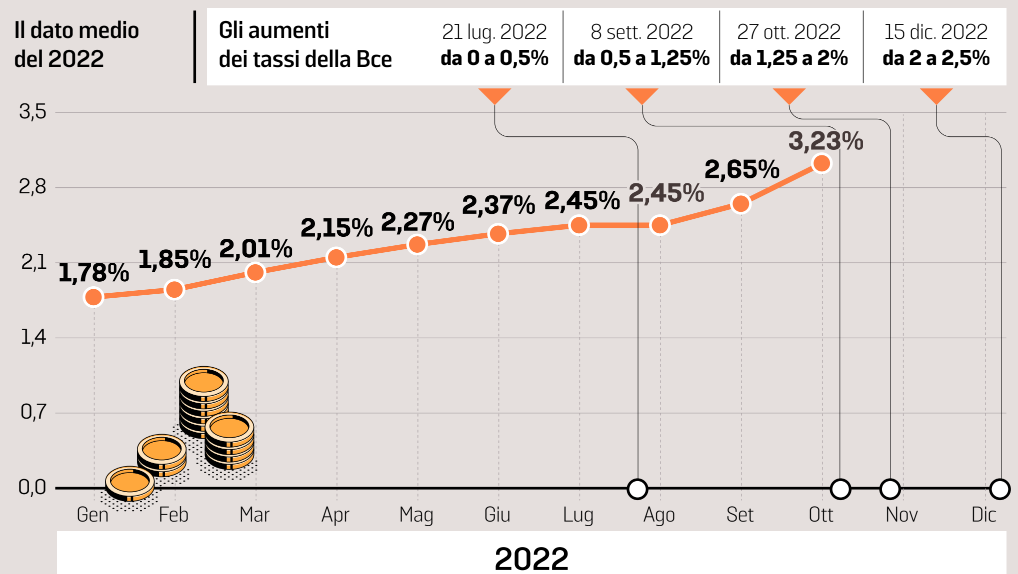
21 i miliardi destinati a calmierare il caro-bollette è il capitolo più pesante

Mutui lo scudo

La Finanziaria agevola il passaggio al tasso fisso
I paletti: Isee fino a 35mila euro e prestito entro i 200mila

All'indomani del quarto rialzo dei tassi deciso dalla Bce nel 2022, con il costo del denaro arrivato al 2,5%, il governo ha alzato uno scudi sui mutui. Una misura che permetterà alla famiglie coinvolte di risparmiare parecchi denari. «È stata ripristinata la norma del 2012 che permette ai contratti di mutuo ipotecario di passare dal tasso variabile al fisso» ha annunciato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il passaggio aiuterà le famiglie che hanno il mutuo variabile e che con la stretta Bce si sono ritrovate con una rata molto più pesante: un variabile da 126.000 euro in 25 anni acceso a gennaio 2022, è salito da 456 a 637 euro al mese. — S. RIC.

I TASSI DI INTERESSE DEI MUTUI



Fonte: Fabi, Bce — WITHUB

LE REGOLE

Dall'Euribor all'Irs a 10 anni per calcolare la nuova rata

1

La norma obbliga le banche ad accettare la richiesta di passaggio da tasso variabile a fisso per i finanziamenti fino a 200 mila euro. L'Isee dei richiedenti non deve superare i 35 mila euro, tuttavia non è scontato che il nuovo tasso sia effettivamente più basso del variabile che si vuole rottamare. Il fisso però resterà immutato nel tempo e proteggerà dagli aumenti attesi per il 2023. Dal punto di vista pratico, il nuovo tasso fisso verrà scelto tra il minore tra Irs a 10 anni e Irs pari alla durata residua del mutuo in essere. A questo tasso si aggiungerà lo spread previsto nel contratto di mutuo (lo spread è il guadagno della banca). Per esempio, con un mutuo a 30 anni e due anni di rate già versate, si dovrà guardare all'Irs a 25 (è quello più vicino alla durata residua del suo finanziamento) e valutare quale sia il migliore: quello a 25 anni oggi è al 2,57 per cento mentre quello a 10 anni è al 3,05 per cento. A fronte, magari, di uno spread della banca all'1 per cento che con un Euribor 3 mesi al 2,14 per cento ha un tasso finito al 3,14 per cento. In questo caso, il mutuatario otterrà un tasso fisso al 3,57 per cento, più alto rispetto al suo variabile. Avrebbe, però, la rata bloccata per tutta la durata residua. —

I CONSUMATORI

Platea ridotta e pochi risparmi ma si ferma l'aumento dei costi

2

«La norma interessa soprattutto quei giovani che obtorto collo hanno sottoscritto un tasso variabile Consap dopo giugno, nella fase in cui il fisso non era più accessibile, e oggi si ritrovano sul groppone una casa con un mutuo long to value a tasso variabile» spiega l'esperto che poi aggiunge: «Questo tipo di mutuatari non ha la possibilità di surrogare perché non entra nei termini (bisogna aver pagato almeno sei mesi di rata). Se volessero surrogare, sul mercato troverebbero per questo tipo di mutuo con long to value alti offerte quasi inesistenti e con tassi al 4% e quindi non avrebbero convenienza a fare il passaggio. Per questa categoria si apre quindi un'importante finestra».

Tornare al variabile

Nulla vieta di tornare indietro e quindi surrogare nel mentre il capitale residuo si è ridotto. «Nel frattempo però chi approfitta della nuova norma avrà evitato il rialzo in arrivo l'anno prossimo con l'incremento atteso dell'Euribor. La curva dei future a giugno indica l'Euribor al 3,5%. E' chiaro che i mesi prossimi saranno di rincari per chi ha il mutuo variabile. —

LE BANCHE

Niente notaio per rinegoziare Gli istituti non possono opporsi

3

Dal punto di vista tecnico, non si tratta di una surroga del mutuo, già liberalizzata a costo zero dalla legge Bersani nel gennaio 2007, ma di una sua trasformazione che la banca - a determinate condizioni - non può rifiutare. «Esattamente come nel 2011, il mutuatario potrà andare dalla propria banca e chiedere la trasformazione del tasso da variabile a fisso – spiega Guido Bertolino di MutuiSupermarket -. Per farlo, occorrerà portare tutta la documentazione che attesta il valore del proprio l'Isee, che non deve superare i 35 mila euro annui, mentre la banca verificherà che il debito residuo sia effettivamente inferiore ai 200 mila euro e che il mutuo non abbia rate non pagate o con ritardi». Dopodiché la banca indicherà al richiedente quale sarebbe il nuovo tasso tasso. L'istituto non potrà rifiutare il passaggio, mentre il cliente sarà libero di fare i propri conti e decidere quale sia l'opzione più conveniente. Escluso, per il momento, che ci possano essere costi aggiuntivi. Inoltre, non è necessario l'intervento del notaio perché non è una surroga ma una rinegoziazione con la propria banca. —

Le sfide dell'economia

Pnrr al fotofinish

Centrati gli obiettivi del 2022 per la terza rata da 20 miliardi Ora la trattativa con l'Ue per rivedere i progetti del 2023



Il via libera della Camera alla Manovra è arrivato durante la Vigilia di Natale. Ora tocca al Senato: la maggioranza deve evitare incidenti per chiudere entro l'anno

IL RETROSCENA

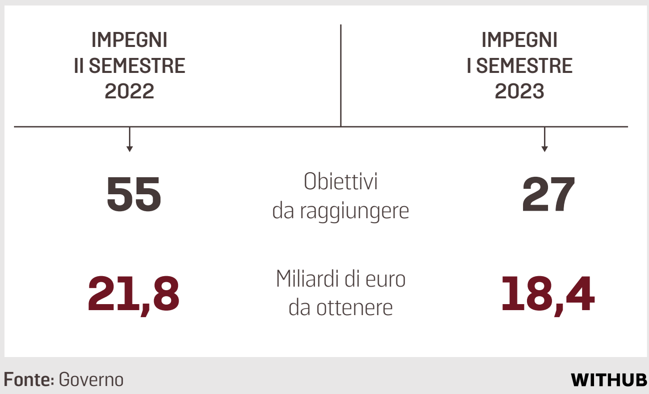
Alessandro Barbera / ROMA

Gli ultimi ostacoli sono l'assunzione di nuovi ricercatori e l'assegnazione di alloggi per gli studenti universitari: la Commissione europea ha chiesto dettagli su chi li otterrà e dove. Il piano nazionale delle riforme è fatto anche di questo. Il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto oggi sarà a Palazzo Chigi per firmare le ultime carte, entro il 31 dicembre partirà la richiesta formale alla Commissione europea per l'assegnazione della terza rata da venti miliardi del Recovery Plan, la seconda di quest'anno. «Il lavoro è fatto, con Bruxelles non ci saranno difficoltà», spiega uno dei funzionari impegnati fino all'ultimo nel negoziato. Gli obiettivi da raggiungere nel secondo semestre del 2022 erano cinquantacinque, alcuni rilevantissimi, altri meno. L'ostacolo più difficile era la riforma dei servizi pubblici locali, ma nel complicato contratto firmato dall'Italia con l'Unione ci sono anche impegni più minuti, come il miglioramento dei «criteri ambientali minimi per gli eventi culturali» come l'uso di materiali riciclabili per i palcosenici. «Vi ho dovuto stalkerizzare uno ad uno, ma ci siamo», spiegava ieri Fitto ad un collega ministro.

Per tagliare il traguardo e non rischiare di perdere i finanziamenti il governo di Giorgia Meloni ha dovuto fare di necessità virtù. La norma sull'uso dei Pos introdotta da Draghi, ad esempio: era uno degli obiettivi del primo semestre di quest'anno, dunque se ci fosse stato un allentamento delle sanzioni agli esercenti che lo rifiutano, si sarebbe messa a rischio la rata del secondo. Per completare il lavoro iniziato dal predecessore, la premier ha dovuto accelerare alcune riforme. Quelle più contestate riguardano il processo civile. Poco prima di Natale il Consiglio nazionale forense ha chiesto (senza successo) di stralciare la norma introdotta nella Finanziaria che imporrà dal primo marzo (invece del 30 giugno) di rendere più veloci le fasi preliminari del contraddittorio. Come è noto, i tempi italiani sono fra i peggiori dell'Unione.

La parte più difficile del Recovery su cui ora si concentrerà il lavoro di Fitto riguarda la cosiddetta «messa a terra» del piano. Se le stime fatte dal governo Draghi fossero state rispettate, l'Italia avrebbe già dovuto spendere quaranta miliardi di euro. Le previsioni di spesa in mano a Fitto parlano nella più rosea delle ipotesi della metà. Per questo, entro la fine di gennaio, ci sarà un decreto per rimettere mano al processo decisionale. Oggi l'impianto del Recovery ruota attorno a quattro strutture burocratiche: il «servizio centrale del Pnrr» presso il ministero del Tesoro (lo gestisce Carmine di Nuzzo della Ragioneria generaledello Stato), la «segreteria tecnica della cabina di regia» a Palazzo Chigi guidata da Chiara Goretti, «l'unità per la regolazione» diretta da Nicola Lupo, a cui si aggiunge un responsabile per ciascun ministero di spesa. Fitto, a cui sono state assegnate tutte le deleghe, ha già ottenuto l'ultima parola sul lavoro della struttura del Tesoro, sulla carta in capo a Giancarlo Giorgetti. Per ottenere ulteriori cambiamenti Fitto deve accordarsi con la Commissione europea, perché anche la governance del piano è parte degli impegni grazie ai quali l'Italia riceverà 200 miliardi di euro di qui al 2026. Quel che conta è non perdere il flusso dei finanziamenti: per le banche d'affari i quaranta miliardi di euro garantiti ogni anno dal Recovery sono un puntello ai conti pubblici italiani in un momento di forte rialzo dei tassi di interesse.

A marzo il governo chiederà a Bruxelles la modifica di alcuni progetti, un ulteriore aggiornamento dei costi (aumentati a causa dell'inflazione) e la revisione dei tempi per la consegna di molti appalti. L'unica cosa che il governo non può chiedere di cambiare è la scadenza finale: in ogni caso il piano e ciascun appalto dovranno essere completati entro dicembre 2026. Non sarà un negoziato semplice, perché i fondi restano quelli a disposizione e nel frattempo c'è chi ha cambiato idea e chiede soldi inizialmente rifiutati: è il caso della Spagna, che aveva fin qui accettato solo quelli a fondo perduto e ora vuole - come l'Italia - risorse a prestito. —



MILLEPROROGHE

Aiuti ai proprietari di case occupate Bus Euro 2 fino al 2024

Più tempo agli enti non commerciali per presentare la dichiarazione Imu, stop al divieto di circolazione ai mezzi pubblici più inquinanti, estensione del contributo ai proprietari di case occupate abusivamente.

Sono alcune delle novità contenute nel decreto Milleproroghe che deve iniziare l'iter di conversione in Parlamento. Dall'economia alla salute, dalla cultura allo sport, sono molti gli interventi del tradizionale provvedimento di fine anno che allunga i tempi per l'applicazione di norme, versamenti e discipline di ogni genere.

Sul fronte fiscale vengono prorogati di altri 6 mesi i termini per gli enti non commerciali, sia pubblici che privati, per presentare la dichiarazione Imu 2021; prorogata per il 2023 l'esenzione dall'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie.

E se sul fronte sanitario spicca la proroga fino al 31 dicembre 2023 della ricetta elettronica, il capitolo lavoro è ricco di interventi, dallo slittamento al 2025 del contratto di espansione alla proroga al 31 marzo 2023 del termine per le domande di cigs per le aziende del trasporto aereo e del sistema aeroportuale. Sul fronte trasporti slitta di un anno il divieto di circolazione per il trasporto pubblico locale Euro 2: scatterà dal primo gennaio 2024, come quello per i mezzi Euro 3. Nel capitolo sicurezza energetica c'è la proroga di un anno (al 30 giugno 2024) per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. —

IL BANCHIERE RESPINGE LE CRITICHE

Bce, il falco Knot chiede altri rialzi dei tassi «Ai governi non piacciono, ma resisteremo»

Ai governi «non piacciono molto i rialzi dei tassi di interesse» perché «pesano sulla posizione di bilancio» rendendo «più costoso emettere nuovo debito». Ma la Bce deve «resistere» e continuare con i rialzi dei tassi. Perché il «rischio maggiore è quello di fare troppo poco».

La moderata dell'Eurotower Isabel Schnabel e il falco Klaas Knot, in un'intervista al Financial Times, confermano la necessità per Francoforte di continuare con politica monetaria più restrittiva a fronte di un'inflazione crescente.



L'olandese Klaas Knot

E farlo nonostante le critiche, anche in Italia, per i rialzi. I prezzi nel 2023, secondo uno studio del britannico Centre for Economics and Business Research, resteranno il tema cruciale con le strette delle banche centrali che spingeranno l'economia mondiale in recessione.

L'Italia - è la stima del Cebr - vedrà il proprio Pil contrarsi dello 0,4% a causa dei prezzi dell'energia e della politica della Bce, per poi tornare a crescere nel 2024 segnando un +1,3%.

Contro gli aumenti dei tassi d'interesse «possiamo aspettarci ulteriore opposizione e dobbiamo resistere. È proprio per questo che le banche centrali sono indipendenti», dice Schnabel spiegando che l'Eurotower «deve raggiungere un tasso d'interesse che sia alto abbastanza da riportare l'inflazione al 2%», e «nelle nostra valutazione questo tasso è in area restrittiva».

E' convinto della necessità di proseguire con la stretta anche il falco della Bce Knot, secondo cui Francoforte ha appena superato la metà del suo ciclo di strette: «Siamo all'inizio della seconda fase». —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA SFIDA TRA ALLEATI È SOLO RINVIATA

Senatores boni viri, Senatus mala bestia, dice un'antica locuzione latina attribuita a Marco Tullio Cicerone. Per quanto i senatori possano essere bravi uomini, il Senato, nelle votazioni decisive, può rivelarsi una bestia cattiva. E questo, appunto, dai tempi dell'Antica Roma, quando i membri della Camera alta si conoscevano tutti tra loro, ma ciò non evitava sorprese. Come quelle, sostiene più di un attuale membro dell'assemblea di Palazzo Madama, che potrebbero verificarsi da oggi pomeriggio, quando la legge di stabilità, dopo il tormentato iter a Montecitorio concluso alla vigilia di Natale, approderà prima in commissione e poi in aula per un passaggio che assomiglia più a un timbro che a un'effettiva discussione.

Se solo in una delle sedute, a sorpresa, fosse introdotta una modifica al testo, non ci sarebbe più materialmente il tempo per arrivare all'approvazione definitiva entro il 31 dicembre. Con la conseguenza, assai dannosa per il governo che ha predisposto un piano straordinario di interventi contro il caro bollette, di dover ricorrere all'esercizio straordinario e dover subire una forte riduzione della spesa fino al via libera alla manovra.

Va detto che pur essendo ormai cronico il risentimento dei senatori, costretti a prendere contatto con un documento importante come la legge di stabilità in poche ore e con la consapevolezza di non poter chiedere alcun emendamento, difficilmente il breve percorso di fine anno sarà accidentato come quello della Camera. Soprattutto perché alzare ostacoli verso un governo votato il 25 settembre, insediato a ottobre e costretto a fare i turni di notte per portare a compimento la manovra non avrebbe molto senso. Servirebbe solo a far crescere la reazione della larga parte di opinione pubblica - tra l'altro in aumento nei sondaggi - che sostiene Meloni e chiede che la si lasci lavorare senza metterle bastoni tra le ruote. Ecco perché le pretese di Salvini e anche, ma non del tutto, quelle di Berlusconi si sono ridimensionate negli ultimi giorni. La contesa interna alla maggioranza è rinviata alle elezioni regionali di febbraio, che il centrodestra, grazie anche alle difficoltà e alle divisioni degli avversari, potrebbe vincere in Lombardia e Lazio. I conti si faranno dopo. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Contrattacco in Russia

Kiev colpisce nel cuore della Federazione con droni e commando
Mosca si vendica con raid sui civili. Ma le trattative continuano
Kuleba: un summit entro febbraio sotto l'egida dell'Onu

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Un summit per la pace entro la fine di febbraio, cioè poco prima che si arrivi a un anno dall'inizio della crudele guerra che sta martoriando l'Ucraina: stando al ministro degli Esteri di Kiev, sarebbe questo l'obiettivo del suo governo. «Ogni guerra finisce come risultato delle azioni intraprese sul campo di battaglia e al tavolo dei negoziati», ha detto Dmytro Kuleba in un'intervista all'Associated Press. Secondo il ministro ucraino, il vertice potrebbe svolgersi alle Nazioni Unite ed essere mediato dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Ma ai microfoni dell'Ap Kuleba ha anche detto che il governo russo potrà essere invitato a questo summit solo se i responsabili delle atrocità saranno giudicati da un tribunale internazionale per crimini di guerra.

Si tratta di una condizione in sintonia col decreto ucraino che tre mesi fa ha affermato «l'impossibilità di colloqui» con Putin, ma che ovviamente sarà molto difficilmente accettata dal Cremlino. Putin, a parole, ha più volte dichiarato che la Russia è pronta a negoziati di pace, ma intanto le truppe russe continuano a bombardare l'Ucraina e negli ultimi mesi hanno preso di mira le infrastrutture energetiche lasciando al freddo e al buio milioni di civili. Inoltre, Mosca non pare volersi ritirare dai territori ucraini che si è annessa illegalmente e ha più volte tentato di giustificare l'ingiustificabile invasione dell'Ucraina ordinata da Putin: una guerra atroce che ha ucciso decine di migliaia di persone.

Le forze armate di Mosca sostengono di aver abbattuto ieri un drone ucraino vicino a una base aerea russa di enorme importanza strategica e lontana dal fronte diverse centinaia di chilometri: quella di Engels, nella regione del Volga. Si tratterebbe di una sortita delle truppe ucraine nel cuore della Russia, di un'incursione che, se confermata, potrebbe essere motivo di grande imbarazzo per il Cremlino sollevando non pochi dubbi sulla reale efficacia delle difese antiaeree russe. Anche perché appena tre settimane prima era stata sempre Mosca a denunciare altri raid di droni ucraini contro due basi dell'aeronautica russa, e pure allora nel mirino delle forze ucraine ci sarebbe stato l'aerodromo di Engels: che si sospetta sia stato usato in questi mesi per bombardare l'Ucraina e che, a quanto se ne sa, è una delle due sole basi in cui la Russia schiera i suoi bombardieri strategici a lungo raggio.

Mosca sostiene che le sue truppe abbiano respinto l'attacco nella notte tra Natale e Santo Stefano e che nessun aereo militare sia stato danneggiato nella







In alto, l'esercito ucraino spara con un cannone Caesar contro le posizioni russe vicino Avdiivka.
Qui a fianco: il monastero distrutto di Dolyna

David Gendelman analista israeliano: «L'offensiva ucraina dovrebbe puntare a Melitopol»

«L'industria militare russa non sta al passo improbabile un attacco dalla Bielorussia»

L'INTERVISTA

Giovanni Pigni

David Gendelman è un analista militare israeliano specializzato sul conflitto in Ucraina.

La situazione al fronte sembra essersi stabilizzata. Quali sviluppi prevede nelle prossime settimane?

«L'esercito ucraino vorrebbe lanciare almeno un'altra grande offensiva prima dell'attesa offensiva da parte russa, ma non è detto che disponga di forze e riserve sufficienti al momento. L'altra opzione per gli ucraini consiste nel continuare ad accumulare forze e armi occidentali in vista dell'offensiva russa».

Quali sono le direzioni più probabili di una nuova offensiva ucraina?

«La più promettente è senza dubbio la direzione di Melitopol, dato che in caso di successo gli ucraini taglierebbero il corridoio di terra russo verso la Crimea. Il problema è che il comando russo ne è consapevole, come dimostrano le ultime notizie che parlano della fortificazione di Melitopol e il rafforzamento della difesa russa in direzione sud. Un'altra possibile direzione per un'offensiva ucraina è quella di Svatovo, nell'oblast di Lugansk, dove si registra una notevole concentrazione di forze».

L'attenzione dei media è ora concentrata sulla battaglia di Bakhmut, che ormai prosegue da diversi mesi. Come valuta la situazione in quel punto del fronte?

«La situazione a Bakhmut rimane abbastanza stabile: entrambe le parti continuano a subire gravi perdite. L'Ucraina è stata costretta a inviare lì molte unità di riserva, le quali avrebbero potuto essere impiegate per attaccare in altre direzioni».



DAVID GENDELMAN
ANALISTA MILITARE ISRAELIANO

I Patriot in arrivo saranno una svolta Il sistema di difesa antiaerea più potente mai fornito finora

Si è parlato molto di una possibile offensiva russa proveniente dal territorio della Bielorussia. Quanto è reale questo scenario secondo lei?

«Si tratta di uno scenario possibile ma al momento le forze russe stanziate in Bielorussia non sono sufficienti per lanciare un'operazione su così larga scala. Se in quella zona si concentrassero forze tali da permettere un'offensiva, l'intelligence ucraina lo noterebbe immediatamente».

Gli Usa hanno promesso di consegnare all'Ucraina il sistema di difesa antiaerea Patriot. In che modo queste nuove armi possono influenzare il corso della guerra?

«I Patriot hanno un raggio d'azione superiore a qualsiasi altro sistema antiaereo occidentale fornito fino ad ora all'Ucraina. Un'altra loro caratteristica è la versatilità: possono essere usati sia contro missili balistici che da crociera, ma anche contro aerei e droni kamikaze. Per ora verrà fornita una sola batteria che ovviamente non basta per cambiare le sorti del conflitto: potrà essere usata per rafforzare le difese di un singolo distretto, come Kyiv per esempio. Ma la consegna dei Patriot rappresenta soprattutto un'importante conferma dell'impegno occidentale ad ampliare la fornitura di armi all'Ucraina».

Il ministro della difesa russo Sergei Shoigu ha annunciato delle riforme mirate alla creazione di nuove divisioni e all'aumento degli effettivi nell'esercito russo fino a un milione e mezzo di soldati. Qual'è la ratio dietro questi piani?

«Il conflitto in Ucraina ha dimostrato che l'esercito russo non dispone di forze e mezzi sufficienti per una guerra convenzionale su così vasta scala: la Russia si e prefissata obiettivi "da Unione Sovietica" senza averne le risorse. Per questo Mosca cerca di ampliare le forze armate all'ultimo momento. Il problema è che l'industria russa non è in grado di produrre in tempo breve abbastanza armi pesanti e mezzi blindati per equipaggiare così tante nuove divisioni». —



sua base a più di 600 chilometri dalla frontiera con l'Ucraina. Afferma però anche che i frammenti del drone abbattuto siano precipitati uccidendo tre soldati. La versione delle autorità russe non è ovviamente verificabile e ricorda da vicino quella fornita dopo i presunti raid del 5 dicembre, quando - stando alla narrazione di Mosca - i frammenti dei droni abbattuti sulla base Dyagilevo di Ryazan precipitarono ed esplosero provocando la morte di tre militari. Secondo la Reuters, "account russi e ucraini sui social media" raccontano che diversi aerei sarebbero stati distrutti nell'attacco di ieri, ma la stessa agenzia sottolinea che si tratta di informazioni non provate.

Da parte sua, l'aeronautica ucraina dichiara che saranno le immagini satellitari a rivelare le conseguenze dell'attacco. Kiev però non conferma né smentisce eventuali responsabilità, come del resto ha sempre fatto in questi mesi per ogni esplosione o presunto raid in territorio russo. Le autorità ucraine preferiscono un atteggiamento più ambiguo. «Queste sono le conseguenze dell'aggressione russa», ha commentato il portavoce dell'aviazione di Kiev, Yurii Inhat, aggiungendo che «se i russi pensavano che la guerra non li avrebbe toccati in profondità dietro le loro linee, si sbagliavano profondamente».

La guerra in Ucraina continua purtroppo a mietere vittime anche in questi giorni. Nella zona di Bakhmut si continua a combattere e, mentre le autorità ucraine denunciano 40 nuovi bombardamenti sulle città nel solo giorno di Natale, i servizi di sicurezza russi sostengono di aver ucciso quattro presunti sabotatori che - secondo Mosca - avrebbero tentato di penetrare nella regione russa di Bryansk con «ordigni esplosivi improvvisati». Una delle città più colpite dalla guerra è Kherson, dove il 24 dicembre le bombe sono eplose in un mercato del centro facendo strage di civili: il tragico bilancio al momento è di almeno 16 morti e 64 feriti. —

L'ANALISI

Lo Zar "mediatore" e Medvedev il cattivo Mosca si scopre sempre più vulnerabile

Il leader russo mostra una cauta apertura a «soluzioni accettabili per tutti i partecipanti» ma deve portare a casa l'annessione delle terre occupate, inaccettabile per l'Occidente

ANNA ZAFESOVA

Vladimir Putin continua a rinviare uno dopo l'altro i suoi impegni di fine anno – ieri è toccato alla seduta conclusiva del governo, che il presidente russo ha deciso di non presiedere – ma nello stesso tempo appare quasi tutti i giorni in televisione con dichiarazioni altisonanti. Il suo messaggio al mondo che festeggiava il Natale – che in Russia si celebrerà soltanto il sette gennaio – è stato quello di una cauta apertura a un negoziato di pace. Il leader del Cremlino non ha mancato di sottolineare che sarebbero gli ucraini a «rifiutare i colloqui», mentre la Russia sarebbe pronta a discutere «soluzioni accettabili con tutti i partecipanti». Quali siano le condizioni che possa ritenere non è stato precisato, ma il resto delle dichiarazioni di Putin non sembra indicare soluzioni di compromesso: il leader russo ha ripetuto che la «missione della Russia consiste nell'unire il popolo russo», mentre l'Occidente vorrebbe «dividere la Russia storica», e che Mosca «non poteva restare in disparte» e non intervenire militarmente in Ucraina.

Crepe tra i Wagner, criticato il comandante Gerasimov per la logistica

Un messaggio ambiguo, considerato che poche ore dopo Dmitry Medvedev, l'ex presidente che dopo essere stato allontanato dal trono è diventato con la guerra il portavoce sempre più influente dei falchi del Cremlino, ha sostenuto che «non abbiamo nulla di cui discutere con il governo fantoccio ucraino». Di più: Medvedev ha pubblicato un articolo «programmatico», nel quale sostiene che «non abbiamo nulla da discutere e nessuno con cui discutere in Occidente», per anni a venire, «fino alla apparizione di una nuova generazione di politici». Condito con una serie di insulti ormai caratteristici dello stile di Medvedev, l'articolo rivendica tutti gli obiettivi della «operazione militare speciale» in Ucraina, e promette di «eliminare il regime nazista di Kyiv».



Il presidente russo Vladimir Putin con Dmitri Medvedev

Una contraddizione su cui molti commentatori si sono interrogati. È possibile che Putin e Medvedev si siano divisi i ruoli del poliziotto buono e di quello cattivo. Un'altra ipotesi è che il presidente si rivolga soprattutto ai partner internazionali, mentre il compito di Medvedev è quello di tenere alto il morale dei militaristi più esagitati, quelli che vorrebbero una guerra a oltranza. Uno dei personaggi più in vista di quello schieramento, Igor Strelkov, l'uomo che rischia l'ergastolo dopo essere stato indicato dalla corte olandese come il responsabile dell'abbattimento del Boeing malese nel Donbass nel 2014, ha chiesto ieri di mobilitare almeno un milione di russi, per poter schiacciare militarmente l'Ucraina. Strelkov però ha anche sostenuto che le strutture del ministero della Difesa russo non sarebbero capaci di armare e organizzare una tale massa di nuovi soldati, ed è stato estremamente critico nei confronti del comando russo. E ieri i mercenari del gruppo Wagner hanno pubblicato un video dove prendono a male parole il capo dello Stato Maggiore Valery Gerasimov, accusandolo di incapacità di organizzare i rifornimenti al fronte di Bakhmut, il punto più caldo del Donbass.

Il Cremlino deve manovrare tra questi due poli, la necessità di almeno rallentare le operazioni belliche e l'impossibilità di ammettere una sconfitta. Mentre le truppe ucraine stanno spingendo la controffensiva nel Donbass, il nuovo attacco dei droni ucraini all'aeroporto dei bombardieri strategici russi di Engels, a quasi 700 chilometri dalla linea del fronte, rende la Russia sempre più vulnerabile. Per fermarsi Putin deve portare a casa almeno una parvenza di vittoria, e le «soluzioni accettabili» si traducono nell'annessione dei territori ucraini occupati, condizione impossibile da accettare sia per gli ucraini che per gli occidentali. È evidente che la diplomazia è al lavoro, e probabilmente al Cremlino sono già state recapitate le proposte di pace portate da Volodymyr Zelensky a Washington. Forse, Putin sta cercando di rilanciare la posta, in previsione di una offerta che sarà difficile rifiutare, anche perché a quel punto sarà difficile sostenere di essere lui quello che vuole il negoziato. In questa chiave si potrebbe leggere anche la convocazione a Pietroburgo dei leader di alcuni Paesi ex sovietici, di fronte ai quali Putin ha ammesso «l'esistenza di divergenze», ma che comunque spera di presentare come alleati, anche rispetto a un dialogo con la Cina, dove Medvedev si è recato qualche giorno fa con una lettera di Putin a XI Jinping di cui si ignorano sia i contenuti che l'eventuale risposta. —

Convocati i leader di alcuni Paesi ex sovietici: «Divergenze ma alleati con la Cina»

IL LEADER DI KIEV: «GRAZIE DEL SOSTEGNO»

Putin-Xi, colloquio entro l'anno e Zelensky punta sull'India

Vladimir Putin e Xi Jinping avranno un colloquio entro la fine dell'anno. Lo ha reso noto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, senza fornire per il momento dettagli sulla data o sul formato dei colloqui. Il giornale russo economico Vedomosti aveva già anticipato che il presidente russo e quello cinese si sarebbero parlati alla fine di dicembre. Xi la scorsa settimana ha incontrato a Pechino l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, ora vice presidente del Consiglio di Sicurezza russo. Continua, così, l'asse tra Mosca e Pechino, anche e probabilmente per trovare uno sbocco alla guerra in Ucraina.



Putin con Xi Jinping

Intanto, anche Kiev mette in piedi la sua rete diplomatica e guada ad Oriente. Lo fa il presidente Volodymyr Zelensky, che ha discusso con l'omologo indiano Narenda Modi la sua «formula» per la pace. Su Twitter, Zelensky ha scritto che gli ha parlato per «fargli gli auguri di successo per la presidenza del G20». «È stata su questa piattaforma che ho annunciato la formula per la pace ed ora io conto sulla partecipazione dell'India per la sua applicazione», ha aggiunto. Lo ha ringraziato per «l'aiuto umanitario ed il sostegno all'Onu». «Gli ho augurato una produttiva presidenza del G20», ha aggiunto il presidente ucraino. —

L'invasione dell'Ucraina

L'INTERVISTA

Antonio Tajani
«Putin parla di dialogo e bombarda i civili con l'Ue serve flessibilità, la riformeremo»

Il vicepremier e ministro degli Esteri: «I raid di Natale sono un colpo al dialogo, manderemo armi a Kiev
Il governo ha fatto bene a cancellare la norma sul Pos, priorità dopo la manovra: la riforma della burocrazia»

FRANCESCO OLIVO

Messa alle spalle (o quasi) la complicata partita della manovra, Antonio Tajani pone un obiettivo al governo: «Una grande riforma della burocrazia». Il vicepremier è anche il ministro degli Esteri e lancia messaggi alla Russia: «Mandi segnali di voler negoziare».

Ministro, Putin dice di voler aprire un negoziato. C'è da fidarsi?
«Purtroppo i fatti ci dicono di no».

A cosa si riferisce?
«Se fosse vera e sincera questa disponibilità credo che non ci sarebbe stato quel bombardamento alla vigilia di Natale. Alle parole di Putin non seguono i fatti».

Quali segnali si aspetterebbe da Putin, se davvero fosse aperto ad aprire il dialogo?
«Un segnale potrebbe arrivare dalla gestione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Per il momento non lo abbiamo visto».

L'Italia manderà ancora armi?
«Il Parlamento si è espresso pochi giorni fa in questo senso e il governo ha una posizione molto chiara».

Il Natale è stato molto teso anche al confine tra Kosovo e Serbia: minacce, provocazioni e anche una sparatoria. Siamo alle porte di una nuova guerra etnica?
«Speriamo di no. Faccio un appello ad allentare le tensioni».

Lei è stato in Kosovo e Serbia un mese fa, che ruolo può giocare l'Italia?
«L'Italia sta già svolgendo un ruolo importante, la presenza dei nostri militari è uno strumento di politica estera e non è un caso che a guidare la missione Nato KFor sia un generale italiano. Il nostro scopo è tornare a essere protagonisti di quella regione, come già altri Stati stanno provando a fare. In questo senso si inquadra la conferenza sui Balcani in programma tra un mese a Trieste, a cui farà seguito un evento a Roma con i ministri degli Esteri di quella regione».

Giorni caldi anche in Libia: il governo ha un piano?
«Per noi è un'area strategica per molti motivi. Ho invitato a Roma l'inviato dell'Onu Abdoulaye Bathily con il quale concordiamo l'auspicio che si possano svolgere presto le elezioni».

E' previsto un viaggio suo o della presidente del Consiglio?
«Ci si arriverà, prima bisogna che sia chiaro un percorso che porti alle elezioni. La stabilità della Libia è fondamentale anche per la questione dei migranti».

I diritti umani vengono calpestati in Libia sulla pelle dei migranti, l'Italia vigilerà su questo?
«Anche per avere un controllo su queste situazioni è fondamentale che la Libia abbia un governo stabile».

Le violazioni dei diritti umani più elementari avvengono anche in Iran.
«Sto aspettando l'insediamento del nuovo ambasciatore per convocarlo e spiegargli la posizione italiana di ferma condanna della repressione in corso. Se allarghiamo lo sguardo e arrivamo in Afghanistan notiamo una recrudescenza fondamentalista che ci preoccupa».

E' l'anno buono per riformare il Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea?
«E' una riforma fondamentale. L'obiettivo è che il patto non sia solo di stabilità, ma anche di crescita».

Altra riforma importante è quella del superamento dell'unanimità nelle decisioni del Consiglio europeo. Lei è da sempre favorevole, mentre il premier polacco, Mateusz Morawiecki , alleato di Meloni, in un'intervista a La Stampa ha ribadito la sua contrarietà. Che posizione ha il governo italiano?
«Non ne abbiamo ancora discusso. Per arrivarci bisognerà passare per una riforma dei trattati, un processo lungo».

Lei rappresenta l'anima europeista del governo?
«Io eviterei queste etichette. E' ovvio che, visti i nostri trascorsi, io e Raffaele Fitto abbiamo un'interlocuzione fluida con Bruxelles. Ma in generale il governo si sta mostrando molto coeso».

E' stato giusto rinunciare alla norma che aboliva le sanzioni per chi rifiuta i pagamenti elettronici?
«Sì. Al di là del merito della questione, bisogna mostrarsi flessibili. Se noi giustamente chiediamo flessibilità alla Commissione, ad esempio sul Pnrr, poi dobbiamo mostrarci collaborativi e dialoganti se arrivano richieste da Bruxelles».

L'approvazione della manovra alla Camera è stata segnata da errori, ritardi e proteste. Per una maggioranza sulla carta così coesa, è una brutta immagine?
«Capisco l'effetto che provoca leggere di emendamenti presentati, cancellati o spariti, ma è quello che succede ogni anno. Stavolta poi c'è una differenza: il governo è entrato in carica con la sessione di bilancio già aperta, dovendo destinare quasi tutte le risorse a contrastare il caro energia.

L'importante era tenere a posto i conti ed evitare l'esercizio provvisorio: lo abbiamo fatto».

Visto che c'era poco tempo non era il caso di lasciare l'incombenza a Mario Draghi? L'ex premier dice che avrebbe voluto proseguire il suo percorso, ma Forza Italia non gli ha votato la fiducia.
«La domanda andrebbe posta ai Cinque stelle. Noi eravamo pronti ad andare avanti, con un governo senza il M5S, ma il Pd si è tirato indietro».

Forza Italia ha qualche rammarico?
«No. Abbiamo portato a casa la detassazione del lavoro giovanile, la proroga della scadenza del superbonus e l'aumento delle pensioni minime».

Chiedevate mille euro, ne avete ottenute 600.
«Le risorse erano limitate. Ma questo è l'inizio di un percorso che durerà cinque anni».

Forza Italia è ancora spaccata?
«Non lo è mai stata. Da noi non ci sono correnti, né personalismi, ma solo la leadership di Silvio Berlusconi».

Superato lo scoglio della manovra da cosa ripartirà il governo?
«La priorità adesso è una grande riforma della burocrazia. Anche per onorare la memoria di un grande protagonista di queste battaglie: Franco Frattini».

La riforma del Codice degli appalti va nella giusta direzione?
«Sì, è l'inizio di un percorso. Ora bisogna togliere quanti più richieste di permessi e di autorizzazioni possibili. Ormai è provato che avere troppe norme favorisce la corruzione e non il contrario».

Le scadenze del Pnrr la preoccupano?
«No, il ministro Fitto sta facendo un ottimo lavoro e la Commissione è cosciente del fatto che il Next Generation Eu è nato in circostanza molto diverse da quelle attuali».

Nei giorni scorsi Giorgia Meloni ha parlato di una possibile aumento delle spese militari, è così?
«C'è un obiettivo di tutti i Paesi Nato: arrivare progressivamente al 2% del Pil da destinare alle spese militare. L'Italia vuole rispettare questo impegno».

Lei è stato presidente del Parlamento europeo, non si è mai accorto che il peso di certe lobby era così forte?
«La dimensione di questo scandalo mi ha stupito: non pensavo si potesse arrivare a tanto. Detto ciò voglio difendere l'istituzione: il fatto che nell'ultima cena ci fosse un traditore non rende colpevoli gli altri apostoli». —

RUSSIA-UCRAINA



Un segnale potrebbe arrivare dalla gestione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Ancora non si vede



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani nella base italiana a Shamaa in Libano

I BALCANI



Ci sono di nuovo tensioni: la presenza dei nostri militari è uno strumento di politica estera e una garanzia

L'IRAN



Sto aspettando l'insediamento del nuovo ambasciatore per spiegargli la nostra posizione di ferma condanna

L'EUROPA



Sul Pnrr dobbiamo mostrarci collaborativi se arrivano richieste da Bruxelles: è il nostro interesse

LE SPESE MILITARI



C'è un obiettivo di tutti i Paesi Nato, arrivare progressivamente al 2% del Pil: l'Italia vuole rispettarlo

La partita dell'integrazione

Verso la pensione con il nuovo anno la divisa introdotta nel 1994: la denominazione fu imposta dall'allora presidente Tudjman

La Croazia attende l'euro e Schengen Le vecchie kune finiscono triturate

MAURO MANZIN

Dal prossimo Capodanno non spariranno soltanto i confini tra Slovenia e Croazia per l'ingresso di Zagabria nell'Area Schengen, ma non ci saranno neppure più "barriere" monetarie tra la Croazia e il resto dell'Unione europea che aderisce all'Eurogruppo, ossia i Paesi che hanno adottato l'euro quale valuta nazionale. Dall'1 gennaio 2023 si userà la stessa moneta per pagare dal Portogallo a Zagabria, passando per Parigi e l'Italia e da Berlino a Dubrovnik passando per Austria e Slovenia.

La Croazia si sta preparando da tempo al cambio della valuta per passare dall'attuale kuna all'euro. La maggior "paura" che sta serpeggiando tra i consumatori croati è quella di un ulteriore aumento dei prezzi, già alle stelle per l'inflazione a due cifre, proprio con l'arrivo della moneta europea. Le autorità politiche e monetarie della Croazia continuano a negare che ci sia questo rischio e invitano i cittadini ad attenersi alle regole della transizione. Tra l'1 e il 14 gennaio 2023 i clienti potranno pagare servizi e prodotti in euro o in kune, e gli esercenti dovranno dare il resto in euro anche quando il pagamento sarà in kune. A partire dal 15 gennaio 2023, l'euro diventerà l'unica valuta di pagamento ufficiale in Croazia. La kuna croata, usata come moneta ufficiale per più di 28 anni, dunque sarà sostituita dall'euro a Capodanno.

BANCA CENTRALE EUROPEA
QUI A DESTRA LA SEDE CENTRALE DELL'ISTITUTO A FRANCOFORTE



Banconote sminuzzate e usate per realizzare isolante in opere di edilizia

Le kune come moneta di carta e metallo e le lipa come monete in tagli inferiori a una kuna furono introdotte il 30 maggio 1994, in occasione della festa nazionale. In precedenza, la Commissione statale per il denaro aveva deciso alla fine di agosto 1991 che il denaro permanente in Croazia, dopo il dinaro croato, si sarebbe chiamato kruna (corona) e la sua centesima parte banica, ma successivamente, nel luglio 1993, su proposta di dieci deputati, il Parlamento decise che la moneta croata si sarebbe chiamata kuna (martora). Ci furono proteste in quanto tale era il nome del denaro circolante al tempo dello Stato indipendente di Croazia (Stato fascista fantoccio creato dall'Italia di Mussolini). Gli storici dicono che la decisione è stata ordinata dal presidente Franjo Tuđman in persona dopo l'incoraggiamento del membro della commissione e numismatico Dalibor Brozović.

La kuna verrà ritirata gradualmente e le banconote potranno essere cambiate a tempo indeterminato mentre le monete solo per tre anni. Dopo il primo anno, le monete potranno essere cambiate gratuitamentesoltanto presso la Banca nazionale della Croazia (Cnb). Per motivi di tutela ambientale, ovvero per la commistione di colore sulle banconote e sugli elementi protettivi, la carta moneta sostituita non viene più bruciata, ma triturata tagliandola in pezzi più piccoli di un millimetro, e utilizzata alla fine del processo come isolante nelle opere di edilizia pubblica. È un'enorme massa di materiale. «Se le banconote che ritireremo, circa 500 milioni, fossero impilate una sull'altra, l'altezza sarebbe di quasi 50 chilometri, o come sei Everest», spiega il direttore esecutivo del settore contanti della Banca centrale, Tihomir Mavriček. Inoltre, 5.200 tonnellate di monete rimanenti, equivalenti al peso di 124 tram di Zagabria, che dovrebbero essere restituite, saranno vendute come materia prima, fuse e utilizzate per altri scopi. —

TENSIONE CON LA SERBIA

Il Kosovo nega l'accesso al patriarca Porfirije

Resta alta la tensione nel nord Kosovo, dove da 17 giorni proseguono barricate e blocchi stradali a opera della popolazione serba. Ieri al patriarca serbo ortodosso Porfirije è stato negato l'ok a entrare in Kosovo per riti religiosi: per la Chiesa serba, una decisione inaccettabile. La situazione di tensione è stata anche al centro di una riunione che il premier Albin Kurti ha avuto a Pristina col capo della missione civile europea in Kosovo (Eukex), Lars-Gunnar Wigemark, e il comandante della Forza Nato (Kfor), il generale italiano Angelo Michele Ristuccia. I media regionali riferiscono che il capo di Eulex ha ribadito quanto detto dal capo della diplomazia Ue Josep Borrell, secondo cui «le barricate sono inaccettabili». Intanto, dopo l'incontro a Balgrado fra il presidente serbo Vučić e la premier Ana Brnabić e i vertici militari, ieri a ridosso della frontiera con il Kosovo si sono visti per un consulto il ministro della difesa serbo Milos Vucević e il capo di stato maggiore dell'Esercito Milan Mojsilović: hanno ispezionato le unità militari a pochi km dal confine. Nessun particolare su una possibile mobilitazione di militari alla frontiera.



Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente il nostro caro

Livio Zuanelli

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, le figlie PATRIZIA, DONATA, LUISA e MICHELA con PAOLO, LORENZO e ROBERTO.
Lo saluteremo giovedì 29 dicembre dalle ore 9.00 in via Costalunga, seguirà una Santa Messa alle 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 27 dicembre 2022

Ciao

Nonno Livio

ci mancherai.
Con infinito affetto FEDERICO, RICCARDO, MICHELE, ILARIA, ENRICO, MARCO e SIMONE.

Trieste, 27 dicembre 2022

Partecipano GIANNA, ILIANA, MARINO e famiglie.

Trieste, 27 dicembre 2022

Partecipano al dolore i cugini LOREDANA, TULLIO, ISA e famiglie.

Trieste, 27 dicembre 2022

Partecipa al dolore la famiglia CONTENTO.

Trieste, 27 dicembre 2022

Addolorate per la scomparsa di

Livio e Sergio

Le cugine: LIDA, ADRIANA, MARINA e famiglie.

Trieste, 27 dicembre 2022

Vicini al dolore della famiglia.

GIOVANNI, ALDA e famiglia

Trieste, 27 dicembre 2022

Partecipo al lutto di MICHELA e famiglia.
- ROBERTO BENEDETTI

Trieste, 27 dicembre 2022



Ha seguito il fratello LIVIO

Sergio Zuanelli

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA e le nipoti.
Si ringraziano i medici del reparto Urologia di Cattinara.
Lo saluteremo giovedì 29 dicembre dalle ore 9.00 in via Costalunga, seguirà una Santa Messa alle 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 27 dicembre 2022

Partecipano al dolore i cugini LOREDANA, TULLIO, ISA e famiglie.

Trieste, 27 dicembre 2022



La mamma NELLY annuncia la scomparsa dell'adorata figlia

Marina Marzi

con i nonni SILVANA e GIANNI, la zia GIULIANA con MAURO, FRANCESCO e LORENZO, ANDREA, DANIELA e DAVIDE.
Si ringraziano anticipatamente parenti tutti e amici per le confortevoli dimostrazioni al nostro dolore.
La saluteremo mercoledì 28 dalle 10 alle 11.30 in via Costalunga.
Seguirà la sepoltura alle ore 12 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 2022

Malefico destino che ha strappato il tuo sorriso
ELVIA, MARIO, GIULIO, PAOLA, ENRICO.

Trieste, 27 dicembre 2022

Addolorati, partecipiamo commossi. Famiglie RIDOLFO, PEROSSA, DEL PUPPO

Trieste, 27 dicembre 2022



Salutano

Valerio Pettarosso

La moglie LAURA, il figlio DAVIDE, FEDERICA e GEMMA.

Lo saluteremo mercoledì 28 dalle ore 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.

Muggia, 27 dicembre 2022

---

24 DICEMBRE 1990
24 DICEMBRE 2022

In memoria di

Giorgio Valussi

con amore,

MARISA, LIVIO, SILVIA

Trieste, 27 dicembre 2022



E' mancata

Luciana Gerbiz
(Cianetta)
di anni 101

Lo annunciano i figli ANNA, GUIDO con NADIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 29 dalle ore 9.30 alle 10,30 in Costalunga da dove proseguiremo per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Ostrouska in Verzier

Con dolore lo annunciano il marito SERGIO e il figlio ANDREA.
La S. Messa avrà luogo giovedì 29 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 27 dicembre 2022



Dopo una lunga vita ci ha lasciati

Laura Stelo ved. De Marco

Ne danno il triste annuncio i cugini CLAUDIO, GIANFRANCO e PIERPAOLO ed i parenti tutti.
Le esequie si terranno mercoledì 28 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2022

Generoso nel cuore,
sempre amorevole,
sempre amato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Binetti

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER con FILOMENA, GILBERTO, ANNAMARIA con ADRIANO e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 30 alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2022

IL CASO

Vignetta per la Scoffie-Isola Lubiana frena sull'abolizione

Il ministro risponde picche alla richiesta dell'ex vicesindaco di Pirano Meira Hot in merito al segmento autostradale. Le regole previste nel Trattato di Osimo

Mauro Manzin / LUBIANA

Niente da fare, la vignetta continuerà a essere valida anche sul tratto autostradale Scoffie-Isola. Una vera seccatura per i triestini, ma anche per i turisti che si recano in Croazia e che per un tratto autostradale che si percorre in dieci minuti devono pagare 15 euro, ossia il costo di una vignetta settimanale. Vignetta che è attualmente virtuale e si acquista infatti solo sul sito della Dars, il gestore del sistema autostradale della Slovenia.

Per questo motivo chi conosce le strade decide di percorrere quelle secondarie per evitare il balzello, ma così facendo, soprattutto nei periodi estivi e nei fine settimana, le strade delle località costiere slovene sono spesso intasate. Il caso è stato sollevato al Parlamento di Lubiana dalla deputata socialdemocratica (coalizione di maggioranza) Meira Hot, già vicesindaco di Pirano. Ma la risposta del ministro delle Infrastrutture Bojan Kumer è stata categorica.



Un tratto dell'autostrada tra Scoffie e Isola. Per percorrere 8 km serve acquistare la vignetta rtvslo.si

Eppure, come aveva rilevato anche l'ex eurodeputata del gruppo dei Socialisti e Democratici, la carnica Isabella De Monte, in un'interpellanza alla Commissione Ue del 2017, «l'imposizione della vignetta in questo tratto provoca disagi soprattutto ai turisti stranieri in viaggio verso la Croazia, i quali devono acquistare il bollino con durata minima di una settimana a un costo di 15 euro per un tratto lungo 8,5 km percorribile in poco più di 10 minuti. Lo stesso tratto autostradale in Italia da Monfalcone (Lisert) a Trieste è invece gratuito - scriveva De Monte - come prescritto dal Trattato di Osimo che ha regolato il confine tra l'Italia e l'ex Jugoslavia e che prevede, all'articolo 5, il miglioramento del traffico nelle aree di confine, soprattutto nelle zone di forte interesse turistico». Può la Commissione specificare se è al corrente di tale situazione e se il principio di reciprocità tra Stati previsto dal diritto internazionale dovrebbe imporre che anche il tratto sul litorale sloveno sia gratuito?

«In base alle informazioni a disposizione della Commissione - si legge nella risposta scritta - il principio di non discriminazione sembrerebbe rispettato nel caso di specie, in quanto la vignetta imposta in Slovenia si applica anche agli automobilisti di quel Paese. Gli Stati membri possono inoltre scegliere, a loro discrezione, di non esigere per alcune autostrade il pagamento di pedaggi, per esempio intorno a grandi aree urbane».

E proprio sul principio di non discriminazione ha basato ora la sua risposta all'interpellanza di Meira Hot il ministro Kumer, che ha ricordato che l'istituzione del regime di pedaggio della vignetta ha stabilito le condizioni per la parità di trattamento di tutti gli utenti della rete slovena di autostrade e superstrade. Ha affermato inoltre che qualsiasi cambiamento limitato a determinate parti del Paese creerebbe una situazione squilibrata. Eppure il tratto autostradale da Maribor al valico di Šenitlj con l'Austria è gratuito per gli autoveicoli. E lì non c'entra neppure Osimo. O forse proprio per quello?—

DOPO IL REFERENDUM

Pola, primo ok dal Comune all'albergo sul lungomare

Primi passi per la costruzione dell'albergo Valkane sul Lungomare di Pola, dopo che lo scorso ottobre il referendum cittadino ha messo a tacere gli oppositori che parlavano di cementificazione di un'area a mare. L'assessore municipale per l'Assetto ambientale Ingrid Bulian ha rilasciato il permesso di ubicazione secondo il Piano urbanistico generale. Il documento è valido per due anni, entro i quali l'investitore deve farsi rilasciare la licenza edilizia. Il permesso di ubicazione contempla la costruzione di un albergo, un ristorante, un bar e impianti sportivi-ricreativi. Il responsabile dell'attuazione del progetto, Zoran Kostić, ha ribadito che non verrà abbattuto un solo albero, anzi ne verranno messi a dimora degli altri e il boschetto circostante la passeggiata cittadina sarà riqualificato. La spiaggia sottostante continuerà a essere libera a tutti. Stando al progetto preliminare l'albergo - un cinque stelle - disporrà di 180 camere per un totale di 360 posti letto.—

V.CU.



Polveriera Beccaria

Maxievasione e proteste nel carcere minorile di Milano che da 17 anni è un cantiere Già catturati 3 dei 7 fuggitivi ma divampa la polemica Sala: «Era un istituto modello così non si può andare avanti»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Il Beccaria è una polveriera. Un cantiere a cielo aperto da 17 anni. L'appalto per la ristrutturazione di questo istituto di pena per minorenni, che doveva diventare il più grande d'Italia, è stato assegnato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche nel 2005. Ma, tra decine di appelli pubblici inascoltati, ditte fallite o che hanno abbandonato dall'oggi al domani, ricorsi di aziende che non si sono aggiudicate le gare, e varianti in corso d'opera che hanno fatto sperperare milioni di euro pubblici, i lavori non sono mai terminati. E proprio quel cantiere, che i giovani detenuti hanno avuto modo di studiare dalle finestre delle loro celle, durante l'ora d'aria del giorno di Natale si è trasformato in una via di fuga perfetta.

Tutto sicuramente era stato pianificato, visto che i sette ragazzi tra i 17 e i 19 anni, in carcere per piccole rapine, qualche maltrattamento e lesioni, spesso inseriti nelle tante baby gang di quartiere, che sono riusciti a scappare si sono portati dietro un lenzuolo. Fuori, nel cortile dei passeggi alle 16 di domenica erano in dodici con un solo agente della Penitenziaria. Qualcuno lo ha distratto chiedendogli un pallone per fare una partita. Il poliziotto si è spostato di qualche metro per chiederlo a una collega. Sono bastati pochi istanti e il fatto che da quel punto l'agente non avesse una visuale completa per scappare. Con pochi colpi, i sette hanno buttato giù le paratie che coprono il ponteggio. Lo hanno scavalcato e si sono trovati in un campo di calcio in disuso. Arrampicandosi uno sull'altro, i giovani – cinque italiani, un ecuadoriano e un marocchino – sono riusciti a fissare il lenzuolo per saltare il muro di cinta.

Ma qualcosa è andato storto, il lenzuolo si è strappato e solo uno di loro è riuscito a fuggire da lì. Gli altri hanno attuato il piano B. Si sono diretti su un altro lato del campetto, hanno rimosso anche qui la copertura di legno e hanno scavalcato la recinzione in ferro. Poi si sono dileguati, ognuno per la sua strada. L'agente di sorveglianza ha lanciato l'allarme nel giro di un paio di minuti: sono stati fatali. Subito sono stati avvisati i pm di turno della procura per i minorenni e di quella ordinaria che hanno aperto due diversi fascicoli sulla maxievasione, e gli agenti del Nucleo investigativo regionale della Penitenziaria, titolari delle indagini. Il primo dei sette a crollare e a consegnarsi in serata è stato un diciassettenne di Cantù: era tornato a casa e la sorella, dopo aver avvisato la direzione, lo ha accompagnato al Beccaria. Il diciottenne ecuadoriano, membro della Z4 gang, è stato invece arrestato in strada, vicino a casa della suocera. Ieri mattina poi, con l'aiuto della nonna, gli investigatori sono andati a prendere un 17enne milanese che si era rifugiato a casa della zia. Nel frattempo nell'istituto si è scatenata la rivolta con materassi incendiati, un intero reparto reso inagibile e quattro agenti intossicati. A protestare un gruppo di detenuti che dopo l'evasione volevano comunque uscire per l'ora d'aria: davanti al divieto sono iniziati i disordini che hanno portato al trasferimento di sette di loro al carcere di Bari.

Al ministro delle Infrastrutture (da cui dipende il provveditorato alle Opere pubbliche), Matteo Salvini - che si è detto «sconcertato», sottolineando che già a inizio mese aveva dato un'accelerazione ai lavori di ristrutturazione che dovrebbero concludersi ad aprile - ha risposto su Fb il sindaco Giuseppe Sala: «Non c'è proprio più spazio per chiacchiere o affermazioni generiche di sconcerto. Il Beccaria era un carcere modello. Da quasi vent'anni non c'è un direttore, da una quindicina ci sono lavori in corso che non finiscono mai». Sulla stessa lunghezza don Gino Rigoldi, storico cappellano dell'istituto, che si augura che questa vicenda «dia finalmente uno scossone» al Ministero. A insorgere anche i sindacati della polizia penitenziaria che da anni denunciano l'assoluta carenza di organico oltre alle difficoltà legate alla gestione dei «giovani adulti», cioè i ragazzi fino a 25 anni che diventano maggiorenni in prigione.

Ancora, tra le problematiche che ieri mattina anche la presidente del Tribunale per i minorenni Maria Carla Gatto ha elencato al sottosegretario Andrea Ostellari in visita al Beccaria c'è «la mancanza assoluta di specializzazione degli agenti della penitenziaria che non vengono formati per gestire ragazzi difficili con problematiche spesso psichi che aggravate dall'uso di alcol e droghe». Che si aggiunge alla «grande carenza di educatori che mancano anche in molte comunità che per questo stanno chiudendo. A questi ragazzi – conclude il magistrato – servirebbero percorsi specifici, in grado di garantire il loro reinserimento nella società. Non possono essere trattati come gli adulti: hanno tutta la vita davanti». —



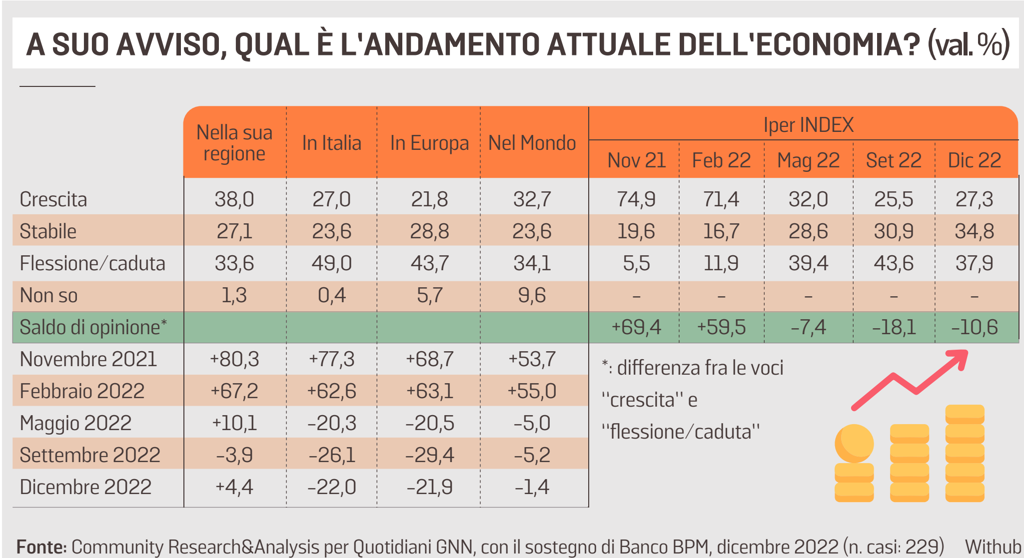
Una veduta esterna del carcere minorile "Cesare Beccaria" di Milano

ECONOMIA

Bussola economia del Nordest (Ben)/13

NOTA METODOLOGICA

BEN-Bussola Economia Nordest è una rilevazione di Research&Analysis di Community per i Quotidiani Gedi, realizzata con il sostegno di Banco Bpm, terza banca del Paese, con una storica e forte presenza nel Nordest e per questo osservatorio e testimone dei trend analizzati. Ben si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, interpellati quali testimoni privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (cawi) si è svolta nel periodo 3-20 dicembre 2022 e ha coinvolto 229 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab Srl ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.



A SUO AVVISO, QUAL È L'ANDAMENTO ATTUALE DELL'ECONOMIA? (val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo	Iper INDEX Nov 21	Iper INDEX Feb 22	Iper INDEX Mag 22	Iper INDEX Set 22	Iper INDEX Dic 22
Crescita	38,0	27,0	21,8	32,7	74,9	71,4	32,0	25,5	27,3
Stabile	27,1	23,6	28,8	23,6	19,6	16,7	28,6	30,9	34,8
Flessione/caduta	33,6	49,0	43,7	34,1	5,5	11,9	39,4	43,6	37,9
Non so	1,3	0,4	5,7	9,6	-	-	-	-	-
Saldo di opinione*					+69,4	+59,5	-7,4	-18,1	-10,6
Novembre 2021	+80,3	+77,3	+68,7	+53,7					
Febbraio 2022	+67,2	+62,6	+63,1	+55,0					
Maggio 2022	+10,1	-20,3	-20,5	-5,0					
Settembre 2022	-3,9	-26,1	-29,4	-5,2					
Dicembre 2022	+4,4	-22,0	-21,9	-1,4					

*: differenza fra le voci "crescita" e "flessione/caduta"

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani GNN, con il sostegno di Banco BPM, dicembre 2022 (n. casi: 229) Withub

Gli orientamenti sui trend economici di circa 230 imprenditori e manager leader nel territorio
Una rilevazione condotta per il nostro giornale da CR&A con il sostegno di Banco Bpm

Fvg, il 2023 sarà molto complesso segnali di fiducia nella reazione

DANIELE MARINI

La situazione complessiva è ancora molto critica, ma in misura minore rispetto a tre mesi fa. E per il Nordest s'intravvedono primi modesti segnali positivi. La congiuntura economica, per la fine dell'anno e per i primi mesi del 2023, nell'opinione di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo Gnn, con il sostegno del Banco Bpm, con Ben-Bussola dell'Economia del Nordest, non fa sicuramente intravvedere un'inversione di rotta. Purtuttavia, la discesa sembra essere attenuata, con un Nordest che reagisce più prontamente rispetto ad altri territori.

Le valutazioni sull'andamento attuale dell'economia, pur registrando valori negativi, in quest'ultima rilevazione presentano indicazioni meno sfavorevoli rispetto al trimestre precedente. La crescita economica ha leggermente ripreso intensità. Tant'è che la misura sintetica del saldo di opinione (differenza fra crescita e flessione), nonostante abbia un segno marcatamente negativo, tende a risalire sia per il contesto italiano (-22,0 da -26,1), che europeo (-21,9 da -29,4) e globale (-1,4 da -5,2). Dunque, l'ambito internazionale respira un'aria meno negativa rispetto a quello nazionale e continentale. In questo contesto il Nordest, seppure timidamente, torna a mostrare un dato positivo (+4,4 da -3,9) evidenziando la ben nota capacità di reazione alle modificazioni dei mercati, soprattutto internazionali. Dunque, per imprenditori e manager del Nordest il sistema produttivo locale sembra riprendere un po' di slancio, più che il resto del paese e dell'Europa. Di conseguenza, il saldo dell'indice Iper (Indice di Performance) che sintetizza l'insieme delle diverse indicazioni, sale a -10,6 dal -18,1 dello scorso settembre. Chi guida imprese in Veneto (-18,6) ha un'opinione di crescita inferiore a quella dei colleghi friul-giuliani (0,0). Chi opera nel commercio (-45,4) e nei servizi (-8,8) vive le maggiori difficoltà.

Confermata la capacità di adattamento alle modificazioni dei mercati, specie esteri

Per i primi mesi del 2023, imprenditori e manager del Nordest prevedono ancora un «congelamento» sull'economia, ma con una negatività che perde d'intensità e soprattutto con una diversificazione degli scenari territoriali. Le previsioni rimangono peggiorative per tutti i territori considerati. Tuttavia, registriamo cadute di profondità diverse. L'Europa è l'unica realtà a conoscere un calo ulteriore con un saldo di opinione che scende a -32,0 da -26,7. Per converso, per l'Italia si prevede una performance grave, ma meno negativa (-40,1 da -64,6) rispetto al trimestre precedente. Pure il Nordest porta un segno negativo, ma con una situazione di risalita: -22,7 da -65,2. Diverso appare il destino per l'economia mondiale, attestandosi a un livello decisamente migliorativo rispetto al trimestre precedente (-7,0 da -53,9). Come in precedenza, anche il saldo dell'Indice sul Futuro (If) risulta negativo (-28,0), ma in misura decisamente inferiore rispetto a settembre (-53,9). Le valutazioni, ancorché negative, sono più preoccupate fra i veneti (-36,6) rispetto ai friul-guliani (-21,3), oltre che vedere chi opera nel commercio (-36,3) e nei servizi (-32,8) le maggiori criticità di prospettiva.

Che comunque l'uscita dal tunnel della crisi non sia prossima, lo testimonia la previsione degli imprenditori e manager interpellati. Più della metà (56,3%) ritiene si dovrà attendere ancora tutto il prossimo anno per una sua conclusione. Ma di quest'opinione era il 71,7% lo scorso trimestre. Dunque, per alcuni (37,1%) in realtà i segnali di una ripresa o di un'uscita a breve termine ci sono già oggi (erano il 22,0% a settembre).

Non siamo di fronte a un'inversione di tendenza, ma a un allentamento delle difficoltà congiunturali. C'è attesa (e qualche malumore) sulle misure prese dal nuovo governo nazionale nella finanziaria sui temi economici. Perché il sistema produttivo, proprio ora, ha necessità di riforme e politiche favorevoli per poter agganciare il treno della ripresa. —

CHI HA RISPOSTO

Di seguito elenchiamo in ordine alfabetico i nomi di coloro che hanno risposto alle domande del questionario Ben.

Yuri Agaiep, Lydia Alessio – Vernì, Paolo Amadio, Gigliola Arreghini, Marco Bagnariol, Edi Barbazza, Fabiano Benedetti, Federico Boin, Luigi Boschian Cuch, Paolo Bresciani, Giorgio Brovazzo, Marco Bruseschi, Maurizio Busatta, Giulia Caballini Di Sassoferrato, Alberto Cabrini, Maurizio Castro, Massimo Calearo Ciman, Guido Casellato, Raffaella Caprioglio, Massimiliano Cecotto, Roberto Chemello, Cristiana Compagno, Giovanni Costa, Stefano Crechici, Claudio Da Broi, Dario Da Re, Gabriele Dal Ben, Stefania Dal Maistro, Alessandro Darsiè, Antonio De Carolis, Carlo De Giuseppe, Piero Della Valentina, Claudio De Nadai, Angelo De Polo, Marino De Santa, Alfonso Di Leva, Franco Di Tomaso, Mario Dorighelli, Roberta Fabbri, Danilo Farinelli, Gianluca Fascina, Claudio Feltrin, Dino Feragotto, Silvia Fogolin, Gianluca Franco, Mario Fumei, Marco Gasparini, Alberto Gasperi, Laura Genitali, Valeria Ghezzi, Michela Giacomini, Diego Gianaroli, Massimo Granzotto, Marco Gregori, Maria Grimaldi, Argenta Guerrino, Mauro Longo, Walter Lorenzon, Sonia Lussi, Benvenuto Macedonio, Augusto Magnani, Katy Mandurino, Giulio Maraspin, Flavio Mares, Giorgio Martano, Fabio Marzaro, Valter Merlo, Mirva Midolini, Angelo Migliorini, Cristina Modolo, Claudio Montarello, Francesco Nalini, Guido Olivero, Anna Orsini,

Paola Perabò, Valter Pevere, Luigi Piccoli, Andrea Pierantoni, Marina Pittini, Gianni Potti, Gianluca Preda, Luca Presello, Gabriele Rachello, Gian Carlo Recchia, Matteo Ribon, Fulvio Rigotti, Andrea Rizzetto, Vittore Rizzo, Giuliano Rosolen, Antonio Rossetto, Stefano Rossi, Cristian Rosteghin, Giuliano Saccardi, Francesco Salvadori, Michele Samaritan, Antonio Sartori Di Borgoricco, Fulvio Sbroiavacca, Laura Scarpa, Tiziano Simonitto, Claudio Stecca, Sandro Stefan, Mariateresa Travaglini, Antonio Trevisan, Marco Treu, Livio Torresan, Alessandra Tulisso, Vladimiro Tulisso, Maurizio Vecchies, Domenico Vettorel, Vincenzo Verità, Mauro Verona, Andrea Vianello, Francesco Vianello, Roberto Vidoni, Gianluca Vigne, Angelo Virago, Marco Zandegiacomo Seidelucio, Paola Zanotto, Matteo Zennaro, Michela Zin, Enrico Zobele.

UFFICIO STUDI CGIA

Maxi gettito per il fisco 57 miliardi di euro in più

ROMA

Ricco Natale per il fisco italiano. Nei primi 10 mesi di quest'anno, infatti, ha incassato 57 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo del 20211. Una cifra che è destinata ad aumentare. Con le scadenze fiscali di novembre e di dicembre, infatti, è molto probabile che le maggiori entrate tributarie e contributive riferite al 2022 saliranno ancora di parecchi miliardi. A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia. Questo extragettito, spiega la Cgia, non è il frutto di un inasprimento fiscale, ma della combinazione di tre aspetti distinti. Il primo è il forte aumento dell'inflazione, che ha fatto salire le imposte indirette; il secondo è il miglioramento economico nella prima parte dell'anno; il terzo è l'introduzione nel biennio 2020-2021 di molte proroghe e sospensioni dei versamenti tributari, cancellate per il 2022. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ITAL BONUS	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

PLATANOS	DA RADA PER CEYHAN	ore 12.00
GALA A	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
ANTARI	DA RADA PER ANCONA	ore 18.30

MOVIMENTI

GALA A	DA RADA A CIMSA	ore 8.00

Le Idee

VINCITORI E VINTI DELLA MANOVRA MELONI

MASSIMILIANO PANARARI

W*inners and loser*s. Ovvero, i vincitori e i vinti della prima manovra di bilancio del governo Meloni, che oggi approda in Senato per quella che, di fatto, sarà poco più di una ratifica formale. Una manovra alquanto pasticciata, frammentaria e senza un progetto di sviluppo per il Paese, va notato innanzitutto. E molto "politica" nelle scelte di beneficiare alcuni ed escludere altri, come pure, ancora, nell'«assalto alla diligenza» degli emendamenti.

Questi ultimi, come noto, coincidono con una raffica di micro-norme non coerenti con l'impianto complessivo di macrofinanza, e che costituiscono molto spesso delle "mancette" e un "marchettificio". Ripetutosi puntualmente anche in questa occasione, a dispetto delle solenni rassicurazioni da parte della presidente del Consiglio che aveva promesso un rigore inedito, e seppur con l'accompagnamento delle lamentazioni di numerosi parlamentari, perché il piatto era meno ricco del passato.

«La manovra è un buon inizio», ha detto il vicepremier Matteo Salvini, che in queste giornate pare essersi quietato, e si è allineato alla premier riducendo il suo consueto tasso di conflittualità. Di sicuro, si tratta di una finanziaria fatta a strati, con un "nocciolo duro" delineato da Mario Draghi – e anche per questo non si capisce la ratio dei ripetuti attacchi espressi nei suoi confronti dal destracentro, specie alla luce del fatto che, nel frattempo, il governo non ha centrato molti target in più del Pnrr. Ma siamo in presenza, in tutta evidenza, dell'eterno ritorno del "capro espiatorio" (anche se la figura "prescelta" dal destracentro per innalzare la propria cortina fumogena non è precisamente quella giusta, oltre a essere, come sempre, una strategia scorretta). Un nucleo duro che molti esponenti della maggioranza parlamentare avrebbero voluto verosimilmente smontare, e rispetto a cui comunque la premier e il ministro dell'Economia leghista Giancarlo Giorgetti (da lei fortemente voluto, nonostante le resistenze salviniane) hanno fatto muro per evitare di innescare un conflitto devastante con le istituzioni europee. Il secondo strato della manovra è quello dei "vincitori", e rappresenta un compendio del segno identitario che il destracentro ha inteso dare da subito ai suoi provvedimenti. Le constituency e i bacini elettorali di riferimento delle destre attendevano dei segnali, che sono puntualmente arrivati. Si tratta di commercianti, autonomi, artigiani, taxisti e partite Iva dei settori più tradizionali e "maturi" (anche sotto il profilo dell'anagrafe), ai quali sono state indirizzate le misure (e risorse) principali, come la flat tax sui ricavi fino a 85mila euro, la rottamazione delle cartelle, il tetto dei 5mila euro per l'utilizzo del contante, quota 103 sulle pensioni e la definizione delle liti pendenti.



Giorgia Meloni durante la visita ai nostri soldati in Iraq

Il terzo strato è quello dei "perdenti", in varia misura, che affiancano i giovani (compresi quelli a partita Iva), le donne e, in generale, i dipendenti ai quali è andato solo il cuneo fiscale (che associazioni sindacali e imprenditoriali avevano richiesto più robusto e significativo). A cui, su un altro piano, va ascritto anche il Terzo polo, le cui proposte – come la reintroduzione del Rei al posto del reddito di cittadinanza in via di progressiva archiviazione – non sono state prese in considerazione da un esecutivo che si caratterizza (e lo farà sempre più) in termini di «identitarismo» per smarcarsi dalle compatibilità di bilancio e di collocazione internazionale dalle quali – a dispetto delle promesse in campagna elettorale – non può sfilarsi. —

TRIESTE



Politiche energetiche





LE IMMAGINI

I primi due nel 2024

A destra il test di un bus elettrico: i primi due entreranno in servizio nel 2024. A sinistra il mezzo a idrogeno provato a Trieste: qui la prospettiva è più di lungo periodo. Sopra l'assessore e sottosegretario Sandra Savino con Giorgia Meloni.



Bus elettrici entro il 2026: decolla il piano

Ok della giunta Dipiazza all'investimento di 6,3 milioni dal Pnrr con la Regione per l'acquisto di almeno 11 mezzi a impatto zero

Francesco Codagnone

Il futuro del trasporto pubblico a Trieste diventa "green": almeno 11 bus elettrici entreranno a far parte della flotta di Trieste Trasporti entro il 2026. Una convenzione tra Regione e Comune consentirà l'acquisto di nuovi bus elettrici a emissione zero da adibire al trasporto pubblico locale del capoluogo giuliano. La base è un investimento complessivo di sei milioni e 357.265 euro, finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) nell'ambito della mobilità sostenibile. Si tratta di un progetto articolato, che si svilupperà a partire dal prossimo anno e per i due successivi, e che vuole essere un primo passo per ridurre sempre più l'impatto ambientale del traffico all'interno della città. A beneficiare dello stanziamento sarà lo stesso Comune, che tuttavia formalmente metterà le risorse ottenute a disposizione della Regione. È proprio la Regione, infatti, il soggetto titolare del contratto unico per il trasporto pubblico locale in Fvg. In tal senso, spiega il direttore dipartimentale Giulio Bernetti, Comune e Regione avevano stipulato una specifica convenzione già nei mesi precedenti. L'obiettivo era assicurare l'impiego del finanziamento nell'ambito di un'organica ed efficace gestione delle politiche di rinnovo del parco mezzi triestino. In questi giorni, infine, è stato approvato dalla giunta Dipiazza un apposito programma di investimento tale da indicare appunto i mezzi da comprare e le quote destinate all'implementazione delle infrastrutture per il rifornimento energetico.

Nel dettaglio, precisa l'assessore alle Politiche del territorio Sandra Savino, il finanziamento prevede l'acquisto di 11 autobus ecologici ad alimentazione elettrica da utilizzare nel servizio pubblico urbano di Trieste. In coerenza con le tempistiche previste dal Pnrr sui fondi assegnati, almeno due dei nuovi mezzi verranno messi in servizio già nel 2024. Analogamente si punta a portare a casa almeno altri nove entro il 30 giugno 2026. La misura comprende altresì la realizzazione delle infrastrutture necessarie all'alimentazione energetica dei nuovi autobus elettrici. Le stazioni di ricarica, in particolare, si troveranno presso i depositi, dove i bus "green" potranno alimentarsi durante la notte, oppure presso i capolinea, come ad esempio a Roiano e Valmaura.

Il finanziamento in questione ha l'obiettivo di rendere sempre più "pulita" la mobilità nelle città italiane, e in questo caso Trieste, contribuendo in modo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e più in generale alla progressiva riduzione dell'inquinamento. Il provvedimento del ministero e la convenzione tra Regione e Comune puntano così alla gestione delle risorse del Pnrr in continuità con le misure già adottate nel Piano nazionale strategico della mobilità sostenibile. I bus "green" saranno dunque presto realtà, inserendosi inoltre in un più ampio programma di transizione ecologica della flotta triestina già annunciato da Tpl Fvg per i mesi a venire. —

NOTIZIE IN BREVE

Scontro a Grignano

Scontro ieri sera nei pressi delle gallerie di Grignano tra una Tesla e una Lancia Y. I due conducenti non sono gravi. Sul posto i Carabinieri di Duino.



Solidarietà a Cospito

A Trieste su alcuni alberi di Natale sono apparsi dei cartelli con la scritta "41bis=tortura. Solidarietà ad Alfredo Cospito (A)". Li firma il Gruppo Anarchico Germinal.



Mendicante arrestata

Chiedeva la carità. In realtà sulla donna, una romena di 52 anni, pendeva un mandato di cattura. L'hanno scoperto i carabinieri di Aurisina, che l'hanno arrestata.

Pronto il bando per le forniture dei prossimi 15 anni riguardanti 180 siti tra uffici, scuole, musei e case di riposo. La "base" è la proposta di partenariato pubblico-privato di Siram e Ase-Hera

Gas e luce nei palazzi comunali Maxi gara da quasi 160 milioni

LA PROCEDURA

MASSIMO GRECO

Prima di San Silvestro verrà lanciata la gara per l'affidamento in concessione dei servizi energetici, termico ed elettrico, riguardanti il patrimonio immobiliare del Comune triestino. In termini amministrativi e finanziari si tratta di una novità importante, stimolata dall'emergenza energetica determinatasi nell'ultimo anno e dalla volontà di rivedere la politica del settore, aprendo al fotovoltaico e sostituendo tutte le centrali termiche. Base di gara è la proposta di partenariato pubblico-privato, rivolta al Municipio da parte dell'alleanza stretta tra Siram e Ase, azienda afferente al gruppo Hera. La fattibilità era già stata approvata a fine luglio con delibera giuntale, adesso è arrivata anche la determina a contrarre: uno dei documenti più lunghi nella produzione amministrativa municipale poiché riporta tutte le utenze.

Il bando prevederà 45 giorni – quindi si va alla metà di febbraio – per la presentazione delle offerte: Siram-Ase avranno il vantaggio, in quanto promotrici dell'iniziativa, di esercitare il diritto di prelazione. Le alleate si spartiranno i compiti operativi: Siram continuerà a seguire il gas, Ase si occuperà dell'elettricità, che adesso è gestita attraverso la centrale acquisti ministeriale Consip. Le cifre in ballo sono tra le più alte della finanza municipale: la concessione ha una durata di 15 anni per un valore di quasi 160 milioni di euro. Gli investimenti ammontano a circa 22 milioni, di cui 18 privati e poco meno di quattro comunali. Tre le fasi in cui si articola il partenariato: progettazione delle opere, esecuzione, gestione del servizio. Il Comune, che segue la vicenda con l'assessore Everest Bertoli, detentore della delega ai project financing, paga in questo momento una bolletta gas-elettricità superiore ai 17 milioni annui, oltre nove di gas e otto di elettricità. Va rilevato che gli effetti dell'alleanza sull'elettricità riguarderanno solo gli edifici "energivori" e direttamente utilizzati dal Municipio, come gli uffici, le scuole, gli asili, i musei, le case di riposo: si tratta di 180 siti. L'operazione è ancora avvolta da un alone di mistero, tanto che gli incartamenti sono stati conservati in cassaforte, nel timore di fughe di notizie che avessero potuto pregiudicare la gara.

Nella delibera di luglio, elencando le ragioni favorevoli al partenariato, si faceva riferimento al rischio operativo trasferito al concessionario, agli investimenti a carico dei privati, alla progettazione e alla realizzazione delle opere di efficientamento, alla gestione e alla manutenzione degli impianti, alla flessibilità contrattuale. E l'altro giorno, sempre a proposito di gare, prima della tregua natalizia, il servizio diretto da Riccardo Vatta ha affidato tre appalti relativi ad altrettanti plessi scolastici, per un totale di 3,7 milioni. La triestina Cramer si è aggiudicata i lavori alla "Bergamas" per circa 900 mila euro, con un ribasso del 10,22%. Le opere alla Manna-Corsi hanno visto vincitrice la Friulana Costruzioni con sede a Sedegliano, che avrà a disposizione 1,6 milioni con un ribasso dell'8,5%. Eguale ribasso ha consentito alla stessa impresa di prevalere anche nella gara da 1,2 milioni per l'asilo in via Manzoni.—

La giunta Dipiazza replica alle proteste in vista del trasferimento delle classi da settembre

«Via Tigor, trasloco e lavori necessari Il plesso diventerà così più sicuro»



L'ingresso di via Tigor delle scuole Sauro e Spaccini. Andrea Lasorte

IL PROGETTO

MICOL BRUSAFERRO

«È una scelta condivisa, non imposta. E un'opportunità importante per ristrutturare un grande plesso cittadino». Così l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Elisa Lodi risponde alla lettera dei genitori di Sauro, Spaccini e della sezione distaccata delle medie del Dante, che hanno scritto al Comune di Trieste, dopo la notizia del trasferimento delle classi, a settembre 2023, alla ex Timeus di via dell'Istria, a causa del cantiere che sarà avviata nell'edificio attuale di via Tigor. Sono 126 le famiglie che hanno firmato la missiva, lamentando disagi legati allo spostamento fuori dal centro. A criticare la decisione anche Daniela Rossetti, segretaria provinciale di "Azione Trieste" e Antonella Grim di "Italia Viva Trieste", che in una nota parlano di «preoccupazioni ben motivate» e che il trasloco degli studenti «unito alla mancanza di un servizio di scuolabus per bambini della scuola dell'infanzia e delle primarie, mette in grosse difficoltà i genitori e loro bimbi». Lodi ricorda che «il Comune ha ricevuto fondi del Pnrr per la riqualificazione della scuola di via Tigor e l'adeguamento antiincendio, 5 milioni di euro, una grande opportunità per quell'edificio, che diventerà più moderno e sicuro».

E sul trasferimento precisa: «Ci tengo a sottolineare che non è stata scelta imposta dal Comune ma condivisa con la dirigente scolastica, oltre che con il rappresentate del comitato dei genitori. E sono stati valutati tutti gli spazi a disposizione per mantenere le attività in essere nella nuova sede». E alla richiesta di trovare una soluzione più vicina al centro cittadino sottolinea che «le alternative non sono possibili. Tutte vagliate con attenzione, prima della decisione finale».

L'assessore Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni aggiunge che «purtroppo non ci sono altre scuole contenitore. E la richiesta per lo scuolabus è molto difficile, stiamo comunque studiando altre opzioni, che dovranno essere valutate dai tecnici, con la Trieste Trasporti». —

L'acquisizione delle attrezzature a cura della Fondazione Luchetta

Nuova area giochi alla scuola slovena Grbec-Stepancic grazie a un lascito



L'esterno della scuola Grbec-Stepancic di Servola. Massimo Silvano

LA DONAZIONE

La scuola statale con lingua d'insegnamento slovena Grbec-Stepancic di Servola è stata arricchita da pochi giorni con nuovi giochi nell'area esterna. La novità è stata presentate alle famiglie in occasione della recita di Natale lo scorso 21 dicembre.

In una nota l'istituto spiega che «grazie ad un lascito testamentario curato dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, dove la scuola dell'infanzia Jakob Ukmar e la primaria Grbec-Stepancic, succursale di Servola dell'Istituto Comprensivo San Giacomo, risultavano beneficiarie di un importante importo, la scuola è riuscita ad acquistare un nuovo scivolo, in sostituzione di uno vecchio e danneggiato, una casetta-gioco per i bambini della scuola dell'infanzia e due panche con tavolo dedicate alla primaria, da utilizzare nelle giornate di bel tempo per le lezioni mattutine e pomeridiane». Tutto è stato già montato rapidamente. «La nuova attrezzatura è stata installata nella mattina del 21 dicembre scorso, in tempi record», si sottolinea dalla scuola, «da una ditta specializzata del territorio regionale, in modo che nel pomeriggio i genitori di tutti gli alunni, invitati in occasione della recita natalizia, potessero osservare i nuovi acquisti».

Gli alunni hanno accolto con grande gioia la novità. La scuola evidenzia che le nuove attrezzature si aggiungono «a una amplissima offerta formativa, fatta di collaborazioni col territorio, gare e concorsi per gli alunni, escursioni didattiche, progetti di lingua inglese e tanto altro ancora è rivolto ad accogliere sempre più iscritti in un rione oggetto di riqualificazione».

E ricorda alle famiglie che «il 10 gennaio dalle 16 si terrà un "open day" sia per la scuola dell'infanzia Jakob Ukmar che per la scuola primaria Grbec– Stepancic, in cui tutto il personale docente sarà a disposizione dei genitori per mostrare la struttura alle "future leve" che aspettiamo a braccia aperte». Sarà l'occasione, per mamme e papà, di conoscere in modo completo la struttura.

M. B.

IL CASO

Ritrovato a Monaco il nonno paletta di via Giulia

Fiorenzo Sincovich, 69 anni, è ricoverato con una polmonite ed è incosciente. Non dava più notizie di sé da quattro giorni

Gianpaolo Sarti

Lo hanno trovato grazie al tam tam delle notizie pubblicate dai mezzi di informazione e rilanciate sui social. Il sessantanovenne triestino Fiorenzo Sincovich, dato per scomparso da giovedì scorso, è ricoverato in un ospedale nei pressi di Monaco. Sincovich, noto per il suo servizio di volontariato come "nonno paletta" lungo il passaggio pedonale di via Giulia all'incrocio con via Margherita, venerdì mattina è stato coinvolto in un incidente stradale mentre era in viaggio a bordo della sua automobile verso l'Olanda, diretto a Hoorn dove abita il figlio.



VOLONTARIO PER IL COMUNE
FIORENZO SINCOVICH, 69 ANNI, QUI "NONNO PALETTA" IN SERVIZIO LUNGO IL PASSAGGIO PEDONALE TRA VIA GIULIA E VIA MARGHERITA

Stando a quanto emerge il sessantanovenne avrebbe tamponato un camion, senza però subire gravi ferite. Durante questi giorni di degenza in Germania, però, i medici hanno scoperto che il paziente ha una polmonite seria: l'infezione ha reso necessario un ricovero mirato e al momento Sincovich è incosciente.

«Non sta affatto bene, le sue condizioni purtroppo non sono buone», spiega al telefono la nipote, Roberta Sincovich. Era stata proprio lei, in questi giorni di festività natalizia, a pubblicare un post in cui segnalava la scomparsa dello zio. Sabato mattina la parente aveva quindi sporto denuncia in Questura, a Trieste; la Polizia aveva attivato il piano di ricerche, diramando l'informativa alle forze dell'ordine dei Paesi che il sessantanovenne triestino avrebbe dovuto attraversare per arrivare in Olanda. Sono stati coinvolti anche gli organismi di polizia collegati all'Interpol.

Ma del "nonno paletta" di via Giulia nessuna traccia. E il cellulare risultava sempre spento. Cosa era successo? Dopo la denuncia in Questura i Vigili del fuoco si erano introdotti nell'appartamento di via Brunelleschi 14, dove vive l'uomo, temendo che potesse essersi sentito male. Ma niente.

Sincovich si era messo effettivamente in viaggio, come d'accordo con il figlio in Olanda. E questo emerge anche dalle testimonianze di due meccanici della zona di via Giulia a cui il sessantanovenne si era rivolto proprio giovedì mattina per sistemare il navigatore satellitare e per controllare i livelli dell'olio e dell'acqua del motore. Classici accorgimenti per chi ha intenzione di affrontare una lunga distanza in automobile. Ma come si spiegava questo silenzio e il telefonino sempre irraggiungibile?

Da quanto risulta Sincovich si era sentito in videochiamata con il figlio, confermando il viaggio, la stessa mattina attorno alle otto. Da quel momento in poi nessuno dei famigliari ha avuto più notizie di Fiorenzo.

Si può immaginare la preoccupazione dei parenti, anche perché nell'ultimo periodo Sincovich era apparso provato, come affaticato. «La scorsa settimana – racconta la nipote – lo avevo incontrato nel pianerottolo di casa ed effettivamente mi pareva stanco e come se fosse in una sorta di stato confusionale. Certamente non stava bene». Probabilmente il sessantanovenne stava già covando la polmonite che poi ha comportato il ricovero in Germania. —

Dionisio Gherbassi, 61 anni, è deceduto sul colpo
Non si esclude abbia avuto un malore alla guida

Resta in prognosi riservata la ragazzina ferita nel frontale



L'INCIDENTE

Resta ancora ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara la tredicenne rimasta gravemente ferita nel frontale di venerdì sera lungo la strada che collega Mattonaia a San Dorligo della Valle. La minore è in coma farmacologico, le sue condizioni sono definite «stabili» dal personale sanitario. La prognosi rimane riservata.

La ragazzina si trovava nella Fiat Cinquecento che si è scontrata con la Suzuki Celerio proveniente dalla direzione opposta di marcia. A bordo della Suzuki c'era il sessantunenne Dionisio Gherbassi, deceduto sul colpo.

Nella Cinquecento, invece, viaggiavano una quarantatreenne e tre minori: la donna è stata portata a Cattinara, in condizioni non gravi, assieme alla tredicenne che invece aveva subìto un forte trauma cranico. Secondo le ricostruzioni del personale intervenuto, la ragazzina era priva di cintura di sicurezza. Feriti, ma in modo molto meno preoccupante, anche gli altri due minorenni che sono stati portati all'ospedale infantile Burlo Garofolo per gli accertamenti del caso.



LA VITTIMA
DIONISIO GHERBASSI, 61 AANI, ERA CONSULENTE DEL LAVORO E VICEDIRETTORE DELLA SERVIS SRL, SOCIETÀ DI SERVIZI DELL'URES

La dinamica dello spaventoso incidente è tutta da chiarire. Sul caso stanno lavorando i Carabinieri.

Non si esclude che Gherbassi abbia avuto un malore mentre era alla guida. Il sessantunenne, residente a Caresana, era molto noto nella comunità dell'altipiano: di professione consulente del lavoro, ricopriva l'incarico di vicedirettore della Servis srl, società di servizi dell'Ures, Unione regionale economica slovena. Gherbassi, inoltre, era proprietario di vari terreni in Carso, in cui produceva olio, vino e miele. —

G.S.



VIALE IPPODROMO

Mattonelle giù, area off-limits

Nella tarda mattinata di ieri I Vigili del fuoco hanno delimitato un ingresso del gruppo di condomini che si trova al civico 2 di viale Ippodromo a causa del cedimento di alcune mattonelle di copertura dell'edificio. Massimo Silvano

STAVA FESTEGGIANDO A PORTOGRUARO ASSIEME ALLA FAMIGLIA

Ex bancario muore dopo il pranzo di Natale

Rosario Padovano

Termina il pranzo di Natale, si accascia sulle scale e muore. Disgrazia il giorno di Natale in via Petrarca, nel rione Frati.

A perdere la vita, per cause naturali, è stato Roberto Angelo Rossi, 64 anni, conosciutissimo ex direttore di banca alla filiale della Banca Commerciale Italiana (Comit) anche a Trieste e a Udine, da due anni segretario dell'associazione benefica "In Famiglia" che opera a Portogruaro e in altri centri del veneziano.

I funerali sono già stati fissati per domani mercoledì 28 dicembre alle 15 nel duomo cittadino portogruarese.

Roberto Angelo Rossi è stato uno dei massimi dirigenti della Banca Commerciale Italiana.

È diventato responsabile dell'Ufficio Esteri. Salito di grado, ha ricoperto il ruolo di direttore delle filiali della stessa banca a Padova, Trieste e Vicenza. Dopo la fusione con Intesa San Paolo ha ricoperto il ruolo di direttore, prima della pensione, anche alla filiale di via Del Monte a Udine, non lontano da piazza Libertà.

Rossi domenica si è seduto a tavola assieme alla moglie Lucia Cappellozza e alla tre figlie gemelle, tutte da poco laureate in vari corsi di studi a Milano: Francesca, Maria Vittoria e Alessandra.

Come sua abitudine, al termine del pranzo, si è incamminato verso la zona letto per riposare, salendo le scale.

Una volta raggiunto il piano è caduto a terra. Sentendo un gran tonfo la moglie e le figlie lo hanno raggiunto. Rossi era già cianotico e privo di conoscenza. Sono stati chiamati i soccorsi, ma quando sul posto è intervenuto l'equipaggio del Suem 118, per il 64enne non c'era più nulla da fare. Inutili sono stati i tentativi di rianimazione.



ROBERTO ANGELO ROSSI
ERA STATO DIRETTORE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

La notizia ha sconvolto i membri dell'associazione In Famiglia, che si occupa del trasporto di malati oncologici ed è molto conosciuta a Portogruaro e nei dintorni.

Nella città di Trieste, come bancario, Rossi era stato direttore della Banca Commerciale Italiana prima della fusione con Intesa San Paolo, si può dire abbia accompagnato il percorso dei correntisti verso i cambiamenti che poi, inevitabilmente, si sono verificati. Professionista dalle grandi capacità organizzative, era ritenuto a ragion veduta un esperto del mercato finanziario transfrontaliero. —

La Trieste Convention Center ha dato la sua ospitalità al Magazzino 27
Ed è tornata in presenza pure la storica iniziativa dei frati di Montuzza

In 250 in Porto vecchio al pranzo delle festività promosso da Sant'Egidio





Qui sopra la mensa di Natale dei frati a Montuzza. Più in alto il pranzo di Sant'Egidio. Massimo Silvano

LA CITTÀ SOLIDALE

FRANCESCO CARDELLA

Le nuove forze dal campo del volontariato sul campo a Montuzza e l'inedita sede per il pranzo curato dalla Comunità di Sant'Egidio. Il Natale abita come sempre anche le "periferie esistenziali" di Trieste e quest'anno ha segnato alcune novità. Una piccola ma sostanziale svolta avviene nell'attività della mensa dei frati minori cappuccini di Montuzza di via Capitolina, abitata anche il 25 dicembre da una sessantina almeno di persone. La novità si lega per l'occasione alla possibilità di un ritorno all'antico, di fruire degli spazi interni della mensa, potendo quindi soggiornare al chiuso per il pasto caldo della giornata. Insomma, almeno nell'arco delle festività il tradizionale servizio dei frati si può attuare senza l'asporto degli anni della pandemia. «Durante le festività torniamo come negli anni passati – ha ribadito Fra Giovannino, il responsabile della mensa di Montuzza – accogliendo cioè le molte persone all'ora di pranzo. La prossima volta lo faremo all'Epifania, poi vedremo l'evolversi della situazione. Fortunatamente gli aiuti sono tornati e siamo in qualche modo in grado di rispondere ai bisogni quotidiani dei poveri». Niente male in effetti quanto ha passato il convento nel giorno di Natale. Il menù ha proposto un antipasto a base di acciughe, seguito da spaghetti con scampi e scaloppine ai funghi, senza scordare i contorni con patate al forno e piselli e il dulcis in fundo costituito da frutta e panettone. L'altro dato sostanziale è rappresentato dall'incentivo dei volontari. Natale ne ha portati sul campo a Montuzza una decina, provenienti anche dal pordenonese, impegnati servire e ad accudire in mensa. «Questo ci porta ad essere ancor più fiduciosi» ha aggiunto Fra Giovannino.

L'altro Natale è andato in scena con il tradizionale pranzo organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, supportato da Fondazione CRTrieste, Fondazione "Casali", Fondazione "Ernesto Illy" e Osteria Casa Pepe. Non muta il bisogno di solidarietà, cambia invece il teatro. Il pranzo viene infatti allestito in Porto Vecchio, al Magazzino 27, frutto dell'ospitalità della Trieste Convention Center, coinvolgendo una sessantina di volontari ma soprattutto circa 250 commensali, provenienti dai vari rami assistenziali della Comunità di Sant'Egidio di Trieste. In Porto Vecchio hanno aggiunto un posto a tavola anche per don Alessandro Amodeo della Caritas e per l'assessore comunale Carlo Grilli. Il menù? Niente male anche qui, a base di lasagne, tacchino e patate al forno. —

Don Francesco Pesce non si è potuto immergere e ha così celebrato la Santa Messa all'esterno
A leggere il messaggio di Crepaldi sul fondo è stata la giovane del Circolo Ghisleri Linda Primossi

Il "Natale Sub" torna sott'acqua con una cerimonia inedita

L'EVENTO

FRANCESCO CARDELLA



L'idea di partenza - in vista dell'edizione numero 46 in programma ieri mattina - era quella di far rivivere l'appuntamento nella sua versione "integrale". Gli organizzatori del "Natale Sub", la storica manifestazione curata dal "Sub Sea Club Trieste", hanno provato a riportare sul campo il loro antico progetto, fatto di partecipazione popolare, immersioni di gruppo, accorati ricordi dei caduti in mare e presenze "collaudate". Dopo un paio di stagioni condizionate dalle restrizioni imposte dalla pandemia, la giornata di Santo Stefano è stata "colorata" solo in parte dai temi del canovaccio più classico, passando però alla storia per aver "regalato" un'edizione a propria volta inedita.

L'appuntamento sulle Rive non ha potuto infatti contare sull'apporto di due dei suoi tradizionali attori: il vescovo e il sacerdote-sub sotto la campana di vetro. Monsignor Giampaolo Crepaldi è stato fermato da un attacco influenzale, che ha impedito all'arcivescovo, per la prima volta, di presenziare al "Natale Sub", e questo proprio nell'ultimo anno del suo mandato diocesano a Trieste. Don Francesco Pesce invece ha partecipato a "mezzo servizio". Il prete dotato del brevetto di sub si è limitato quest'anno alla celebrazione della Santa Messa senza immergersi, evitando, anche lui per problemi di salute, la lettura dell'omelia all'interno della campana di vetro a cinque metri di profondità davanti a Scala Reale e piazza Unità. A surrogare il "forfait" di don Pesce ci ha pensato così una giovane sub del Circolo Ghisleri, Linda Primossi, scesa sul fondale per "animare" in prima persona la lettura del messaggio di Natale redatto da Crepaldi, fase questa trasmessa in diretta sullo schermo gigante allestito per l'appunto all'esterno, sulle Rive. Una ventina abbondante i sub in azione, in rappresentanza di una dozzina di circoli della regione, i quali sono tornati così a "respirare" le condizioni del mare, la cui temperatura, attorno alle 11.30 di ieri, registrava non più di 11 gradi.

Prove tecniche di normalità, insomma, dopo un paio di stagioni vissute a "secco", e con la parentesi assoluta costituita dalla stessa Primossi. Al "Natale Sub" 2022 non ha voluto invece mancare il sindaco Roberto Dipiazza, ieri attivo anche in veste di cerimoniere. La manifestazione ha riservato infatti pure una vetrina ai giovani della squadra pre-agonistica di motonautica del Club del Gommone, al cui interno figura il triestino Marco Zappa, non ancora diciottenne, giunto quest'anno terzo nella Formula Junior Elite e primo in una prova del campionato italiano di Match Race Giovanile. Il senso del "Natale Sub" si esprime tuttavia maggiormente con il valore della memoria dei caduti nelle attività legate al mare. Ieri è stato anche il momento del ricordo di Wolfrang Galletti, il palombaro triestino deceduto due anni fa nelle acque dell'Angola durante un intervento da "operatore tecnico altofondaista", a circa 80 metri di profondità.—



LE IMMAGINI

Dalla campana di vetro allo schermo sulle Rive

Il "Natale Sub", giunto alla 46.ma edizione, ha avuto quest'anno come protagonista una giovane subacquea del circolo Ghisleri, Linda Primossi (nella foto subacquea di Manuel Janesi**). In alto, nella foto di** Massimo Silvano**, una fase della cerimonia trasmessa in diretta sullo schermo gigante allestito sulle Rive.**

Nel vivo il contest cittadino dell'Associazione Amici del Presepio
Due le categorie cui si rivolge l'iniziativa: famiglie e scuole

I "saggi" di Servola pronti a valutare la Natività più curata e originale

IL CONCORSO

ANDREA DI MATTEO



Uno degli allestimenti del Museo del Presepio di via dei Giardini

Quest'anno festeggia il 35.mo anniversario dalla sua fondazione perché fin dal 1987 ha promosso anche nella nostra città la bella tradizione di allestire il presepio in occasione del Natale. Diventato ormai un appuntamento imperdibile, anche questa volta ritorna il concorso cittadino "Natale con il Presepio" indetto dall'Associazione Triestina Amici del Presepio – APS, con il patrocinio del Comune di Trieste. L'evento è suddiviso in due categorie, quella dedicata ai presepi allestiti nelle famiglie e l'altra riservata alle Natività create nelle scuole, ricreatori e altri organismi giovanili.

Il regolamento del concorso prevede la visita ai presepi da parte di una apposita commissione che, nello stilare la graduatoria, terrà conto della composizione ed espressività della Natività, della semplicità e originalità dell'ideazione, dell'armonia dell'insieme e dell'accuratezza dei particolari. Saranno premiati i primi tre classificati di ciascuna categoria. Per la partecipazione al concorso gli interessati potranno inviare la loro richiesta via mail ad *amicipresepiots@gmail.com*, indicando l'indirizzo e numero di telefono, oppure compilando un modulo disponibile al punto informazioni del Centro Commerciale "Torri d'Europa". Il giorno e l'ora della visita saranno concordato con gli interessati. Maggiori informazioni sul sito www.museodelpresepiodi-trieste.it. Ma l'impegno Associazione triestina Amici del Presepio per il Natale 2022 non si ferma qui. «Infatti quest'anno – argomenta Giuseppe Castagnaro, presidente del sodalizio – la nostra Associazione, che ha raggiunto il ragguardevole traguardo del 35° anno di attività, è impegnata anche con altre iniziative fuori sede come in piazza della Borsa con una Natività presente all'interno di una casetta nell'ambito del mercatino di Natale, nel salone dell'Itis e nel centro commerciale "Torri d'Europa"».

Fino al 15 gennaio invece sarà visitabile il Museo del Presepio in via dei Giardini 16 (Servola), unico in Regione, dove sono esposti più di mille presepi. La struttura sarà aperta tutti i giorni (chiuso il 31 dicembre) con orario feriale 15-18 (festivi 10-12 e 15-18).—



Il vescovo Giampaolo Crepaldi al suo ingresso a San Giusto. Massimo Silvano

Il messaggio lanciato dalla Cattedrale nella sua ultima omelia del 25 dicembre

Il vescovo prega per la pace: «È il pane che nutre»

L'APPELLO

L'appello alla pace, al dovere di una cultura di giustizia e solidarietà tra i popoli. Il vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi, anima su queste tracce l'omelia di Natale nella Cattedrale di San Giusto, l'ultima del suo mandato dopo 12 anni nella Diocesi del capoluogo. Le parole dell'arcivescovo non chiamano in causa solo il conflitto in atto ma si estendono ai contesti sociali, abbracciando i teatri delle istituzioni, delle scuole e delle famiglie. «Vi auguro un Natale di pace», ha esordito il vescovo: «Ai genitori chiamati a vivere e testimoniare in famiglia e ad educare i loro figli, ai docenti delle scuole, agli uomini e alle donne del lavoro impegnati a dilatare nella pace gli orizzonti della giustizia e della solidarietà. Un Natale di pace ai nostri governanti chiamati a porre al centro dell'azione politica una convinta determinazione per la pace». L'accorato focus sul tema della pace è stato poi dipinto dal vescovo di Trieste con una serie di immagini di impatto. «La pace è come il pane che nutre, è come il fiore che profuma – ha affermato Crepaldi – ed è come il sole che scalda, ha il volto del fratello, della sorella e dell'amico. È l'amore che fa vivere».

Il messaggio dell'arcivescovo Crepaldi si esteso poi all'interno della consueta lettera di Natale indirizzata ai «fratelli e alle sorelle in carcere». Anche qui domina il respiro della pace: «Il Natale di quest'anno è funestato dalla guerra che si combatte in Ucraina», ha premesso il vescovo: «Eppure in questo scenario angosciante, tutti siamo chiamati a far risuonare di nuovo l'annuncio di pace che ha accompagnato la nascita di Gesù. Anche voi pur privati della libertà, fate in modo di coltivare nel profondo del cuore questo pensiero e vi accompagno con la mia preghiera». —

FRA.CA.

LA DELIBERA SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE STEFFÈ

Via Serbatoio, restyling vicino: «Cantiere al via a fine febbraio»

Ok della giunta Polidori alla riqualificazione da oltre 200 mila euro della strada che versa in condizioni precarie. «Disagi inevitabili ma il problema sarà risolto»

Luigi Putignano / MUGGIA

Si sta per concretizzare, dopo anni di attesa, l'intervento di riqualificazione della disastrata via del Serbatoio. Il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha annunciato proprio in queste ore il prossimo rifacimento dell'arteria stradale, da tempo "agognato" dai residenti.

«Si tratta di un impegno preso e sottoscritto dalla maggioranza di centrodestra già in campagna elettorale – così Polidori: «Tale intervento era stato richiesto dai residenti già da molti anni ma finora era stato disatteso, anche perché il costo dell'opera, considerata la pendenza particolarmente elevata, è rilevante».

La giunta, infatti, ha approvato una delibera decisamente "consistente" che dà l'ok all'operazione, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Elisabetta Steffè, la quale spiega in proposito che «il progetto esecutivo vale ben 213 mila euro, tutti coperti da risorse proprie del Comune».



Uno scorcio di via del Serbatoio in un'immagine d'archivio

Ora si dovrà pure studiare, durante il periodo dei lavori, la possibilità di una viabilità alternativa per i residenti, facendo passare il traffico, se possibile, per la parte alta della via: «Un disagio inevitabile – afferma Steffè – vista l'impossibilità di effettuare i lavori in metà carreggiata, a causa dell'impiego di reti metalliche, ma che sarà ampiamente compensato dalla definitiva soluzione del problema. Stiamo valutando come rendere gli effetti del cantiere il meno impattanti possibile sulla vita dei residenti che abitano nel tratto dei lavori stessi, considerando anche le necessità della raccolta dei rifiuti e della mobilità cittadina in generale».

E già si parla di date: Polidori indica l'inizio dei lavori «verso fine febbraio, quando sarà interessata la parte più degradata della via, per un tratto di almeno 120 metri, fino all'altezza del civico 7. È decisamente la parte peggiore, ormai quasi non percorribile da normali autovetture, fortemente irregolare poiché piena di dossi e avvallamenti».

L'intervento prevede in particolare l'asportazione e il rifacimento di ben 40 centimetri di sedime, per poi procedere con materiali speciali e reti metalliche al fine di impedire futuri scivolamenti del manto stradale. A settembre, dopo un sopralluogo sul posto, era stata ricavata dall'avanzo di bilancio una posta ad hoc da 186 mila euro per il rifacimento della strada. Sulla questione erano intervenuti già lo scorso febbraio in sede di dibattito consiliare Pd e Lista Bussani, che avevano presentato una mozione in aula. Polidori in quell'occasione aveva risposto che l'iter era partito e quindi aveva chiesto di trasformare la mozione in raccomandazione. Dopo la risposta negativa di Bussani si era proceduto alla votazione con 12 voti contrari da parte della maggioranza e sette favorevoli di Pd, Lista Bussani, Meio Muja e Comitato Noghere. Loris Dilena del Gruppo misto e il civico d'opposizione Maurizio Fogar si erano astenuti.—

IL BILANCIO DI FRATELLI D'ITALIA



Giacomelli e Romita con Puntar, Guarino e Milos

«Giudizio positivo su Gabrovec: lavora senza preconcetti»

Il "capo" Giacomelli approva l'operato di Romita e dei suoi a Duino Aurisina: «Sappiamo fare politica per il territorio anche stando all'opposizione»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Il partito della concretezza e della capacità di fare politica per il territorio anche stando all'opposizione». Così Claudio Giacomelli, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, ha definito Alleanza per Duino Aurisina, "formazione - ha sottolineato - nata dall'unione fra il nostro Circolo in loco e la collaborazione con altre persone che vogliono lavorare con noi", nel corso dell'appuntamento voluto dal capogruppo, Massimo Romita, per stilare il bilancio dei primi sei mesi di attività dopo il voto di giugno. «Chi si sorprende del fatto che FdI - ha precisato Giacomelli - sappia collaborare con chiunque non ci conosce. Siamo invece bravi nel fare politica in ogni circostanza e il territorio ci riconosce questa qualità».

La riflessione era la risposta a critiche piovute addosso a Romita da parte di altri membri dell'opposizione, secondo le quali il capogruppo «sarebbe troppo collaborativo con la maggioranza di centrosinistra». Accusa che Romita ha sempre rigettato. «Chi sostiene che non facciamo adeguata opposizione - ha osservato - non capisce che lavoriamo per il territorio. Abbiamo per esempio votato sì alla variazione di bilancio perché la maggioranza ha accolto le nostre richieste. E oggi ribadiamo il nostro giudizio positivo sull'operato del sindaco, Igor Gabrovec, che lavora senza opinioni preconcette, accogliendo talvolta le nostre idee. Nostra per esempio la proposta di trasformare il Rems di Aurisina».

Infine l'ennesima frecciata alla ex sindaco, Daniela Pallotta, con la quale i rapporti sono da tempo deteriorati. «Non ha mai dimostrato - ha concluso il capogruppo - la volontà di ricucire lo strappo che c'è stato». Presenti all'incontro anche il consigliere Sergio Milos e i componenti del Circolo Chiara Puntar e Nicola Guarino. —

LA SEDUTA

Venerdì prossimo l'ultimo Consiglio del 2022 a Muggia

MUGGIA

Tre interrogazioni e quattro punti all'ordine del giorno per l'ultimo Consiglio comunale del 2022. Venerdì 30 dicembre dalle 17.30 si parte con il question time: tre le interrogazioni, tutte a firma Cristina Surina della Lista Bussani: una sulla questione acqua alta in centro storico e zone limitrofe, la seconda sulla casetta dell'acqua e l'ultima sulla viabilità a Muggia alta. Alle 18 si parte con il primo punto, ossia l'approvazione del Dup 2023-2025 e dei relativi atti di programmazione del Comune. Punto focale sarà l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2023 -2025 e della relativa nota integrativa.

Si discuterà dell'ulteriore proroga dell'occupazione di suolo pubblico con dehors nel centro storico. Sarà, inoltre, il primo Consiglio comunale durante il quale si adotterà il nuovo regolamento approvato dalla maggioranza.— L.P.

Prima visita del genere dopo due anni di stop

Gli alunni della Venturini a "lezione" di Comune ospiti del sindaco Klun



I ragazzini nell'aula del Consiglio con docenti e primo cittadino

L'INIZIATIVA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una visita in Comune, per iniziare a capirne le funzioni. È l'esperienza vissuta nei giorni scorsi dagli alunni della scuola elementare Venturini di Bagnoli della Rosandra. Accompagnati dalle maestre, i ragazzini sono stati accolti dal sindaco Sandy Klun per un giro nell'aula del Consiglio e nelle altre stanze del Municipio. L'incontro studenti-sindaco è stato il primo dopo due anni di restrizioni. Gli alunni avevano da poco trattato l'argomento in classe, perciò la visita ha rappresentato un momento di approfondimento: Klun ha descritto le attività del Comune, con particolare riferimento ai lavori di rifacimento del parco di Bagnoli e ai nuovi giochi. I ragazzini hanno portato alcuni regali fatti a mano e offerto un piccolo momento musicale.— U.SA.

La storia

LE PASSATE ESPERIENZE LAVORATIVE

Anche una parentesi a Servola



Salvatore si trasferisce a Trieste nel 2004, e apre una ditta edile. Dopo il fallimento di questa, nel 2016, lavora alla Ferriera di Servola, salvo poi rimanere disoccupato. Seguono anni di sacrifici, e nel 2021 il miraggio: un impiego come addetto pulizie all'ospedale di Cattinara. A partire da febbraio di quest'anno, però, è senza lavoro, e non ha più una dimora. Dopo un periodo per strada, al momento è ospitato dalla Comunita di San Martino al Campo.

LE TAPPE FINO AL PUNTO PIÙ BASSO

Quel percorso lento verso il fondo



«Ci sono tanti modi per diventare senzatetto. Per alcuni è una caduta improvvisa: la perdita del lavoro, una vita famigliare spezzata, uno sconvolgimento personale, una malattia. Per altri, la strada può essere un percorso lento, costante, che porta verso il fondo». Il racconto di Salvatore lascia senza parole: «A volte se ne esce, si torna a esser visti. Altre volte, no. Io mi chiedo spesso: cos'è successo? È stata colpa mia? Quand'è che ho iniziato a scomparire?».

LA STRADA E GLI STATI D'ANIMO

La vergogna provata davanti agli altri



La vita in strada, per Salvatore, era «una vita di vetro». «La mia sofferenza, la mia vulnerabilità, i momenti in cui riuscivo a mangiare, le ore in cui cercavo di dormire, tutto sotto gli occhi di tutti: quando si vive per strada non si ha più niente per sé, si è esposti – racconta con partecipazione –. E questa cosa, spesso, mi faceva vergognare di me stesso. Tutti potevano vedere tutto di me: eppure, per loro, continuavo ad essere invisibile».

Dalla Sicilia a Trieste, la città di frontiera dove tutto pareva possibile, e le notti passate nello stanzone del bancomat dietro la Posta centrale

Dai progetti per il futuro alla vita da senzatetto: Salvatore l'invisibile sogna un nuovo riscatto



SALVATORE LA MACCHIA
POCO PIÙ CHE CINQUANTENNE È ORIGINARIO DELLA SICILIA

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Ai margini della città di Trieste, alla periferia sociale, circondati dalla bellezza dei palazzi eppure lontani dalla loro poesia, ci sono gli invisibili. Sono i senzatetto, i barboni, i clochard. Quelli che non hanno una casa, che vivono di elemosina o di un piccolo sussidio. Che dormono nei ricoveri, che mangiano nelle mense della Caritas. Che vivono in estrema solitudine. Che nessuno vede, se non con occhi ciechi. Accade così: quando non si ha niente, si diventa trasparenti, quasi di vetro. Si scompare. Ed è capitato che un giorno Salvatore La Macchia scomparisse. L'uomo invisibile, che dorme rannicchiato nello stanzone del bancomat, vicino alla Posta centrale. Che va avanti a pezzi di pizza comprati con le monete trovate in giro. Che passeggia per Trieste e passa il tempo a guardare il mare.

Riavvolgere il filo non è facile, i ricordi si confondono. Si potrebbe iniziare dall'ultima, infinita notte che Salvatore ha passato per strada, con quelle luci che non si spegnevano mai. O dal giorno in cui ha perso l'ennesimo lavoro, ritrovandosi incastrato tra i debiti e soffocato dalla vergogna. Si potrebbe andare ancora più indietro, cercare di capire cosa non abbia funzionato, cosa sia andato storto: una scelta sbagliata, la fiducia mal risposta. Ma la caduta è stata improvvisa.

C'è stato un giorno in cui anche Salvatore era in piedi. Era il 2004, aveva poco più di 30 anni: dalla sua Sicilia era risalito fino a Trieste, la città di frontiera dove tutto pareva possibile. Salvatore aveva una vita da lavoratore alle spalle, qualche risparmio in tasca, e il sogno di aprire un qualcosa che fosse tutto suo.

A Trieste apre così una ditta edile. Lavora per tutta la città: marciapiedi, strade, recinzioni. «Le luci in viale Miramare le ho messe io: ho portato le stelle che conducono al mare». Poi però, quelle stelle si spengono. Dopo 12 anni la ditta chiude: troppi clienti che non pagano, troppi debiti. La fine della vita qualsiasi comincia da qui: è forse quello il momento in cui Salvatore inizia a scomparire.

Salvatore trova lavoro nella vecchia Ferriera di Servola, «quella che oggi non esiste più». E per un paio di anni va avanti così. Presto, però, perde il posto. A quel punto s'arrangia come può, con qualche lavoretto saltuario, perlopiù in nero. E nel frattempo continua a sperare in qualcosa di meglio: invia curricula, si rivolge ai "navigator", si affida alle agenzie interinali. Ma la pandemia fa sentire il suo respiro: di lavoro, ce n'è poco.

Poi, a settembre 2021, una chiamata: Salvatore trova un nuovo lavoro. Si mette a fare le pulizie all'ospedale di Cattinara: uno stipendio, modesto eppure sicuro, che gli permette di pagare una stanza in una pensione. «Mi sembrava di avere ancora speranza. E poi ho perso tutto, ancora, di nuovo». Lo scorso febbraio, perde infatti anche questo lavoro: non sa neanche il perché. Dopo il lavoro, perde ogni risparmio, infine finisce per strada. Salvatore diventa un senzatetto, scompare. «Ero lì, per terra. La gente passava e non mi guardava. Nessuno si preoccupava di come io stessi, di cosa fosse successo: io ero lì, e non esistevo».

Le giornate sono lunghe: si passeggia per la città, si guarda il mare, si guarda il cielo. Le notti, invece, sono lunghissime: si dorme dove si può, e quanto si può.

Salvatore era solito scegliere quel grande stanzone del bancomat, appena dietro alla Posta centrale. Per strada, però, le luci non si spengono mai: «Dormivo con un occhio chiuso, e uno aperto: avevo paura. Quando sei invisibile, sei anche esposto».

E quando la veglia è infinita, infiniti sono anche i pensieri: solitudine, tristezza. Sensi di colpa, vergogna: «Cosa avrò sbagliato?» . E tanti altri pensieri, che non possono emergere: «Io sono timido. Soffro in silenzio». Da qualche mese, Salvatore ha trovato ospitalità nel dormitorio di San Martino al Campo. Spesso anche un pasto caldo. Qualcuno con cui parlare. Qualcuno che lo veda.

Gli operatori sociali lo stanno aiutando a cercare lavoro. Salvatore non sa cosa accadrà domani: se avrà mai una casa, se riuscirà a trovare lavoro. Sa, però, di avere ancora dei sogni: da quando non dorme più per strada, riesce a sognare. «E quando sogni non sei più invisibile».—

Prima la ditta edile, poi la vecchia Ferriera e infine le pulizie a Cattinara: ma la sorte non è stata generosa e ha perso pure la casa

«Io sono timido. Soffro in silenzio» Quelle dormite «con un occhio chiuso, e uno aperto: avevo paura»

Ha trovato ospitalità nel dormitorio di San Martino al Campo Qui gli operatori sociali lo stanno aiutando a cercare un altro lavoro

SALA FITTKE

In mostra i lavori delle giovani artiste dei laboratori MiniMù



Nell'ambito del progetto Fittkegiovani, è stata aperta nella Sala Fittke di piazza Piccola 3 la mostra "Donne senza H – Non ostacoli ma ponti" (foto Lasorte), in cui sono esposti i manufatti realizzati durante i laboratori curati dal MiniMù dalle giovani dell'associazione Oltre quella Sedia.
Il percorso ha avuto inizio nel febbraio scorso e, attraverso laboratori artistici e di scrittura, la creatività ha dato avvio a dei momenti di riflessione in cui le donne con disabilità intellettiva hanno potuto esprimere i loro vissuti, sperimentare le loro potenzialità e sviluppare le proprie aspirazioni. Un focus che va oltre la disabilità e affronta importanti aspetti legati al mondo femminile raccontati attraverso gli oggetti in mostra. Lo spirito che guida le attività dell'associazione di promozione sociale "OqS - Oltre quella Sedia" mira a offrire ai giovani con disabilità percorsi che promuovono l'indipendenza e l'autonomia. Una presenza costante di sostegno anche alle famiglie che ha un valore documentato da anni di attività sul campo. La mostra rimarrà aperta fino al 30 dicembre con i seguenti orari: 10–13 e 15–18.30. Fittkegiovani è un'iniziativa dell'Assessorato ai giovani del Comune di Trieste curato da Pag Progetto Area giovani: da marzo quest'anno ha avuto 5.366 visitatori.

MUNICIPIO

Gli auguri del Sap a Dipiazza



Il sindacato di polizia Sap Trieste, rappresentato dal suo segretario provinciale Lorenzo Tamaro e da quello provinciale aggiunto Simon Carfi ha portato gli auguri di buon Natale e anno nuovo al sindaco Roberto Dipiazza. Un momento ormai divenuto tradizionale, con il dono del calendario storico del Sap.

LE LETTERE

Disabili
Nessuna precedenza per i test medici

Gentile direttrice,
le rappresento la difficoltà di noi disabili quando dobbiamo recarci nelle strutture ospedaliere per esami di qualsiasi tipo.
Moltissime volte dobbiamo attendere il nostro turno in fila e non abbiamo alcuna precedenza. Sembra strano che invece per i posteggi delle macchine possiamo godere di un aiuto così essenziale per noi. Sarebbe opportuno che potessimo godere della stessa precedenza nei nosocomi, sia pubblici che privati, perché la disabilità comporta ulteriori sofferenze.

Maria Pia Pecenca

Itis
Manchevolezze ancora irrisolte

Il *Piccolo* del 17 dicembre riporta un ampio articolo, con un intervento del presidente architetto Aldo Pahor, che riguarda l'apertura all'Itis di un ospedale di comunità con 20 posti letto da subito e con altrettanti il prossimo febbraio. Un'azione benemerita che dovrebbe confermare il buon nome dell'Itis, se si volesse andare oltre alle serie manchevolezze ivi registrate durante la pandemia e tuttora non risolte. Infatti sono numerose le lamentele inascoltate dei familiari degli ospiti.
Tra i punti dolenti principali vi sono la ormai cronica mancanza di personale (compreso quello del volontariato, supporto significativo agli operatori sanitari), la peggiorata qualità del cibo e il persistente disservizio del guardaroba che spesso priva per lunghi periodi l'ospite dell'uso dei propri indumenti.
Segnalo poi la chiusura del bar, la trascuratezza degli spazi esterni (il giardino, la terrazza), l'assenza durante il fine settimana di referenti delle residenze, di animatori e fisioterapisti, e la riduzione drastica degli infermieri.
Critico anche lo scarso controllo dell'operato in generale, le attività di svago all'Auditorium ridotte all'osso e accessibili a un limitato numero di ospiti.
D'altra parte, operatori, infermieri, fisioterapisti e animatori hanno svolto durante la pandemia e continuano a svolgere con grande spirito di abnegazione il loro compito, nonostante la pesante situazione di disagio dovuta alla carenza di personale. Purtroppo le conseguenze della mala gestione attuale non possono che ricadere con effetti negativi sugli ospiti e sulla loro fragilità acuendo il senso d'impotenza dei familiari di fronte all'incomprensibile protrarsi di tante criticità ben oltre la fine dello stato di emergenza.
E intanto, di anno in anno, le rette aumentano. A questo punto è legittimo avere il timore che l'Itis aggravi ulteriormente la situazione dando la propria disponibilità all'iniziativa del suddetto ospedale di comunità. Infine, agli inizi di ottobre si è costituita una rappresentanza dei familiari che diligentemente espone i quesiti ai vari dirigenti, ma finora non si è riusciti a risolvere pressoché nulla.
La sensazione è che le critiche finiscano per insabbiarsi nelle molteplici ramificazioni gerarchiche, nessuna delle quali si assume la responsabilità di formulare una risposta chiara e precisa in tempi brevi. L'Itis potrà ben replicare con tanto di dati a sostegno e a riprova del suo buon nome e della sua purezza d'intenti.
Il crescente disagio e la delusione largamente condivisa dei familiari testimoniano invece un'inequivocabile caduta di livello della storica istituzione cittadina.

M. L. Martini

Consiglio comunale
Mozioni indecifrabili senza scopo?

Non mi sono ripresa del tutto dal Consiglio comunale del 21 dicembre scorso: ero presente. Anche se non penso ai contenuti, non mi sono piaciuti neanche la forma, il disinteresse, la solita spocchia e l'arroganza.
Quale potrebbe essere l'intento delle mozioni finali? Quella di dividerci.
Non vi viene da ridere? Dividere i quattro gatti dovrebbe essere facile, non sarebbero necessarie tante mozioni.
Quindi attenzione alle strade: si metteranno a posto via Braidotti, via Pertsch. Allora i soldi c'erano anche prima?
Si interverrà su una frana di strada del Friuli intorno al 117 (?). Si inventerà un sistema per raggiungere da strada del Friuli il park Bovedo, magari con un ascensore, per permettere ai cittadini della zona di raggiungere la cabinovia. Così la fortunata a raggiungere il mare non sarà soltanto la signora di Opicina che va al mare al Saturnia. Si aggiungeranno altre stazioni: una a metà tragitto sul viale monumentale, una a Monte Grisa e una sul Monte Radio in prossimità della Sissa. Così facciamo contenti i pellegrini e gli utenti della Sissa. Penseremo a una stradina di raccordo tram - stazione Opicina, stradina percorribile anche da portatori di handicap. E anche questi sono sistemati.
Incontriamo i cittadini, così vediamo di limitare i loro disagi. Personalmente vorrei indietro un anno di vita. Secondo voi sarebbe possibile?
E intanto i costi aumenterebbero, il bosco sarebbe distrutto e le cabine continuerebbero a "svolazzare".
Però potrei andare al Circolo Marina in ascensore.
Non mi va mai bene niente, no? D'altra parte, non faccio parte della parte peggiore della città?

Rossana Millo

Capodanno
Tutelare gli animali dai "botti"

Il Partito animalista italiano - sezione di Trieste intende sollecitare il sindaco Roberto Dipiazza e l'amministrazione triestina a rinunciare ai fuochi d'artificio previsti per il 31 dicembre. Sono uno spettacolo magnifico da ammirare sicuramente, un momento magico in cui adulti e bambini corrono in piazza dell'Unità per osservare, quasi ipnotizzati, le esplosioni di colori che illuminano il cielo.
Tuttavia, tanta meraviglia ha un prezzo. Infatti, come già detto molte volte, i botti comportano rischi per la sicurezza umana e danni all'ambiente e agli animali, inoltre fanno ricordare il fragore delle bombe che stanno distruggendo i Paesi in guerra.
Difficile da sostenere eticamente anche la scelta di "bruciare" somme consistenti di denaro, in questo periodo economicamente così difficile per tutti.
La gioia di poche persone non deve ridurre la qualità di vita di tanti altri.

Fabio Rabak
coordinatore Pai Fvg

Cabinovia
Sì a un referendum almeno consultivo

Sul *Piccolo* del 22 dicembre scorso c'era scritto che sulla variante al Piano regolatore per la cabinovia veniva data ai cittadini la possibilità di fare le proprie osservazioni. Ultimamente non passa giorno che non si parli o positiva-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 DICEMBRE 1972

– Una banconiera è stata malmenata e derubata da tre giovinastri, verso le quattro del mattino, mentre stava percorrendo la via Orlandini nei pressi del giardino.
– I valori della famiglia intesi nel loro più alto significato, è stato questo il "leitmotiv" dell'omelia natalizia indirizzata dall'Arcivescovo ai fedeli, durante il solenne pontificale del 25 dicembre.
– Forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, si è rovesciato il motocarro della nettezza urbana in una curva dell'Ospedale Psichiatrico, facendo cadere i due netturbini, che erano a bordo.
– Dopo anni di oblio, si ricorda l'architetto triestino Romeo Depaoli, morto nel '16 a 40 anni, maestro dello stile "liberty", che realizzò fra l'altro il palazzo di via Dante 4, ad un angolo di quello di via Carducci 30.
– La sezione Lettere del CCA ha presentato l'ultima opera poetica di Ennio Emili: un volumetto con 45 liriche, "Timavo", a cura della SAL, con le prolusioni di Carlo Ulcigrai e Marcello Fraulini.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 24/12/2022

BARI	42	46	39	44	1
CAGLIARI	51	8	46	24	54
FIRENZE	67	30	82	8	32
GENOVA	62	28	46	8	67
MILANO	4	7	77	68	9
NAPOLI	12	80	69	2	67
PALERMO	70	50	71	52	26
ROMA	70	62	3	66	76
TORINO	8	56	20	85	86
VENEZIA	64	11	33	53	68
NAZIONALE	50	60	84	68	26

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

4	12	42	56	70
7	28	46	62	77
8	30	50	64	80
11	39	51	67	82

Numero Oro 42 – Doppio Oro 46

SuperEnalotto

9 - 23 - 29 - 69 - 72 - 81

Jolly 8 – Superstar 79

JACKPOT 335.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 18	5	21.026,96 €
Ai 1.634	4	234,77 €
Ai 57.005	3	20,32 €
Ai 784.184	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 15	4	23.477,00 €
Ai 294	3	2.032,00 €
Ai 3.577	2	100,00 €
Ai 21.860	1	10,00 €
Ai 45.741	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



ANNA E ENNIO
Sono 60 anni di vita insieme. Auguri dai figli Fulvio e Valter e dalle rispettive famiglie

IL PROGETTO INTERGENERAZIONALE

Ai bimbi del Burlo i regalini dei nonni Orpea



Biglietti d'auguri per l'abete natalizio dell'Ircss materno infantile Burlo Garofalo e regalini sono stati pensati e donati dagli ospiti, dai famigliari e da tutto il personale della Casa di riposo Ad Maiores e della Clinica-Rsa Mademar. L'iniziativa è nata nel più ampio "Un filo che lega", progetto non solo solidale ma anche intergenerazionale che mira a stringere ancora più forte le maglie della rete che unisce la realtà degli ospiti delle strutture triestine di Orpea Italia e quella dei giovani pazienti del "Burlo".

mente o negativamente di questo progetto. La comunità è divisa e ci sarebbe solo un modo per risolvere il problema; quel modo che il Comune non vuole prendere in considerazione adducendo varie giustificazioni financo contando sui cosiddetti saggi che avevano negato la possibilità di indire un referendum vincolante sulla costruzione della cabinovia. Un referendum che, basterebbe volerlo, sarebbe la cosa più democratica e giusta per appurare, pur se a questo punto non vincolante, il pensiero dei triestini. Questo però non verrà fatto e non per una questione organizzativa o di soldi ma semplicemente perchè i promotori di quest'opera hanno paura della risposta dei cittadini.

Silvano Ceriesa

Teatro Verdi
Una Bohème troppo strillata

Teatro Verdi, sabato 17 dicembre scorso: una Bohème tutta strillata. Più che una desolata soffitta parigina sembrava un nido di aquile affamate. Ho taciuto fino all'ultima rappresentazione per non scoraggiare eventuali aspiranti ascoltatori e non voglio infierire adesso. Perché è Natale, perché siamo in guerra, il Covid rialza la testa, l'influenza dilaga e noi siamo molto fortunati. Abbiamo una casa, anche se poco riscaldata, negozi strabordanti, anche come prezzi, e grazie al coraggio indomito del nostro sovrintendente Giuliano Polo addirittura una stagione lirica e di balletto, con l'impareggiabile piacere di andare di nuovo a teatro: ritrovarsi tra amiche, atmosfera cordiale e festosa, luci sfavillanti, suoni (quasi sempre gradevoli), pubblico attento, anche a portare i cappotti in guardaroba, prove d'orchestra coinvolgenti. Quindi sarò buona. Mi limiterò a dare un consiglio prudenziale alle giovani e ai giovani cantanti: "Studiate di più e strillate di meno o vi ritroverete tra qualche anno senza voce e senza carriera".

Edoarda Grego

Impianto a fune
Manutenzione onerosissima

Ho notato con tristezza che i problemi principali della speriamo mai concretizzata cabinovia vengono sempre omessi. Mi riferisco al costo di manutenzione dell'eventuale ipotetico impianto. Non saranno poca cosa, ma a carico di chi? Delle nostre tasse comunali? Poi si è sempre dimenticato di dire il costo previsto dei biglietti di tale cabinovia. Il punto cruciale è proprio questo: quanto i triestini dovranno pagare il biglietto? L'assessore Bertoli tanto tempo fa disse che il costo sarebbe stato eguale a quello del trasporto urbano! Poi il silenzio. Mi pare evidente che con 1,30 euro a tratta, e meno con l'abbonamento, l'iniziativa sia da dichiarare fallita ancora prima di iniziare i lavori. Dunque, caro assessore, a quanto ha stimato il costo del biglietto? Un tanto per capire subito in quanti potranno usufruire di questo fantasioso impianto. Infine i 42 milioni son già diventati 61, immaginiamoci a dove voleranno i costi prima di iniziare l'eventuale lavoro, per non parlare del costo a lavori finiti, ma quando saranno finiti visto la velocità delle opere pubbliche cittadine?

Sergio Lorenzutti

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo	Giovanni (apostolo ed evangelista)
Il giorno	è il 361°, ne restano 4
Il sole	sorge alle 7.45 tramonta alle 16.26
La luna	sorge alle 11.10 e cala alle 21.29
Il proverbio	Chi fa Natale al sole, fa Pasqua al fuoco

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040 812308

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	48
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	44

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	NP
Via Carpineto	μg/m³	29
Piazzale Rosmini	μg/m³	27

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	NP
Basovizza	μg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

Tutto il kitsch di Emily si guarda senza rimorsi



DI ARIANNA BORIA

Nei pomeriggi postprandiali delle feste non c'è niente di malsano nell'abbandonarsi alla maratona Netflix della terza stagione di "Emily in Paris". Inutile negare: poche, forse nessuna, possono dire di non averne mai sentito parlare, di non aver letto almeno un articolo o visto un trailer sull'entusiasta giovane americana, traboccante sorrisi e positività, che da Chicago vola a Parigi per occuparsi di pubbliche relazioni ad alto livello e rimane catturata dall'ineffabile allure d'Oltralpe. La storia non impegna i neuroni e non palpitiamo nemmeno un attimo per le traversie sentimentali e lavorative della protagonista, combattuta tra due uomini e due agenzie ugualmente glamour. La forza perversa, che vince ogni ragionevole resistenza alla suprema stupidità dell'intreccio, è il guardaroba di Emily, un caleidoscopio pirotecnico che cattura e trascina al binge-watching, alle puntate guardate senza sosta, solo per vedere come si vestirà da un episodio all'altro. "Pomeriggio di Natale? C'è Emily in Paris". L'affermazione di una giovane collega, di solito impegnata su temi più cerebrali, emessa candidamente e senza tema di giudizio, mi conforta: Emily non è un problema solo mio, che appartengo alla generazione suo malgrado un po' orfana di Sex and The City. Emily è magra e attraente come Carrie, lavora in un ambiente diciamo affine (soprattutto quando si parla di "luxury", dove il confine tra giornalismo e mera pubblicità è sempre fluido), e i suoi outfit nella serie sono creati da Marylin Fitoussi, nelle prime due stagioni assistente di Patricia Field, proprio la costumista geniale di Sex and The City. E come Carrie, che viveva nel cuore chic di Manhattan scrivendo una rubrica, anche Emily riesce incredibilmente a disporre di un guardaroba sopraffino di pezzi firmati, vintage, di tendenza con lo stipendio da assistente in un'agenzia di comunicazione in una delle capitali più care della vecchia Europa. Bocciata senza pietà dalla critica per essere lo stereotipo dell'americana che cerca di imitare l'impalpabile eleganza francese, in questa nuova serie Emily ha imparato qualche parola della lingua ma non l'arte del "less is more" di Chanel (anzi, di Chanel le piace piuttosto "il lusso è una necessità che inizia quando la necessità finisce"). Così siamo risucchiate con lei tra feste, bistrot, ristoranti stellati in stivaloni colorati e mini metallizzate, cappe bordate di piume e platform, top minimali e cappellini a secchiello, pois e stampe Vichy, in un luna park di colori e fantasie accostati senza pudore: viola, verdi, arancioni, rosa e gialli. L'attrice Lily Collins ha dichiarato in un'intervista che probabilmente la sua Emily molti capi e accessori li affitta, come fanno le griffe-aholic della Generazione Z, perlomeno sfiorate dalle preoccupazioni sull'ambiente. Godiamoci allora senza rimorsi questa girandola vorticosa ed eccessiva, divertimento transgenerazionale che impegna solo gli occhi, sul filo del kitsch. Con un po' di nostalgia da boomer per la stordita dissipatezza dell'antenata Carrie («Mi state dicendo che ho speso 40mila dollari in scarpe e non ho un posto dove vivere? Sarò ridotta letteralmente ad abitare nelle mie scarpe...»), i cui abiti/borse/scarpe li sognavi e non li trovavi subito in uno store online del colosso streaming. —





LIDIA E MARIO
Fanno gli auguri per lo splendido traguardo del 60.esimo anniversario di matrimonio la figlia Alessandra, i nipoti Marco e Andrea e tutti gli amici



FERRUCCIO
Auguri per i tuoi 90 anni da moglie, figlie, generi e nipoti!

ELARGIZIONI

In ricordo di Enzo Martucci dal fratello Mino con Maria, dalla nipote Tiziana con la famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lorena Carminati. Ci manca già il tuo spirito ribelle, con affetto ti ricorderemo, le tue condiscepole. 120 pro Associazione Nazionale Volontari Lotta i Tumori - ANVOLT - SEZIONE DI TRIESTE cf 07549830151

In memoria di Lucio Giraldi dalla cognata Anna 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Claudio e Iole per Natale, da Silvia, Elisabetta e Marino. 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giovanni e Maria Pian nell'anniversario del loro matrimonio dalla nipote Renata 30 pro AISLA

In memoria di Piero Napp (27/12) da parte di Roberto e Serena Presel 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Maria e Giovanni Pian nell'anniversario di matrimonio dalla figlia Dolores 60 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Nello Poropat da parte della moglie 20 pro ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI

In memoria di Angela e Luigi Osimani da parte della figlia 20 pro ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI

In memoria di Natale Pina Poropat da parte della nuora 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Salvatore Sciacca (27/12) da parte della moglie 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

Editoria

Nasce una nuova collana di libri con inediti di grandi artisti italiani e stranieri. I primi due titoli ''Moneystains'' della regista serba e ''Gentilissima signora Aurelia'' dell'artista triestina

Breda Beban e Miela Reina inaugurano Libraryline di Trieste Contemporanea

IL PROGETTO

Mary B. Tolusso

C'è una nuova collana di libri a Trieste. Una collana il cui obiettivo non è solo divulgare inediti di grandi artisti italiani o stranieri per restituirli in una versione italiana. Le edizioni Libraryline di Trieste Contemporanea, guardano all'Italia ma anche al di là dei confini, soprattutto verso Est. Lo scopo è individuare scritti a firma di pittori, scultori e critici, per tradurli anche in inglese, non solo in italiano, in modo che la conoscenza sia più universale.

Nel frattempo la serie ha già pronti due titoli. Il primo è "Moneystains" della serba Breda Beban (nacque a Novi Sad nel '52), per la traduzione di Dubravka Šantolić. Si tratta di una sceneggiatura stesa tra il 1996 e il 1997, scritta con Hrvoje Horvatić e Chris Darke. Un testo che era già stato letto e discusso tra i suoi amici e vari personaggi del cinema in Inghilterra. «Considerando che le location del film sarebbero state a East London e a Lubiana – scrive Dubravka Šantolić in postfazione – Breda aveva già trovato un importante produttore inglese ed uno sloveno». La sceneggiatura era stata presentata all'International Film Festival di Rotterdam nel 1998 dove aveva suscitato un notevole interesse, sia da parte della giuria del festival, sia da altri produttori.



Il libro ''Moneystains'' di Breda Beban primo titolo di Libraryline

«Successivamente, in seguito all'improvvisa tragica morte di Hrvoje Horvatić, allora suo partner e a un inaspettato problema del produttore inglese, Breda decise di non realizzare il film, pur avendo già finalizzato la scelta dei brani musicali e la forma finale della sceneggiatura, ora pubblicata in Libraryline». Tra l'altro proprio quest'anno, in dicembre, Breda Beban avrebbe compiuto 70 anni, oltre a essere il decimo anniversario dalla sua morte.

Il secondo testo di Libraryline sarà invece dedicato a Miela Reina con il titolo "Gentilissima signora Aurelia", che era poi la dicitura che Miela poneva sulle lettere – qui raccolte – inviate alla madre quando studiava all'Accademia di Venezia. Quindi si tratta di lettere scritte tra il 1955 e il 1959 dove spiccano, tra l'altro, le corrispondenze della sezione finale, quando compilava la sua tesi in Spagna, chiusa in un piccolo ufficio dell'Olivetti. Un testo inedito di un'artista italiana, la cui importanza è pure storico filologica dal momento che nelle epistole è possibile ravvisare anche la cronologia delle sue opere. "Gentilissima signora Aurelia" sarà disponibile dalla fine di gennaio. I primi due testi rispondono perfettamente al progetto di Trieste Contemporanea, un autore nazionale e uno straniero, in questa occasione entrambi pubblicati in italiano: «Ma nel caso di Breda Beban – osserva l'ideatrice e curatrice della collana Giuliana Carbi – il cui testo originale era in inglese, a breve ci sarà anche una versione croata che realizzeremo in sinergia con l'Istituto di studi dell'arte contemporanea di Zagabria. Ed è questa un'iniziativa di collaborazione internazionale che vorremmo mantenere anche con altri centri di studi dell'arte».

D'altra parte la nascita della collana è un'idea che Giuliana Carbi coltiva da molto tempo: «Nasce infatti da quella prima traduzione dell'intervista di Tadeusz Kantor. Libraryline cerca inediti di artisti e intellettuali di prestigio che per una serie di motivi non hanno ancora varcato i confini». Ed effettivamente è singolare che autorevoli storici e critici dell'arte come Ermanno Migliorini, Dino Formaggio o Filiberto Mena non siano ancora stati tradotti in inglese. Così come non è ancora ben divulgata la storia di Breda Beban, artista innovativa anche per i suoi metodi didattici, come testimoniano le sue lezioni all'Università di Sheffield. La sceneggiatura di "Moneystains" racconta proprio la sua storia, quando nel 1991, a causa della guerra balcanica, fu costretta ad emigrare a Londra. Una narrazione che è una sorta di autofiction, traslata sulla protagonista Irina, di nazionalità russa, che ha lasciato Mosca per Londra e proprio a Londra narra le sue vicissitudini.

«Quello che Libraryline si prefigge – continua Carbi – è costruire un progetto preciso, istituendo un comitato scientifico internazionale in grado di selezionare e suggerire testi di artisti e critici ancora poco diffusi al di là del proprio paese. Di volta in volta si sceglierà di tradurre gli inediti in italiano, in inglese o in altre lingue». Lo sguardo, appunto, è puntato verso Est. Per ora la serie prevede due titoli all'anno: «Pochi titoli ma affrontati con cura, in base a una ricerca scrupolosa. Un'indagine che si avvarrà di diverse competenze, non solo italiane. Facendo un esempio potremmo dire che Libraryline va a caccia di un Dorfles albanese o di una Reina polacca che, se non hanno mai varcato i confini, verranno tradotti in inglese, così da promuovere una conoscenza più cappillare».

L'iniziativa inoltre è strettamente collegata all'attività della Biblioteca di Trieste Contemporanea che conserva documenti e cataloghi dedicati all'arte del XX e XXI secolo: «Vorrei infatti che questa nuova attività editoriale – conclude Carbi – diventasse un respiro della nostra Biblioteca, espandendosi in divulgazioni altrimenti non accessibili». —



IL GIALLO

Le "Ombre" disegnate da Vichi rincorrendo un libro e un'amicizia

È l'ultima opera dell'autore fiorentino (Guanda): una sorta di metaromanzo che esplora una relazione nata da bambini e il nostro rapporto col tempo

Donatella Tretjak

Lui, l'autore, è il "papà" del commissario Bordelli, nato dalla sua penna giusto vent'anni fa per raccontare una Firenze e un Paese che oggi non ci sono più, la Firenze e il Paese usciti dalla guerra, gli anni di un boom che magari tale non era per tutti, attraverso gli occhi di un umanissimo poliziotto di mezza età, un ex partigiano con la sigaretta sempre in bocca. Ora, invece, **Marco Vichi** in **"Ombre" (Guanda, 432 pagg., 19 euro)** racconta un'altra Firenze, la Firenze dei giorni nostri che fa da sfondo a una storia straordinariamente sorprendente. E non solo perché stavolta protagonista non è il commissario Bordelli, ma soprattutto perché l'autore davvero pagina dopo pagina sorprende il lettore con un romanzo nel quale certo non mancano venature gialle (e uno stile molto giallo) ma nel quale altri sono i temi veri protagonisti.

Innanzitutto, i libri. Perché Luigi Imbrogno, ovvero il personaggio che il lettore segue passo dopo passo nell'avventura della quale si trova involontario e sin da subito assai partecipe protagonista, di mestiere fa l'editore di libri d'arte. Ma soprattutto perché il fulcro attorno al quale ruota l'intero lavoro di Vichi è proprio un libro, un best seller che si presenta apparentemente come un romanzetto rosa buono giusto per riempire le ore trascorse distesi sulla sdraio durante le vacanze in spiaggia e che invece - in quello che per il lettore diventa un affascinante esempio di metaromanzo portandolo a leggere due libri in uno - diventa tutt'altro, "una miccia che bruciava lentamente, sin dall'inizio, una miccia che avrebbe fatto esplodere una polveriera di sofferenza".

Sono poi anche altri i temi che Vichi esplora: ad esempio, l'amicizia. L'amicizia, quella vera, che nasce tra un bimbo e una bimba di cinque e quattro anni vicini di casa e che poi, esperienza dopo esperienza, crescerà con loro attraverso gli anni dell'adolescenza e poi della gioventù e infine della maturità, senza mai perdere la propria sincera purezza. E, ancora, il tema del confronto che ciascuno di noi vive con il proprio passato, un passato che passato non sarà mai, che mai sarà un qualcosa di chiuso ma che anzi sa rimanere materia viva, vivissima per quei viaggi nella memoria dopo i quali "anche le cose più consuete hanno un altro aspetto".

Dalla Firenze che non c'è più del commissario Bordelli alla città di oggi

È, il passato analizzato da Vichi, "una dimensione in movimento, che chiede ancora di essere descritta, definita, capace com'è di ribaltarsi sul presente sgretolando convinzioni che si credevano immodificabili". Sì, è vero: tutto può cambiare, all'improvviso, quando meno ce lo aspettiamo. Anche prendendo in mano il libro che la moglie sta leggendo distesa al sole al Bagno Maurizio di Marina di Massa, perché finirà per stravolgere all'editore fiorentino l'anima oltre che giornate che a tutt'altro chiedevano di essere dedicate, rincorrendo le tracce dell'amica mai dimen-

FATTI & PERSONE

Addio Gianini Belotti, scrisse "Dalla parte delle bambine"

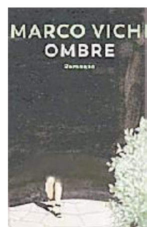


Elena Gianini Belotti, pedagogista e scrittrice oltre che esponente di rilievo del femminismo italiano, è morta a Roma nella notte di Natale all'età di 93 anni. Gianini Belotti è stata la prima a parlare di sessismo nell'educazione nel libro "Dalla parte delle bambine". Insegnante nella Scuola Assistenti d'Infanzia Maria Montessori, nel 1960 partecipò alla fondazione del Centro Nascita Montessori di Roma, di cui divenne direttrice. Il suo primo libro "Dalla parte delle bambine", pubblicato da Feltrinelli nel 1973, parlava del lavoro negli asili nido e analizzava «l'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita». Ovvero «come la società vuole che diventiamo donne, fin dalla nascita, o meglio, fin da quando siamo nel grembo materno». L'opera è stata ristampata in 57 edizioni e ha venduto più di 600 mila copie, oltre a essere tradotta in 15 lingue.

"Ritratto di Ciccio" di Miela Reina (1958)
Foto lerman courtesy Studio Tommaseo

ticata.

E poi c'è la dimensione gialla, il doppio piano con "la vita consueta che scorreva come un ruscello" mentre "sotto terra si nascondeva la galleria dei ricordi", quell'astuta apertura di porte che sembrano suggerire chissà quali sbocchi e che poi invece non porteranno da nessuna parte, ma che tengono bloccato il lettore fino all'ultima delle oltre 400 pagine del volume in un mix, non solo vissuto sulla carta ma che si fa assolutamente reale, di profonde emozioni capaci di trasformarsi in vera commozione. —



LE RACCOLTE

La "Musica da camera" che Joyce scrisse a Trieste è anche dei vasi da notte

Nuove traduzioni nell'anno dedicato all'autore irlandese per Castelvecchi e "Rime parodiche e giocose" per Lithos



Lo scrittore James Joyce Foto Roger Viollet

LA RECENSIONE

Marta Herzburch

Mentre quest'anno joyceano per eccellenza si avvia alla chiusura, arrivano in libreria due novità che scandagliano il Joyce minore, non quello geniale dell'"Ulisse", ma quello meno acclamato dei componimenti poetici. Si tratta di una nuova traduzione di **"Musica da camera"** di James Joyce **a cura di Andrea Carloni (Castelvecchi, pp. 104, euro 15)** con una postfazione di Enrico Terrinoni, e della miscellanea **"Rime parodiche e giocose"** di James Joyce, **introduzione, traduzione e note di Francesco Muzzioli (Lithos Editrice pp. 162, euro 13)**, entrambe rigorosamente con testo a fronte. Due sguardi complementari a produzioni poetiche di stile e carattere opposto: da una lato la giovanile rivisitazione delle canzoni d'amore dell'era Elisabettiana in chiave decadente e simbolista (le chiome di lunghi capelli si sprecano), dall'altro i componimenti d'occasione, 'divertissements' dissacranti e polemici che Joyce scrisse nel corso di tutta la sua vita. Lo scrittore irlandese pubblicò "Chamber Music" nel 1907, quando viveva a Trieste. Il titolo è solo apparentemente aulico e sognante perché (come sempre in Joyce) nasconde un risvolto ironico e prosaico legato alla "musica" che si poteva ascoltare all'epoca in cui in camera si usavano i vasi da notte… Per questo primo ciclo di poesie joyceane Andrea Carloni sceglie di rispettare la rima anche nella versione italiana, scelta che – se da un lato lo costringe a distaccarsi talvolta dall'originale – gli permette però di mantenerne il ritmo e la musicalità.

Autore della raccolta di racconti "Chi mai in qualche dove" (&My Book) e del romanzo "Lissy è stata qui" (Leonida), Andrea Carloni, nato a Roma nel 1977, vive e lavora in provincia di Vicenza dove s'occupa di trasporti. Grande appassionato di lettura, in particolare d'autori come Borges, Faulkner, Hawthorne, Kafka e Poe, gestisce il canale video su Youtube "Ritratto di Ulisse". La sua sensibilità musicale, da tipico amante del melodramma verdiano e del verismo da Mascagni a Leoncavallo, rende più espliciti ad esempio i riferimenti a strumenti musicali, evocati soprattutto nelle prime poesie della raccolta "Musica da camera" in cui sentiamo risuonare archi, pianoforti, arpe, percussioni, fiati, corni e il canto degli amanti che s'intreccia come i rami del salice lungo le rive del fiume dove "s'aggira Amore". Nella postfazione, Enrico Terrinoni porta alla luce un episodio poco noto della storia delle traduzioni: la versione in spagnolo delle ultime poesie di questo ciclo ad opera di Neruda, nel 1933, poiché "tradurre la poesia si può solo con la poesia."

Altrettanto interessante è la proposta del critico letterario Francesco Muzzioli. Nato a Roma nel 1949, Muzzioli ha insegnato critica letteraria all'Università 'Sapienza' di Roma, autore di saggi, ha collaborato a riviste come 'Alfabeta' e 'Avanguardia'. In "Rime parodiche e giocose", di James Joyce, Mazzioli traduce e commenta i componimenti "ludici", satire, parodie, 'nonsense', ma anche tre brani in versi da "Finnegans Wake", l'apice del 'joking Joyce'. Le sorprese sono spassose. Come una poesiola scritta nel 1925 in cui Joyce si prende amabilmente gioco del celebrato poema di T.S. Eliot "La terra desolata" e che qui suona: "Rouen è il luogo più piovoso, deride/ tutti gli impermeabili, intride/ zuppe midolla in ossa infradiciate./ L'inverno ci annaffiò verso Le Mans./ Nostro hotel a Niort era Uva di Borgogna,/ ma i torchi del Signore tuonarono sull'uva di Borgogna e noi smammammo, che scalogna!". —



TELEVISIONE

"La Porta Rossa" dall'11 gennaio per l'ultima stagione di Cagliostro

La serie tutta girata a Trieste con Lino Guanciale e Gabriella Pession su Rai Due
L'attore: «Resterà sempre dentro di me». Lo rivedremo al Rossetti il 14 e 15 gennaio

Elisa Grando

Finalmente ci siamo: l'attesissima terza stagione della serie "La Porta Rossa" ha una data di messa in onda. Il primo episodio sarà trasmesso su Rai Due mercoledì 11 gennaio 2023: una notizia a lungo agognata dai fan della serie con Lino Guanciale e Gabriella Pession, tutta girata e ambientata a Trieste, diventata subito un vero e proprio cult. Questa stagione sarà la conclusiva: scopriremo se il commissario fantasma Cagliostro, interpretato da Guanciale, varcherà davvero "la porta rossa" che lo confina per sempre nel mondo dei morti, e che alla fine della seconda stagione aveva deciso di non oltrepassare per continuare a proteggere la moglie Anna (Pession) e la figlioletta grazie all'aiuto della giovane medium Vanessa (Valentina Romani).

La Rai ha diffuso il primo trailer, che sembra sposare tinte ancora più noir: in questa nuova stagione, diretta da Giampaolo Tescari, la presenza/assenza di Cagliostro comincia a pesare sulla vita di tutti, ma prima di andarsene dovrà affrontare un'ultima decisiva indagine.


Lino Guanciale, Valentina Romani e Gabriella Pession in "La Porta Rossa 3", dall'11 gennaio su Rai Due

Sono passati quasi otto anni dalle riprese della prima stagione, nel 2015, quando il progetto nato da un'idea di Carlo Lucarelli è approdato a Trieste, con il supporto della Fvg Film Commission. Con più di tre milioni di spettatori a puntata in Italia, venduta in decine di paesi, dall'America Latina all'Africa, "La Porta Rossa" ha segnato non solo un punto di non ritorno nella serialità Rai ma anche una tappa importante nella vita dei suoi interpreti, primo fra tutti Lino Guanciale.

«Partiamo dall'idea che la fine non esiste, come "La Porta Rossa" e Cagliostro insegnano», dice l'attore al Piccolo. «Salutare un personaggio come questo è impossibile: "La Porta Rossa" è stata per me un'esperienza talmente fondativa, sotto tanti aspetti, che resterà un'esperienza viva che porterò sempre dentro di me. Non come memoria, ma come una specie di eterno presente. Questa serie ha aperto una pagina nuova e ricca della mia storia professionale e della vita in generale. Senza "La Porta Rossa" non sarei la stessa persona, né l'attore che cerco di essere».

Nel 2023 vedremo Guanciale anche nella nuova serie Sky "Un'estate fa". È stato Cagliostro però, afferma, a portargli anche un certo tipo di approccio al lavoro, «strumenti che ho cominciato a costruirmi lavorando su di lui. Tra l'altro, caratterialmente, siamo molto vicini. Ci divide solo una certa maggiore urbanità dei miei modi rispetto ai suoi. Ma la testardaggine, la determinazione, che è una virtù ma può diventare anche una forma di ossessività, la difficoltà a comunicare gli affetti in maniera sempre immediata e trasparente, un certo filtro di timidezza nei confronti del mondo, sono cose che mi rendono molto vicino a Cagliostro. Per questo dico "la fine non esiste": le conseguenze de "La Porta Rossa" dentro di me sono tali che è come se la storia aperta lì durasse ancora».

Continua anche il rapporto di Guanciale con Trieste: l'attore sarà al Teatro Rossetti il 14 e 15 gennaio con lo spettacolo "Europeana. Breve storia del XX secolo". «Posso anche essere mancato per molto tempo ma, quando rimetto piede a Trieste, mi sembra di non essere mai andato via e di rientrare a casa», dice. «Questa è l'immagine: "La Porta Rossa" con tutto quello che ha dentro, Cagliostro, il cast, il lavoro fatto, Trieste, è la casa. Quando ci torni, anche dopo molto tempo, senti di non essertene mai davvero andato. E Cagliostro non se ne va realmente». —

MUSICA

Il Polifonico di Ruda giovedì nel concerto di Fine Anno

Il concerto di Fine anno del coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, si terrà giovedì 29 dicembre alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano con l'accompagnamento di Ferdinando Mussutto (pianoforte) e Gabriele Rampogna (percussioni). Reduce da una intensiva trasferta a Malta, il Polifonico – che nel 2022 ha sostenuto una ventina di concerti in Italia e nel mondo – presenterà un programma vario che condenserà parte del repertorio proposto nelle varie trasferte. Si potranno ascoltare brani della tradizione cattolica (Whitacre, Rheinberger, Sato e Lauridsen) e brani tratti dalle colonne sonore di film cult degli ultimi decenni (Vangelis e Piovani).

MUSICA

Da Trieste in viaggio verso Nord l'armonica blues di Manlio Milazzi

Elisa Russo

«Ho sempre cercato una strada nel blues che non sia troppo derivativa e che mi permetta di sviluppare la mia personalità compositiva». L'armonicista, autore, cantante triestino Manlio Milazzi mette a fuoco il suo personale blues pubblicando l'album "North of the Sea" in coppia con l'americano JJ Appleton. Ai due si aggiunge il bassista Simone Serafini. «"North of the Sea" – prosegue Milazzi – è una fotografia fedele di tre artisti, due del Nord Est italiano e uno del Nord Est americano, in una connessione Trieste-Brooklyn che si è cristallizzata producendo questo disco di canzoni molto spontanee, volutamente grezze. Un viaggio partendo da Trieste a Nord del mare, su per le montagne in Austria… Dodici brani, tra inediti (tre miei e uno di JJ) e cover, registrate in presa diretta nello studio di Alessandro Scolz, con il mix e master di Francesco Marzona e la grafica di Mirko Della Monica».

Milazzi negli anni 2000 ha militato in band come i Tillamook, vincendo l'International Blues Challenge e in anni più recenti nei Free Kings con Jacopo Tommasini. Poi ha proseguito il percorso da solista. «Fondamentale l'incontro con Jason Ricci, probabilmente l'armonicista più apprezzato al mondo adesso, vanta un disco Grammy con Johnny Winter, conosciuto quando suonai a Memphis con i Tillamook nel 2009. Lo portai anche qui, a suonare al Tetris. Mi suggerì di partecipare al convegno Spah, manifestazione di armonica negli Usa con seminari e convegni. Lì mi ha presentato Appleton (che ha un background mostruoso, una carriera da popstar che l'ha portato in studio con Bowie sei mesi prima che morisse), con cui ho cominciato poi a collaborare. Nel 2019 abbiamo fatto un primo tour in Italia, con Simone Serafini al basso e ci siamo trovati molto bene. Lo stop della pandemia è stato la spinta per realizzare un lavoro in studio».


L'armonicista e cantante Manlio Milazzi Foto Sabrina Macci

Come riferimenti nel blues, l'armonicista triestino cita Little Walter, Sonny Boy Williamson, Carlos Del Junco, Jason Ricci, Lee Oskar, John Popper dei Blues Brothers. Completamente proiettato ai suoni del mondo, Milazzi fa fatica a mettere in musica le vibrazioni della sua città: «Invidio Toni Bruna – conclude – per la sua poetica e capacità di raccontare Trieste, avrei sempre voluto farlo anche io, il titolo "North of the Sea" potrebbe essere il primo passo in quella direzione. Anche JJ sente una connessione forte con Trieste, se l'è esplorata e goduta, ogni volta contento di tornare in questo angolo di mondo». —

TEATRO

"Clown Spaventati panettieri" doppia replica per tutti al Miela

Nuovo filone di clownerie inaugurato dal duo Meroni e Zamboni il 5 e 6 gennaio con laboratorio per venti persone senza limiti di età

TRIESTE

Giovedì 5 Gennaio alle 20 e venerdì 6 alle 16 al Teatro Miela, si festeggia la Befana con il pluripremiato spettacolo 'Clown Spaventati panettieri' del duo Meroni-Zamboni, in programma con una doppia replica. «Due eccentrici panettieri con velleità circensi, tra nuvole di farina magica, iniziano a far lievitare dall'impasto del pane scherzi e giochi di ogni sorta».

Questo primo appuntamento inaugura un nuovo filone di programmazione dedicato alle nuove tendenze della clownerie del circo/teatro. Sono spettacoli per tutti, fruibili al di là delle barriere linguistiche. Un'altra novità: abbinato allo spettacolo ci sarà un laboratorio introduttivo alla clownerie che Meroni e Zamboni terranno la mattina del 6 gennaio e a cui si potrà partecipare senza limiti di età. Un secondo appuntamento seguirà in febbraio nel periodo di Carnevale.


Il duo Meroni–Zamboni in scena

"Clown Spaventati Panettieri" chiude idealmente le feste a suon di acrobazie, farina magica e pizze in faccia in un divertentissimo e coinvolgente spettacolo per spettatori da 0 a 90 anni. E la Befana in persona pare abbia chiesto alla premiata ditta di clown del duo di iniziare alle loro arti circensi anche qualche fortunato spettatore triestino. Quindi, chi vuole imparare un po' di trucchi del mestiere, acquistando il biglietto per lo spettacolo avrà la possibilità di iscriversi gratuitamente al laboratorio del mattino dell'Epifania (dalle 10.30 alle 12.30), riservato a solo una ventina di partecipanti. Il laboratorio, un vero e prezioso 'assaggio' dell'arte della clownerie, aperto a grandi e piccoli, ai bambini (dai 6 anni in su) e anche a genitori e accompagnatori che volessero mettersi alla prova tra scherzi e giocolerie di ogni sorta. o spettacolo è pluripremiato in Italia e all'estero e ha totalizzato nel made in China tour del 2017 più di 30.000 spettatori. Prevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com

APPUNTAMENTI

Alle 16
Musica barocca alla Mater Dei

Oggi, alle 16, alla casa di riposo Mater Dei (viale Raffaello Sanzio 3), nell'ambito del progetto "Arriva la musica barocca!" si terrà un concerto dell'ensemble da camera dell'Orchestra Barocca Triestina composto da Silvia Di Marino (traversiere), Štefan Bak (violoncello barocco) e Paolo Biancuzzi (clavicembalo). Evento in collaborazione con le Circoscrizioni VI e VII.

Alle 18
"Le tre tazze" di Ester Olivo

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), sarà prsentato il libro "Le tre tazze" di Estere Olivo. L'incontro sarà introdotto da Paola Comuzzi . Letture di Laura Pitacco, Luisa Mari, Rosa Casinelli e Wenceslada Angulo Ospina. Grafiche e fotografie di Rossana Monaco e Ester Olivo. Il libro racconta gli ultimi 10 anni di vita di una donna che si avvicina alla vecchiaia, e che attraversa le tempeste e le gioie della vita. Ingresso libero.

Formazione
Concorso pubblico Regione Fvg

La Sg.formazionegiuridica organizza un corso completo per la preparazione al concorso pubblico per n . 62 posti di assistente amministrativo di Regione Fvg e enti convenzionati. Saranno trattate tutte le materie previste dal bando sia per la prova scritta che la prova orale. Le lezioni si terranno in presenza a Trieste il venerdì dalle 17.30 alle 21.30 e il sabato mattina. Per informazioni contattare la referente del corso dottoressa Guarducci al 3486809930 o inviare una mail al seguente indirizzo: sgformazionegiuridica@yahoo.it.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30 in sede; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione al n. 040-7606490 lunedì e giovedì, nell'orario di apertura della sede.

Tempo libero
Soggiorno a Sorrento

L'Anps (Associazione nazionale della Polizia di Stato) sezione di Trieste – "Aliano Bracci" organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile. Per informazioni telefonare al numero 3280268262 oppure rivolgersi di persona presso la postazione Anps, operativa in Questura fino alla fine di febbraio nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11.

Mostra
Viaggio nel colore alla Double Tree

Apre lunedì 2 gennaio 2023 e inaugura venerdì 13 gennaio 2023 alle ore 18.00 al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste, alla presenza dell'autrice, la rassegna personale della pittrice Marisa Milan "Viaggio nel colore". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 23 gennaio 2023. La mostra di quadri di Marisa Milan "Viaggio nel colore" sarà visitabile tutti i giorni dalle ore 16.00 alle ore 23.00 fino al 23 gennaio 2023. Per info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Musei
Chiusura Biblioteca e Fototeca

Il Comune di Trieste informa che la Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di via Rossini 4, saranno chiuse dal 2 al 5 gennaio per effettuare alcune attività di riordino e riorganizzazione dei depositi. Entrambe riapriranno il 9 gennaio con i consueti orari di apertura: lunedì e venerdì dalle 9 alle 16, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, su appuntamento.

SPETTACOLO

Al Rossetti è di scena il Galà dell'Operetta con Red Canzian

Stasera il bassista dei Pooh consegna il Premio Massimini a Gian Marco Schiaretti



Red Canzian, ospite d'eccezione stasera al Rossetti

Francesco Cardella

Uno storico membro dei Pooh in veste di cerimoniere d'eccezione. Red Canzian è atteso stasera sul palco del Teatro "Rossetti" in occasione del Galà dell'Operetta e del Musical, manifestazione a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta al cui interno è prevista la cerimonia della consegna del XIX Premio Nazionale "Sandro Massimini", riconoscimento dedicato ai giovani artisti in grado di primeggiare nel canto, nella danza e nella recitazione.

Il Premio "Sandro Massimini" di quest'anno è stato tributato a Gian Marco Schiaretti, interprete di "Casanova Opera Pop", un lavoro ispirato al romanzo di Matteo Strukul dal titolo "Casanova, la sonata dei cuori infranti", qui riletto, ideato in chiave teatrale e firmato nelle musiche da Red Canzian.

Il celebre bassista dei Pooh consegnerà quindi il Premio "Sandro Massimi" al suo "allievo" e interprete di un'opera che ha già debuttato con successo a Venezia ed è attesa alla ribalta anche in regione, il 1° marzo del 2003 a Gorizia e poi a Trieste, sul palco del "Rossetti" e sempre nel mese di marzo, il 2 e il 3.

Al di là della presenza di Red Canzian e della cerimonia del Premio "Sandro Massimini", la serata celebra anche il 30° dell'attività dell'Associazione Internazionale dell'Operetta portando in scena i più noti degli artisti triestini del ramo, dal tenore e regista Andrea Binetti a Marzia Postogna, Alessio Colautti, Stefania Seculin e Ilaria Zanetti, stasera affiancati da Elisa Colummi, Francesca Marsi, Gianluca Sticotti, Selma Pasternak, Maria Giovanna Michelini e Mathia Neglia.

Tra i nomi di rilievo presenti oggi anche Romolo Gessi, chiamato a dirigere la FVG Orchestra. Secondo un consolidato canovaccio, il Galà dell'Operetta e del Musical concede una prima parte al respiro della "Piccola Lirica", seguita da un secondo atto incentrato invece sulle trame del Musical. Gli autori celebrati stasera attraversano le epoche e la storia stessa della musica, rievocando Strauss, Lehar, Costa, Kàlmàn, approdando poi a Cole Porter, Lloyd Webber, Sylvester Levay, John Kander e altri. I brani del programma di sala del Galà sono entrati nel culto, come "Memory", "Night and Day", "The Sound of Music" e non mancheranno in tal senso tributi ad altre icone della canzone internazionale del Novecento, come Frank Sinatra ed Edith Piaf.

La serata regala anche una vetrina anche agli artisti alle prese con i primi passi e la scelta ha premiato Kristian Marusic, studente del Conservatorio "Tartini" di Trieste e appartenente alla minoranza italiana di Grisignana, in Istria.

Il Galà dell'Operetta e del Musical ha inizio alle 20.30, presenta il giornalista Umberto. —

ALLE 15.30

"Principi e Principesse" sullo schermo dell'Ariston

"Attraverso lo specchio: fiabe e racconti da mondi incantati" è la rassegna cinematografica organizzata da La Cappella Underground dedicata a bambine e bambini dai 6 anni in su e alle loro famiglie che andrà in scena sul grande schermo del Cinema Ariston. Si comincia oggi alle15.30 con "Principi e Principesse" di Michel Ocelot, un'animazione di luci e ombre in cui due ragazzi si rifugiano proprio in un cinema per inventare sei fiabe folli e geniali ambientate in tutti i luoghi e tempi del mondo. Il biglietto d'ingresso è di 5 euro per bambina/o più 1 adulto (ogni bambino in più 3 euro). Ogni appuntamento sarà arricchito da un intervento a cura di Marco Catenacci dell'Education Program de La Cappella Underground.

ALLE 18 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Il docufilm "Design is one" su Lella & Massimo Vignelli

Oggi, alle 18, al Magazzino delle idee (Corso Cavour 2), in concomitanza con la mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", organizzata da Erpac, sarà proiettato "Design is one: Lella & Massimo Vignelli" (USA, 2012, 80') di Kathy Brew e Roberto Guerra, documentario sulla celebre coppia di designer italiani emigrati negli Stati Uniti nel 1965,e oggi conosciuta in tutto il mondo grazie al lavoro nell'ambito della grafica, del design, della comunicazione. La mappa della metropolitana di New York ha imposto il font "Helvetica" in tutto il mondo e il loro lavoro ha segnato la storia di marchi storici come Venini, Frau, Benetton, Knoll, Ford, American Airlines. Con le testimonianze di architetti come Richard Meier e Peter Eisenman, o di illustri graphic designer come Milton Glaser, Michael Bierut. Ingresso libero.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Principi e principesse (animazione)	15.30
Fairytale Di Aleksandr Sokurov.	17.30, 21.00
EO Di Jerzy Skolimowski.	19.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.30
Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
Il corsetto dell'imperatrice	16.45, 18.50
The menu	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00, 21.30
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	15.00, 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Whitney - Una voce diventata leggenda	15.00, 18.50, 21.30
Masquerade - Ladri d'amore	21.30
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.20, 18.00
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	15.00, 16.40, 17.30
Disney: Strange world: Un mondo misterioso	15.00, 19.40
Il piacere è tutto mio	18.00, 19.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Avatar-La via dell'acqua	14.00 (HFR), 16.15, 17.15, 18.15 (HFR), 20.30, 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	16.45, 21.00
Spielberg - The Fabelmans	14.15, 20.45
Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno	16.30, 19.15, 22.15
Whitney Una voce diventata leggenda	21.45
Le otto montagne	18.00, 22.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	14.30, 15.15, 17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Avatar 2 - La via dell'acqua	15.00, 17.00, 20.40
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 17.20, 21.00
Il grande giorno	15.30, 18.30, 20.30
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00
Whitney Una voce diventata leggenda	15.00
Le otto montagne	17.45, 21.00
The Fabelmans	18.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.20
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.15, 20.45
The Fabelmans	15.00, 17.50
Le otto montagne	15.10, 17.45, 20.40
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Galà dell'Operetta e del Musical**; presenta Umberto Bosazzi; con Andrea Binetti, Elisa Colummi, Alessio Colautti, Francesca Marsi, Maria Giovanna Michelini, Mathias Neglia, Selma Pasternak, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Ilaria Zanetti e Kristian Marusic; con la FVG Orchestra diretta da Romolo Gessi. Evento organizzato dall'Associazione Internazionale dell'Operetta in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Il segreto di Antekirtt** liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne, regia Luciano Pasini con gli allievi della Scuola StarTs Lab; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Sabato 31 dicembre ore 21.30 METAVERSO A CAPODANNO di e con Flavio Furian, Maxino, Elisa Bombacigno, Ornella Serafini, Alberto Bravin e Gualtiero Giorgini

FINE ANNO A TEATRO "APPLAUSI AL 2023"

SALA LUTTAZZI del Magazzino 26. 31 dicembre 2022 ore 21.30. Gran varietà: Opera, Operetta, Musical, Omaggio alla Canzone Italiana e al "Festival di San Remo", Comicità, Maldobrie. Giochi e allegria con il pubblico protagonista. A mezzanotte auguri al nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Francesca Marsi, Julian Sgherla. Al pianoforte Corrado Gulin. Al violoncello Nicolò Bernes, Thomas Bulzis. Coreografie di Elisabetta Romanelli. €50,00–biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c 0403498276 e online www.ticketpoint-trieste.it.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

SPETTACOLO DI CAPODANNO 2023 - riunione di condominio con Sissi, Joyce, Svevo, Hack e Maldini. Spettacolo teatrale musicale della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, domenica 1 gennaio 2023 ore 18 presso Teatro Bobbio, con Julian Sgherla, Anna Viola, Raffaele Prestinenzi. Biglietti (15 euro intero, 10 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it.

SPORT

Trieste finalmente torna padrona a casa propria Contro Trento solo sorrisi

I biancorossi avanti per tutta la partita soffrono, vedono rimontato un margine di 10 punti ma alla distanza schiantano la Dolomiti Energia 74-68



TRIESTE	74
TRENTO	68

20-17, 44-39, 57-56

PALL. TRIESTE: Davis 12 (2/6, 2/4), Bartley 24 (4/8, 2/8), Gaines 14 (4/6, 1/6), Pacher 4 (1/4, 0/2), Spencer 13 (6/7); Ruzzier 3 (1/3, Campogrande 3 (1/3 da tre), Deangeli (0/1), Lever (0/1, 0/1), Vildera 1 (0/1). Ne: Bossi, Ius. All. Legovich

DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Flaccadori 21 (5/11, 3/3), Conti (0/2 da tre), Lockett 2 (1/2, 0/1), Grazulis 4 (2/3, 0/2), Atkins 18 (6/10, 0/3); Forray 10 (1/3, 2/5), Crawford 10 (1/3, 2/7), Udom 3 (1/4, 0/1). Ne: Morina, Ladurner. All. Molin.

ARBITRI: Mazzoni, Galasso, Valleriani

NOTE: T.l. Tri 20/28 Tre 13/19. Rimb: Tri 39 (Spencer 10)Tre 36 (Atkins 11) Ass: Tri 10 (Ruzzier 5) Tre 12 (Atkins 5). Uscito 5 falli: Udom 31'06'' (59-56) Grazulis 37'45'' (70-67). F. Antisportivo: Bartley 28'54'' (56-51). Spettatori 3021.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Finalmente. Trieste torna a vincere davanti al suo pubblico.

Finalmente. Skylar Spencer gioca da centro titolare di serie A. Anche perchè con gli assist di Ruzzier comincia a essere un bell'andare.

Finalmente. Per la prima volta le presenze all'Allianz Dome superano quota tremila, e prendiamolo come un buon segnale in vista di una svolta per un sereno futuro societario che dovrebbe essere - e un "finalmente" ci sta pure qui - dietro l'angolo.

Ammettiamolo: le sconfitte all'Allianz Dome stavano diventando un po' troppe, un altro ko contro Trento avrebbe caricato Trieste di pressione e preoccupazione. La vittoria sulla Dolomiti Energia per 74-68 vale doppio proprio perchè consente alla squadra di Marco Legovich di andare ad affrontare la serie dei tre scontri diretti (Verona fuori, Scafati in casa, infine il PalaVerde) senza un carico supplementare di ansia. Nel frattempo si può lavorare bene, magari conservando sotto una campana di vetro quel Bartley che continua a essere una dannazione per le difese avversarie e stavolta rasenta una anomala tripla doppia (24 punti, 9 rimbalzi e altrettanti falli subiti).

Legovich ripropone i tre esterni Usa nello starting five, restituendo Campogrande alla panchina. Occhi puntati sul duello Pacher-Gražulis con l'ex a griffare i primi punti trentini e AJ replicare con una schiacciata di prepotenza. Biancorossi avanti colpendo da tre, Molin dall'altra parte apre la danza del turnover. Vildera per Spencer sul 12-8 al 5' il primo cambio triestino, poi Ruzzier per Bartley, con Davis e Gaines a scalare in guardia e ala piccola ma dura un paio di possessi, poi tocca a Campogrande rilevare l'ex canturino e scoccare la tripla sulla sirena che chiude il primo quarto sul 20-17.

Il parziale successivo si apre con un inedito quintetto all Italy per aumentare la pressione difensiva ma si paga dazio in attacco. Un punto in tre minuti ed è già tempo di rivedere Bartley. Rientra anche Spencer che stoppa la reazione trentina con un semigancio, un tap in e un recupero. 27-21 al 14', Ruzzier costringe Gražulis al terzo fallo. Costruito da Trieste il massimo vantaggio (36-28) pur sprecando un paio di facili contropiede, Trento passa alla zona. Pazzesca entrata con sottomano rovesciato di Bartley, si va al riposo sul 44-39 tra i fischi dell'Allianz Dome per un fantasioso fallo fischiato ai danni di Davis.

Il rientro dagli spogliatoi è con la garra giusta, portando per la prima volta il vantaggio in doppia cifra (50-39 23') e costringendo Udom e Lockett al terzo fallo e Gražulis al quarto. C'è anche la terza penalità di Pacher. In campo c'è molta più Trieste di Trento ma i biancorossi incappano nel solito difetto: non trovare mai il colpo che tramortisce, l'allungo che scava un solco definitivo. Servono cattiveria, cinismo, concretezza. Dal possesso del potenziale +12 si vede assottigliarsi progressivamente il vantaggio. Due triple di Forray, un antisportivo fischiato a Bartley capitalizzato dalla Dolomiti Energia e il misfatto si compie. 56 pari al 29'. Tutto da rifare. Inerzia sfumata e più nervosismo addosso. Pe fortuna una buona difesa di Lever nell'ultimo attacco trentino esorcizza il rischio di presentarsi sotto nell'ultimo quarto. 57-56.

Apertura del parziale conclusivo con Davis e Gaines in panca. Bartley riallunga sul 63-56, in campo Deangeli "3" per avere più difesa. Bartley è un rebus per gli esterni trentini. E mentre il capitano obbliga Crawford a un tiro dalla cortezza imbarazzante, ancora Bartley firma il +8 a cinque minuti dalla sirena. Rientra Davis per Deangeli, Trieste con i due play sul parquet. Ruzzier inventa l'alley-op per Spencer che rintuzza la bomba di Crawford. Otto punti da gestire e 4 minuti da giocare (70-62). Trento si aggrappa a Flaccadori che mostra le stimmate del campione: scelte di tiro coraggiose ma letali. 70-67 con meno di 150 secondi alla fine.

Quinto fallo di Gražulis su Ruzzier che imbuca un libero su due. Trento non trova la bomba con Crawford, palla biancorossa ma Bartley si macchia di passi in partenza. Fallo in attacco di Trento, Trieste riparte e un tentativo di Bartley dai 6,75 viene fermato con un macroscopico fallo non fischiato. Uno su due di Atkins, a 30 secondi dalla sirena non va il tiro di Davis, nell'attacco di Trento con il tentativo da tre di Atkins il dio del basket stavolta si ricorda della Pall. Il pallone del possibile overtime danza sopra il ferro ed esce, nella lotta a rimbalzo Bartley viene fermato fallosamente. L'esterno segna il primo libero, cicca il secondo ma i tentacoli di Spencer sono lì, pallone rimesso in gioco, nuovo fallo su Bartley e gara in cassaforte. —



LE PAGELLE

Ruzzier sempre più lucido in regia Bartley super, è imprescindibile

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS, voto: 6/7. Diesel al contrario nel primo tempo, parte benissimo per poi stemperare la verve offensiva. Vive sempre con il "sacro fuoco" addosso, ma ora i suoi cambi di direzione "spacca-caviglie" sono più prevedibili. Non si tira indietro, porta 12 punti alla causa, nel ruolo ormai di guardia pura.

RUZZIER, voto: 8. Sempre più a suo agio in regia, abilissimo nel creare linee di passaggio ideale per i tiratori. Pennella assistenze come un pittore impressionista, la tela è un capolavoro da mostrare ai giovani cestisti; 5 assist ma in realtà valgono molti di più.

GAINES, voto: 6/7. Stranamente meno "goloso" offensivamente, lascia che la partita arrivi a sé... e poi "abusa" della stessa da far suo, nel bene e nel male. Coach Legovich lo lascia in panchina perché il duo Ruzzier-Davis funziona. Chiude comunque con 14 punti in 25 minuti.

BARTLEY IV, voto: 8. Elemento imprescindibile, anche quando sbaglia è un fattore comunque. È palese che l'uomo da Baton Rouge è un terminale sicuro, un giocatore che di riffa o di raffa porta produzione: 24 punti e 9 rimbalzi, "cagnaccio" indomabile.



Marco Legovich

DEANGELI, voto: 6. Ottima applicazione difensiva su Crawford, cliente mai facile.

CAMPOGRANDE, voto: 5/6. Quella tripla attesa come il fondo americano, entusiasmo smorzato poi dai successivi errori. E' un inizio.

VILDERA, voto: 5. Tanta fatica, sia in attacco che in difesa contro Atkins.

SPENCER, voto: 7/8. Il tentativo di servirlo in movimento ad inizio partita è come cercare di raddrizzare la punta dell'albero di Natale, operazione complessa. Il resto della partita non solo raddrizza la punta, ma "addobba" una prestazione di eccellente concretezza: rimbalzi, palloni sporchi recuperati, punti e difesa. Good Job Skylar!

LEVER, voto: 5. Versione "pandoro", morbido e senza i "canditi" (canestri ndr.). Mai in partita, chiude con 0 punti, 0/3 dal campo e un solo rimbalzo. Facciamo che il pandoro è anche senza glutine e senza lattosio...

PACHER, voto: 5. Era una delle sfide più attese con l'ex Gražulis. Il lettone ci mette del suo commettendo quattro falli puerili, ma l'americano non ne approfitta. Utile come l'ennesima tazza regalo sotto l'albero, gravita per linee esterne si "schianta" spesso contro il difensore nel tentativo di penetrare. Da rivedere in vista di Verona.

All. LEGOVICH, voto: 7. Bravo Molin a sfruttare i "mis-match" delle ali, coperta corta a cui Legovich non può fare nulla. Rimette in sesto il piano tattico in tempi brevi, tanto da togliere dalla partita proprio le ali, Gražulis e Udom. Recidivo nel non chiedere il fallo sul +3 a 17" dal termine, ma resta un'ottima gestione in una partita delicatissima, da vincere a tutti i costi. —

Sci, Innerhofer vola

L'azzurro Christof Innerhofer è stato il più veloce nella prima prova cronometrata della discesa libera di Coppa del mondo di Bormio di domani.



Sci, Feuz si ritira

Lo sciatore svizzero Beat Feuz ha annunciato il suo ritiro dall'agonismo. Feuz, 35 anni, specialista delle discipline veloci, nella sua carriera ha vinto tutto.



Calcio, Frosinone ok in B

Il Frosinone è campione d'inverno ma la Reggina di Inzaghi resta a tre punti dalla capolista. Il Cagliari di Ranieri ritrova il sorriso superando il Cosenza.











Nel fotoservizio Bruni, in alto da sinistra gli applausi di Campogrande e Ruzzier al pubblico, una schiacciata di Spencer, Gaines in azione e Davis. Nella foto grande un'invenzione di Bartley

IL DOPOGARA

Legovich: «Il regalo per i nostri tifosi» Deangeli: «Meritiamo più considerazione»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'orgoglio per un successo che rilancia Trieste nella corsa salvezza, al termine della gara, nelle parole di Marco Legovich e Lodovico Deangeli.

Coach e capitano di una squadra che, contro una Dolomiti Energia Trento brava a non mollare e a crederci fino alla fine, ha saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo venendo a capo di una sfida che cancella il ricordo del doppio passo falso contro Brindisi e Varese e regala entusiasmo in vista di un finale d'andata che proporrà ai biancorossi le decisive sfide contro Verona, Scafati e Treviso.

«La vittoria contro Trento - sottolinea Marco Legovich - è il regalo di Natale che abbiamo voluto fare alla città, a tutti i tifosi e anche a noi stessi. Non era facile ripartire dopo la sconfitta di Varese, i ragazzi sono stati bravi a interpretare la partita nel modo corretto anche assistiti da un pizzico di fortuna. Sulla tripla di Atkins che avrebbe potuto pareggiare nei secondi finali ho avuto una sorta di deja vu, per fortuna quel tiro è uscito e ci ha permesso di portare a casa due punti preziosissimi. Credo che ce li siamo meritati, però, per l'abnegazione difensiva che ci ha permesso di tenere una squadra come Trento a 68 punti».

Continua il tecnico biancorosso: «Questa squadra, passo dopo passo, sta crescendo. La fotografia migliore sta probabilmente nel numero di palle perse. Stasera (ieri ndr) ne abbiamo regalate 10, a inizio stagione il numero era di molto superiore. Segno dei miglioramenti di un gruppo che sta lavorando in palestra, quotidianamente, con grande serietà e impegno».

Un'analisi da cui riparte Lodovico Deangeli che, come ha raccontato, ha chiesto di essere presente in sala stampa per togliersi il classico sassolino dalla scarpa. «Prima di essere un giocatore di questa squadra - racconta il capitano - sono un grande tifoso e di conseguenza ho il difetto di leggere tutto ciò che viene scritto e che ci riguarda. Non sappiamo cosa ci riserva il futuro a livello societario - prosegue l'ala triestina - a oggi però la squadra è questa e mi piacerebbe che si pensasse e si parlasse soprattutto di questo gruppo che, dopo questa partita, sarebbe salvo. Stiamo lavorando con serietà e grande entusiasmo, credo che ci meritiamo maggiore considerazione».

Sull'altro fronte della barricata, coach Lele Molin sottolinea i limiti della sua squadra. «Non si può pensare di vincere in trasferta - l'analisi del coach della Dolomiti Energia Trento - perdendo quindici palloni e concedendo undici rimbalzi offensivi. Nei momenti topici della partita abbiamo concesso secondi e terzi tiri ai nostri avversari, Trieste è stata sicuramente brava ad approfittarne». —

NBA

Celtics travolgenti Denver, Jokic monstre

ROMA

Sul parquet nei giorni delle feste di Natale Boston si conferma leader in Nba.

Nelle gare disputate per il Christmas day i Celtics si sono aggiudicati il big match battendo i Milwaukee Bucks 139-118. Jayson Tatum e Jaylen Brown mettono insieme 70 punti.

Tra le altre partite successo di Golden State che batte Memphis 123-109 nonostante l'assenza di Steph Curry.

Gara molto combattuta vinta all'over time da Denver su Phoenix 128-125: una maratona che premia i Nuggets che si aggiudicano la settima partita sulle ultime 8. Protagonista in campo Nikola Jokic, che chiude con 41 punti, 15 rimbalzi e 15 assist. —

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Nutribullet Treviso	90-95
Carpegna PU - Virtus Bologna	82-87
EA7 Armani MI - Openjob Varese	96-84
Germani Brescia - UnaHotels RE	84-77
Gevi Napoli - Tezenis Verona	74-80
Happy Casa Brindisi - Givova Scafati	71-75
Pallacanestro Trieste - Dolomiti Trento	74-68
Reyer Venezia - Banco Sardegna SS	86-76

PROSSIMO TURNO: 02/01/2023

UnaHotels RE - Carpegna PU	ven. 20.30
Dolomiti Trento - Happy Casa Brindisi	ore 18.00
Nutribullet Treviso - Reyer Venezia	ore 19.00
Openjob Varese - Bertram Tortona	ore 19.30
Tezenis Verona - Pallacanestro Trieste	ore 20.30
Virtus Bologna - EA7 Armani MI	ore 20.30
Banco Sardegna SS - Germani Brescia	ore 20.45
Givova Scafati - Gevi Napoli	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	22	11	1	1039	897
EA7 Armani MI	20	10	2	1003	875
Bertram Tortona	16	8	4	973	894
Openjob Varese	14	7	5	1108	1107
Carpegna PU	14	7	5	1064	1023
Reyer Venezia	14	7	5	992	951
Dolomiti Trento	14	7	5	892	895
Germani Brescia	12	6	6	1026	999
Happy Casa Brindisi	10	5	7	942	989
Banco Sardegna SS	10	5	7	940	953
Givova Scafati	10	5	7	926	956
Tezenis Verona	8	4	8	956	1055
Pallacanestro Trieste	8	4	8	956	1052
Nutribullet Treviso	8	4	8	930	987
Gevi Napoli	8	4	8	923	982
UnaHotels RE	4	2	10	878	933

BASKET: LA TRATTATIVA

"Closing" con la nuova proprietà la lunga marcia ormai è una volata

Sarebbe sempre più vicino l'accordo con la maggioranza alla cordata straniera Iniziativa della società per i tifosi: una maglietta speciale "E se sta sera"

TRIESTE

La tabella di marcia è già stata aggiornata diverse volte e di conseguenza quando si accostano le parole Pallacanestro Trieste e closing bisogna usare sempre il condizionale ma stavolta dovrebbe essere davvero quella buona.

Molto probabilmente la partita di ieri è stata l'ultima in casa con l'attuale governance, la prossima all'Allianz Dome contro Scafati dovrebbe essere già nella nuova fase, quella della proprietà straniera. Il presidente della Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci nelle scorse settimane si era sbilanciato preannunciando la chiusura della trattativa per il passaggio di proprietà entro Natale. L'accordo in realtà verrà posticipato rispetto alla scadenza già trascorsa ma non sarà di molto. Avrebbe potuto venir chiuso prima se non fosse stata rinviata una visita a Trieste da parte dei nuovi proprietari inizialmente prevista nei giorni tra il 14 e il 18 dicembre scorsi.

L'insediamento da parte della nuova proprietà non dovrebbe comunque avvenire con l'impatto del terremoto: la priorità dovrebbe essere mettere definitivamente in sicurezza la stagione in corso e iniziare a impostare le linee per il futuro definendo programmi ed ambizioni. Ancora da capire se l'avvento della nuova proprietà sarebbe contestuale a quello di un main sponsor. In ogni caso il budget biancorosso è destinato a venir sensibilmente irrobustito, un buon segnale per il raggiungimento dell'obiettivo della salvezza che rappresenta l'obiettivo dichiarato per il 2022-23.

Intanto ieri, bella iniziativa del club biancorosso con una maglia speciale per gli abbonati. Poche parole («E se sta sera...») che rimandano alla Marinaresca che si leva all'Allianz Dome. —



Frank Bartley, Mvp biancorosso Foto Bruni

LA GIORNATA

Le concorrenti per la salvezza fanno bottino in trasferta L'impresa è di Treviso

TRIESTE

Segnali di vitalità nelle zone basse della classifica in una giornata che, eccezion fatta per Reggio Emilia, ha visto tutte le squadre impegnate nella lotta per non retrocedere portare a casa punti preziosi. Trieste superata da Scafati che ha vinto a Brindisi e raggiunta a quota 8 da Treviso e Verona, corsare rispettivamente a Casale Monferrato e Napoli. Si alza la quota salvezza in un finale di girone d'andata che proporrà scontri diretti interessanti. Si parte nel prossimo turno con Verona-Trieste e la sfida a Scafati tra Givova e Ge.Vi Napoli.

Ieri autentica impresa della Nutribullet Treviso, corsara al PalaFerraris contro una Bertram Tortona sorpresa dalla vitalità della formazione di Marcelo Nicola. Trascinata dalle prove di Banks (29 punti in 34') e Iroegbu (31 in 33'), Treviso ha condotto per tutta la gara rischiando però nel finale complice la rimonta della squadra di casa. Macura e Daum riportano la Bertram a un solo possesso, ultima chance nelle mani di Filloy che sbaglia da tre poi, sul rimbalzo offensivo, c'è l'errore anche di Macura. Di Iroegbu, nei secondi finali, i punti che dalla lunetta sanciscono il successo della Nutribullet.

Prova autoritaria di Scafati che passa al Palapentassuglia trascinata dalla leadership di Logan (21 punti) e dalla solidità di Okoye (15). Bene anche Verona che si scrolla dalla spalla la scimmia dei finali di partita e in volata passa a Napoli dopo una convincente rimonta. Cinque gli uomini in doppia cifra per Ramagli che nel finale mette la freccia grazie alle iniziative di Smith (12 punti, i canestri che decidono la sfida).

Al comando soffre ma mantiene la vetta solitaria la Segafredo Bologna, corsara a Pesaro. C'è voluto un tirato supplementare per avere ragione di una volitiva Carpegna: decisivo Shengelia (19 punti), dominatore di un match che ha visto Jaiteh (14) e Lundberg (12) preziosi terminali offensivi del team di Scariolo. Tiene il passo Milano che al Forum regola l'Openjobmetis nel derby lombardo. Brandon Davies (20) top scorer Armani. Non bastano a Varese i 21 punti del solito Ross. —

L.G.

Passaggio di consegne

Oggi l'assemblea degli azionisti della Juventus approva l'ultimo bilancio dell'era Andrea Agnelli con 239 milioni di euro di perdite
Poi nel 2023 entrerà in carica il nuovo CdA con soli "tecnici" per difendere il club dalle accuse e rimettere in ordine i conti

IL CASO

Gianluca Oddenino / TORINO

Un nuovo Consiglio d'amministrazione sotto l'albero e l'ultimo atto per chiudere l'era di Andrea Agnelli dopo 12 anni. Il Natale bianconero è stato di piena vacanza per la squadra di Allegri, ma intensamente operativo per i dirigenti bianconeri che stanno preparando l'atteso passaggio di consegne. Ieri Exor (azionista di maggioranza con il 63,8% delle quote) ha pubblicato la lista dei cinque nuovi consiglieri che il 18 gennaio 2023 diventeranno operativi in società, con il commercialista Gianluca Ferrero nuovo presidente e Maurizio Scanavino amministratore delegato del club dopo l'incarico di direttore generale ricevuto il mese scorso, mentre oggi l'assemblea degli azionisti dovrà approvare il bilancio 2021/2022 con oltre 239 milioni di euro di perdite. Non si preannuncia un giorno semplice dopo tutto quel che è successo nell'ultimo periodo, anche se il passo d'addio si è già consumato lo scorso 28 novembre con le dimissioni del presidente Agnelli, del suo vice Nedved, dell'ad Arrivabene e degli altri consiglieri dopo la spaccatura del Cda sotto i colpi dell'inchiesta Prisma.


Andrea Agnelli, 47 anni, a bordocampo con l'ad Arrivabene, il ds Cherubini e il vice presidente Nedved

LE CORREZIONI DELLA CONSOB

I tempi tecnici della Borsa hanno allungato il cambio della guardia e di fatto solo adesso ci sarà la resa dei conti, con un appuntamento che per due volte (a ottobre e novembre) è stato rinviato dopo i rilievi della Consob. Tecnicamente sono 14,4 milioni in meno di passivo rispetto ai 254,3 milioni del documento approvato a settembre, ma cambia il dato relativo al bilancio del 2020/2021 (il "rosso" era di 209,9 milioni ed ora cresce a 226,8 milioni) e a quello del 2019/20 (da -90 a -93). «Il Consiglio - aveva spiegato il club lo scorso 2 dicembre - ha rilevato che le "manovre stipendi" sono connotate da profili complessi relativi a elementi di valutazione suscettibili di differenti interpretazioni circa il trattamento contabile applicabile». Per questo, «in via di adozione di una prospettiva di accentuata prudenza e dopo aver attentamente considerato potenziali trattamenti contabili alternativi», ha approvato un nuovo progetto di bilancio di esercizio e un nuovo bilancio consolidato al 30 giugno 2022.

DA 10 A 5 CONSIGLIERI

La Juventus volta pagina e ora si difenderà sui tre fronti che si sono aperti. Per questo è stato varato un Consiglio d'amministrazione più snello (da 10 a 5), composto solo da tecnici ed esperti che dovranno agire per risolvere i problemi legali ed economici esplosi nell'ultimo anno. L'avvocato Laura Cappiello, la commercialista Fioranna Negri e il manager Diego Pistone affiancheranno Ferrero e Scanavino per guidare la Juve fuori dalla tempesta. Non ci sono solo i conti da rimettere in ordine, dopo aver bruciato 700 milioni di euro in aumenti di capitale, ma anche evitare condanne penali e sportive nelle inchieste portate avanti dalla Procura di Torino, dalla Procura federale e anche dall'Uefa. Il lavoro non mancherà fuori dal campo, mentre Allegri avrà pieni poteri sull'area sportiva per isolare la squadra da questa rivoluzione: il 4 gennaio riparte la Serie A e la Juve vuole proseguire nella propria rincorsa dopo le sei vittorie consecutive prima della sosta mondiale. L'obiettivo è quello di spostare i riflettori dalla società e dagli imminenti processi, raggiungendo almeno il 4° posto in campionato per non perdere i ricavi Champions nel momento più difficile. Un passo alla volta, ma il nuovo corso sta iniziando. —

Eddy Merckx: «Mi aveva spiegato come alimentarmi in modo corretto e come guardare la gara»

«Vi racconto Adorni, il mio professore Etica e intelligenza, capiva più dei belgi»


Eddy Merckx (a destra) con Vittorio Adorni

L'INTERVISTA

Francesca Monzone

EDDY MERCKX
EX CICLISTA

> Mi ha guidato alla vittoria al Giro nella tappa sulle Tre Cime di Lavaredo

> Oggi i corridori si allenano tanto e fanno meno gare Preferisco il mio ciclismo, più vero

Vittorio Adorni è stato un uomo importante nella vita di Eddy Merckx e la sua scomparsa ha profondamente turbato il Cannibale. Entrambi sono stati campioni del mondo, rivali ma soprattutto amici leali e insieme sono stati gli artefici di una delle rivoluzioni ciclistiche più importanti: quella del 1968 quando Merckx divenne il primo belga nella storia del ciclismo a vincere la corsa rosa e Adorni conquistò il Mondiale. Il successo alla corsa rosa arrivò grazie al parmense, che insegnò al fiammingo ad essere meno impulsivo e più calcolatore, mostrandogli come correre e vincere in Italia. Tra i due campioni c'era un rapporto speciale che si è interrotto con la morte dell'ex iridato di Imola lo scorso 24 dicembre. Merckx ha saputo immediatamente della scomparsa di Adorni, attraverso la telefonata e il messaggio whatsapp di Italo Zilioli suo compagno di squadra alla Faema e Marino Vigna, il suo vecchio direttore sportivo. «Ho provato immediatamente una grande tristezza e ho ripensato al passato».



La vittoria di Adorni al Mondiale di Imola

Merckx, il 2022 è stato un anno drammatico per lei. Dopo la scomparsa di Van Springel ad agosto, anche la scomparsa di Adorni.
«Sono state due persone molto importanti per me. Herman era belga ed eravamo amici speciali e abbiamo corso alla Molteni. Mentre con Vittorio ho corso in Faema. Mi ha insegnato tantissimo, per lui ho sempre avuto profondo rispetto. La sua scomparsa mi ha profondamente turbato e rattristato».

Quando vi siete incontrati l'ultima volta?
«È passato del tempo, non ricordo bene. Ma ci siamo sempre tenuti in contatto e anche quest'anno ci siamo sentiti».

Il primo ricordo che le è tornato in mente?
«Un ritiro in Calabria. Quell'anno eravamo compagni di stanza e mi parlava tanto, mi ha insegnato i segreti del ciclismo. Era il mio "Professore". Avevo iniziato a chiamarlo così».

Che tipo di insegnamenti le aveva dato?
«Lui ne sapeva più dei belgi, aveva un'etica incredibile e mi aveva spiegato come alimentarmi nel modo corretto e come guardare la gara. Mi diceva che la sera dovevo andare a dormire con la fame, perché così il giorno dopo in salita sarei andato più veloce».

Con Adorni siete stati rivali e colleghi. Che ricordo ha del Mondiale di Imola del 1968?
«Correvamo insieme nella Faema, ma al Mondiale io ero con la Nazionale e lui con quella belga. Correvamo contro. Arrivò la fuga con Van Looy e noi rimanemmo chiusi. Vittorio andò via e capimmo che la vittoria sarebbe stata sua. Fu il più forte quel giorno».

Tra voi c'era un legame forte e la sua vittoria al Giro nella tappa con le Tre Cime di Lavaredo, è stato uno dei momenti più esaltanti della sua carriera.
«Impossibile dimenticare quel giorno. Avevo una grande voglia di vincere ma Vittorio che era con me mi diceva di aspettare il momento giusto. Poi sono andato e ho staccato tutti e ho vinto in una tappa incredibile perché il meteo era terribile. Lo ricordo bene quel giorno e Vittorio, che restò vicino a me per darmi consigli, arrivò terzo».

Prima di Adorni nel 2019 è scomparso Gimondi, un altro uomo importante per lei: che rapporto avevate?
«Io e Felice eravamo rivali ma fuori dalle gare ci siamo sempre rispettati e abbiamo avuto ottimi rapporti. Quando è morto ero triste, questi momenti ti fanno riflettere. Abbiamo corso tanti anni uno contro l'altro. Adesso che è andato via anche Vittorio, c'è ancora più tristezza».

Lei è stato uno dei corridori più forti di sempre, con quali occhi guarda il ciclismo moderno?
«Con gli occhi di chi ha corso in un modo completamente diverso. Oggi i corridori si allenano tanto e fanno meno gare, noi facevamo il contrario. Eravamo in gara praticamente tutto l'anno e ci allenavamo facendo le gare».

Era più bello il suo ciclismo o quello dei nostri giorni?
«Il mio era più bello e vero. Lo preferisco». —

CALCIO SERIE C

Triestina, una pausa short Davanti c'è un mese di fuoco

Già domani il gruppo di Pavanel ricomincia ad allenarsi per preparare le prossime sfide. Ben sei partite che saranno decisive per rientrare o meno in zona salvezza



Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel pronto a ripartire dopo la sosta natalizia

Antonello Rodio / TRIESTE

Un riposo brevissimo, lo stretto necessario, perché la situazione è molto delicata e serve subito tanto lavoro per iniziare a risalire la china. La Triestina ultima in classifica torna subito ad allenarsi e limita al massimo i giorni di pausa perché il mese della ripartenza dopo la sosta sarà probabilmente decisivo per le sorti del campionato. Da domenica 8 gennaio a domenica 6 febbraio, l'Unione scenderà in campo per ben sei volte, e fra queste partite ci sono quattro impegni casalinghi e due match saranno veri e propri scontri diretti. Insomma se gli alabardati si faranno trovare pronti, avranno davvero la possibilità di iniziare a uscire in fretta dall'incubo in cui si sono cacciati. Ecco perché si è deciso per non fare una lunga pausa, ma di spezzare in due tronconi i canonici sette giorni di riposo del periodo. Fatto sta che gli alabardati, che si erano allenati anche il giorno dopo la sconfitta di Lignano con il Pordenone, hanno goduto al momento di quattro giorni di festa, dal 24 dicembre sino a oggi. Ma già stasera ci sarà per tutti il ritrovo allo stadio alle ore 19.30. Già, perché da domani si torna a far sul serio. Per smaltire i primi panettoni e tornare a mettere benzina nelle gambe, sono previsti subito due doppi allenamenti, al mattino e al primo pomeriggio, per domani e per giovedì. Ci sarà poi un'ulteriore seduta venerdì mattina, a cui seguiranno gli altri tre giorni di festa previsti per i giocatori, ovvero il 31 dicembre, il primo e il 2 gennaio. Ma già nella serata di lunedì 2 gennaio è previsto per tutti alle ore 22 il rientro a Trieste. All'indomani infatti inizierà la settimana tipo che porterà al primo impegno del 2023, quindi con allenamenti ogni giorno e la doppia seduta al mercoledì. La volontà è di ripartire di slancio, non solo sulla base delle buone prestazioni recenti che purtroppo non hanno sempre portato punti, ma anche per il fatto che la Triestina avrà sul piatto la possibilità di ricominciare con due partite casalinghe. E al Rocco, finora, l'Unione ha sempre mostrato le cose cose migliori e, soprattutto, ha guadagnato la quasi totalità dei suoi punti. Domenica 8 gennaio si ricomincerà ospitando l'Arzignano, squadra di metà classifica ma ampiamente alla portata di una Triestina come quella vista contro Pergolettese e Pordenone. Ed è ovvio che sarà fondamentale ripartire con un successo. Sette giorni dopo al Rocco arriverà il Novara, compagine di alta classifica che però all'andata gli alabardati misero in difficoltà. A seguire la partita sulla carta più difficile del periodo, ovvero la trasferta a Vercelli, ma poi arriveranno due scontri diretti fondamentali in appena tre giorni. Innanzitutto al Rocco domenica 29 gennaio arriverà il Trento, che attualmente precede di due punti la Triestina, poi mercoledì 1 febbraio ecco la trasferta a Verona con la Virtus, che nelle ultime settimane si è risollevata ma che potenzialmente resta una rivale su cui fare la corsa per la salvezza. Il mese di fuoco si concluderà domenica 5 febbraio al Rocco con la Pro Sesto, la squadra rivelazione del girone di andata, che è stata anche in vetta e ora è quarta. La speranza è che per quel periodo abbia perso un po' del proprio slancio e arrivi a Trieste senza velleità particolari. —

CALCIO GIOVANILE

La Primavera vicina al podio può puntare ai play-off grazie alle reti di Iacovoni



Filippo Iacovoni ha segnato otto reti con la Primavera

Guido Roberti / TRIESTE

Bilancio di fine anno solare certamente positivo per la Triestina Primavera allenata da Augusto Gentilini. L'Unione ha osservato il turno di riposo proprio all'ultima giornata del girone di andata, i risultati maturati sugli altri campi hanno determinato la fotografia precisa al giro di boa del girone A. La notizia principale è la constatazione di una Triestina in corsa per il quarto posto (occupato attualmente assieme all'Arzignano), l'ultimo utile per la qualificazione ai play-off. Non che sia l'obiettivo primario, ma certamente un traguardo da fissare per tenere costantemente alta l'attenzione di un gruppo che ha vissuto di momenti, con picchi positivi (il successo a Rimini 2-1 in rimonta, unica squadra capace di battere la forte squadra romagnola plasmata sulle ceneri del vecchio settore giovanile cesenate) e alcuni passaggi a vuoto, come ad esempio il 3-0 subito ad Arzignano (la sconfitta più pesante dell'andata) o il k.o. interno contro il Mantova. Nelle posizioni di vertice, con il Rimini in fuga e la coppia Pro Patria-Novara ad inseguire, si configura in vista del girone di ritorno un gruppo piuttosto ampio in grado di conseguire il quarto posto, ci sono anche Pergolettese, Mantova e Sangiuliano nel treno delle concorrenti. L'avvio nel nuovo anno sarà tosto per la Triestina, chiamata alle armi due volte consecutive in trasferta a Busto Arsizio e Verona, arriverà poi la volta di ricevere il Rimini e la trasferta a Novara. Gennaio dunque molto dirà sulla solidità degli alabardati che hanno in Filippo Iacovoni il bomber (8 reti), più volte convocato, e in tempi recenti utilizzato, da Pavanel in prima squadra. A quota 4 gol Metin Iljazi, apprezzato per la duttilità, 2 reti per capitan Enrico Visentin, una marcatura ciascuno per Benvenuto, Bibaj, Han e Rega, quest'ultimo ha vissuto l'emozione della convocazione in prima squadra nell'ultimo impegno a Lignano contro il Pordenone vista l'emergenza in difesa. Classifica finale del girone d'andata: Rimini 31, Pro Patria e Novara 26, Arzignano e Triestina 21, Pergolettese 19, Mantova 18, Sangiuliano City 17, Virtus Verona 15, Trento e Sassari Torres 8, San Marino Academy 5, Pontedera 4. —

I TIFOSI.1

La curva Furlan porta gli auguri alla geriatria del Maggiore



Dopo due anni di pausa causa il covid, la Curva Furlan ha rinnovato un'importante iniziativa sociale. I ragazzi della curva sono tornati infatti in visita nel reparto di Geriatria del Maggiore: «L'emozione per tutti noi è stata indescrivibile – dice la nota della curva – vedere nuovamente quelle pareti dell'ospedale, gli anziani commuoversi davanti a noi, i racconti di chi in questi anni è stata in prima fila durante l'emergenza covid, restano il più bel regalo di Natale che potevamo ricevere. Ringraziamo la famiglia Bosco per il supporto all'iniziativa».

A.R.

I TIFOSI.2

Il brindisi e gli auspici delle Mule per il 2023



Nei giorni che hanno preceduto il Natale, il Triestina Club Mule Alabardate si è ritrovato per un momento di allegria e per scambiarsi gli auguri. Durante l'incontro le Mule, che viaggiano verso il record delle 130 socie (purtroppo l'influenza ha decimato le presenze alla festa) e che hanno espresso la speranza che nel 2023 la squadra riesca a risorgere, hanno sottolineato come nonostante il rendimento deludente dell'Unione le componenti del club siano state sempre presenti, al fianco della squadra, non facendo mai mancare il loro sostegno.

A.R.

Medaglia d'oro agli Junior International High Diving Championship
Gli inizi dalla piattaforma e poi la scelta di provare con le grandi altezze

Barnaba, un triestino sul tetto del mondo per tuffi da record «Adrenalina pura»


Andrea Barnaba è una delle grandi promesse dei tuffi dalle grandi altezze

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Trieste dei tuffi si coccola un campione del mondo. Che a Montreal, nell'ambito degli Junior International High Diving Championship organizzati in Canada parallelamente ai Campionati mondiali giovanili di tuffi, si è messo al collo una prestigiosa medaglia d'oro.

L'enfant prodige dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto si chiama Andrea Barnaba, diciotto anni compiuti lo scorso 4 giugno, un percorso di crescita che lo pone tra le grandi promesse di una disciplina, i tuffi dalle grandi altezze, in grande crescita.

«Sono sempre stato attratto dagli sport acrobatici – racconta l'atleta triestino – Ho cominciato con la ginnastica poi mio padre, che evidentemente ci ha visto lungo, mi ha sollecitato a provare con i tuffi. È iniziato tutto a dieci anni prima con la Trieste Tuffi poi sono arrivato alla Triestina Nuoto. L'ispirazione per questa disciplina è arrivata grazie ad Alessandro De Rose, negli anni mi hanno seguito Arturo Miranda, poi Sigrid De Riz fino ad arrivare a Nicole Belsasso. Ho cominciato con le gare classiche, negli ultimi anni mi sono avvicinato ai tuffi dalle grandi altezze e me ne sono innamorato. Poter restare in aria per un numero maggiore di secondi e potersi esprimere al meglio attraverso un maggior numero di evoluzioni rispetto a ciò che ti permette la piattaforma ha fatto la differenza».

Galeotto fu il raduno nazionale delle grandi altezze organizzato dalla Fin nel centro federale dell'Acquacetosa a Roma al quale Barnaba ha partecipato nel 2020. Un primo approccio che ha fatto scattare la scintilla. Andrea ha deciso di accantonare la piattaforma per sfidare se stesso in una specialità che richiede coraggio e quel pizzico di follia che ti spinge a lanciarti da 27 metri.

«La sensazione che si prova è quella che maggiormente ti avvicina al volo – racconta Andrea – Di certo l'adrenalina che scorre nelle vene è tanta. La paura c'è e ci deve essere, ti aiuta a esorcizzare i rischi di uno sport che senza dubbio non ti puoi permettere di sottovalutare».

Dietro all'esplosione degli ultimi mesi, tanto lavoro. Sei giorni a settimana, quasi sei ore al giorno in piscina e una giornata che, anche grazie alla scelta di diplomarsi in una scuola privata, comincia alle 9 di mattina per concludersi solo nel primo pomeriggio. Andrea alterna agli allenamenti in acqua quello a secco.

«Una componente importante della preparazione – racconta – la svolgo in palestra con Fabrizio Mezzetti. Pesi ma non solo, c'è tanto lavoro anche sul tappeto elastico. I risultati di questo periodo sono una soddisfazione che ripaga me e tutte le persone che in questo periodo mi sono state vicine aiutandomi a crescere, per tutto l'impegno profuso».

Nel circuito Red Bull Club Diving, Andrea ha trovato una sorta di seconda famiglia. «Una disciplina che ti spinge a creare legami forti – conferma l'atleta triestino – ci supportiamo a vicenda e, aldilà della normale competizione che si crea durante le gare, proprio per la particolare natura di questo sport tra noi c'è grande rispetto. Ho trovato persone con cui ho instaurato rapporti che vanno oltre lo sport e che, con la loro esperienza e il valore dell'esempio mi aiutano a crescere».

Il futuro è tutto da disegnare, l'obiettivo però è ben definito. «Il prossimo traguardo che mi pongo – conclude Barnaba – è riuscire a guadagnarmi il pass per i mondiali che la prossima estate si svolgeranno in Giappone. Ci giocheremo le chance di arrivare a Fukuoka nelle qualificazioni in programma ad aprile in Egitto. Contestualmente continuerò a partecipare alle gare del circuito della Red Bull, una serie di appuntamenti che mi consentirà di coltivare un'altra mia grande passione, viaggiare. Girare il mondo, conoscere posti nuovi e poterlo fare continuando a vivere le grandi emozioni che questo sport regala è davvero un grande privilegio». —

IPPICA

Ultima riunione a Montebello nel ricordo dei Mazzuchini

Ugo Salvini / TRIESTE

Ultima riunione dell'anno oggi a Montebello (inizio alle 13.40). Si correrà nel ricordo di Guido e Amerigo Mazzuchini, padre e figlio, driver esponenti di una grande tradizione ippica locale.

Il centrale sarà alla quarta per 2 anni "maiden". Saranno in sette a correre il classico miglio con partenza alla pari. La regolare Emy Del Brenta, tre piazze nelle ultime tre uscite, sembra in grado di mettere in riga gli avversari, anche perché indosserà il 4, numero che permette una buona partenza. Affidata alla regia di Maurizio Mazzarini, la femmina dovrà guardarsi soprattutto da Enkel Spritz, alle guide di Carmine Piscuoglio, che avrà il 5.

Edvide Jet, con Nando Pisacane in sulky, che scatterà alla corda, è attesa a una verifica dei recenti miglioramenti.

Sottoclou alla prima, quando sullo stesso schema (distanza del miglio e partenza alla pari) si misureranno i 3 anni. La varennina Diva Starlight, col 3, può puntare decisamente alla vittoria, guardandosi soprattutto dalla quasi omonima Dhea Starlight. Attenzione anche a Diana Bye Bye, che partirà alla corda. Due le corse più affollate, entrambe con 10 elementi al via: la seconda per 4 anni, all'ultima apparizione prima di passare con gli anziani, e la terza, con i gentleman in sulky. Nel primo caso piace soprattutto Cristoforo San, nel secondo Zaffiro Como.

Favoriti. 1.a c.: Diva Starlight, Dhea Starlight, Diana Bye Bye. 2.a c.: Cristoforo San, Carisma Av, Carezza Av. 3.a c.: Zaffiro Como, Topola Op, Urban Kronos. 4.a c.: Emy Del Brenta, Enkel Spritz, Edvide Jet. 5.a c.: Dollaro, Django Np, Devil Vez. 6.a c.: Amstel Mail, Bibi Mail, Malvazija B Tomazic. —

PALLANUOTO GIOVANILE

Under 18, Trieste batte il Plebiscito Padova e vola alla fase nazionale

TRIESTE

Obiettivo raggiunto. Dopo il successo esterno sulla De Akker Bologna (5-16) e la sconfitta con l'attrezzato President Bologna (10-5 per i felsinei), la Pallanuoto Trieste batte il Plebiscito Padova alla "Bruno Bianchi" (11-6) e conquista la qualificazione alla fase nazionale del campionato Under 18. Bella la prestazione offerta dai ragazzi di Ugo Marinelli, che hanno preso subito in mano il comando delle operazioni: 3-0 alla fine del primo periodo grazie alla doppietta di Pavic e al gol di Francesco Casavola, un gap che i veneti non sono mai riusciti a ricucire. Anzi, capitan Cattarini e compagni hanno allungato nel punteggio, fino al +5 della sirena.

«Bene così – spiega l'allenatore Ugo Marinelli – siamo un po' più piccoli di età rispetto alla categoria, siamo stati bravi e attenti in ogni fase del gioco. La fase A ci permetterà di crescere e migliorare ancora».

Non è ancora stato definito il quadro delle avversarie che la Pallanuoto Trieste affronterà nel prossimo girone, tra le papabili le lombarde An Brescia e Como, la toscana Rn Florentia e l'umbra Rn Perugia. Mancano ancora diverse partite comunque, se ne saprà di più a gennaio.

La formazione della Pallanuoto Trieste nel match vincto contro Padova: Cattarini, Tiozzo, Pavic 3, Kavalic, A. Casavola, Liprandi 3, Nider 2, F. Casavola 3, Fumo, Micillo, Sivini, Cernecca, Belletti.

La classifica del girone 5: Presidente Bologna 9; Pallanuoto Trieste 6; Plebiscito Padova 3; De Akker Bologna 0 (President Bologna e Pallanuoto Trieste qualificate alla fase nazionale). —

ATLETICA

I Ragazzi della Julia alla fase regionale



Nella gara provinciale dei campionati studenteschi della corsa campestre, svoltisi nel campo sportivo dello Zarja a Basovizza, brillante risultato della rappresentativa della scuola secondaria di primo grado Ic Divisione Julia che ha accolto il primo posto assoluto nella categoria Ragazzi delle classi prime e il quarto posto delle Ragazze. Gli atleti sono stati allenati dai prof. Bellotti, Cerni e Furlanetto.

Alla manifestazione hanno partecipato i migliori atleti di tutte le scuole di Trieste e provincia. I ragazzi della Divisione Julia parteciperanno alla fase regionale in programma a Udine a gennaio. —

GIOCHI INVERNALI

Oggi a Sappada l'accensione del braciere di Eyof 2023



Sappada attende l'arrivo della fiamma, iconico simbolo di pace e dei valori sportivi della XVI Edizione Sport invernali, su neve e ghiaccio, di Eyof 2023 Fvg. Oggi , in Piazza Palù, alle 17.30, si terrà la suggestiva cerimonia di accensione del braciere a cui parteciperanno le istituzioni locali e i rappresentanti del movimento sportivo del territorio tra cui alcuni grandi campioni degli sport invernali. Sarà anche l'occasione per presentare Eyof 2023 ai numerosi turisti e ospiti che hanno deciso di trascorrere le vacanze presso la località montana friulana. A Sappada, regno dello sci nordico, si svolgeranno tutte le gare dello sci di fondo. —

Scelti per voi





Aladdin
RAI 1, 21.25
Aladdin (**Mena Massoud**), che vive ai margini del deserto, s'innamora della principessa Jasmine che, estroversa e ribelle, sarebbe destinata a sposare un uomo del suo stesso rango. Ma il Genio della lampada aiuterà Aladdin...



Prossima fermata Natale
RAI 2, 21.20
Angie, chirurgo di New York, ha sacrificato il lato amoroso della sua esistenza. Ma siamo a Natale, e il treno che la sta riportando a casa, la trasporterà magicamente nel passato. Avrà la possibilità...



C'era una volta in America
RAI 3, 21.20
La vita, i soldi, il proibizionismo e l'amore negli anni Venti in America secondo Sergio Leone. Il punto di vista è quello di due amici ebrei, Max e Noodles, attraverso il passare del tempo.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



La banda dei babbi natale
CANALE 5, 21.20
Sorpresi a scalare un edificio la notte di Natale, **Aldo, Giovanni e Giacomo** vengono arrestati e condotti davanti commissario Irene Bestetti, impaziente di godersi in famiglia la Vigilia...

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Aladdin (1ª Tv) Film Avventura ('19)
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Un bebè per Natale Film Commedia ('18)
1.30 In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio Spettacolo

RAI 2
7.15 In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio Spettacolo
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Storie... Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Natale al Plaza Film Commedia ('19)
15.35 BellaMà Spettacolo
16.55 Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)
18.30 Tg 2 Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Prossima fermata Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.05 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Giuseppe Film Storico ('95)
9.50 Doc Martin Serie Tv
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.00 Napoli: Il Natale più bello del mondo Documentari
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 In cammino Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 C'era una volta in America Film Drammatico ('84)
22.35 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.45 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.30 U-571 Film Guerra ('00)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Fratelli Caputo Miniserie
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani Soap
16.45 All'Improvviso... L'Amore (1ª Tv) Film Comm. ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 La banda dei babbi natale Film Comm. ('10)
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Indovina chi viene a Natale? Film Commedia ('13)
2.40 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.10 Cotto e mangiato Att.
6.20 Heidi in città Film Animazione ('75)
8.30 I Flintstones Film Commedia ('94)
10.20 I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Comm. ('00)
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Ladyhawke Film Avventura ('85)
16.30 Alla ricerca della stella del Natale Film Avventura ('12)
18.15 Tipi da crociera Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Billy Elliot Film Drammatico ('00)
23.45 Noi siamo infinito Film Drammatico ('12)

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Virna Lisi: La Donna che rinunciò ad Hollywood (1ª Tv) Documentari
23.00 Come uccidere vostra moglie Film Commedia ('65)

TV8
17.30 Un Natale incantato Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Un desiderio per Natale Film Commedia ('16)
23.15 Il perfetto regalo di Natale Film Commedia ('15)
1.00 Una dolce occasione Film Commedia ('19)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ip Man 2 Film Azione ('10)
23.35 Ip Man Film Azione ('08)

20 — 20
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Independence Day Film Fantascienza ('96)
24.00 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Fantasy ('03)
4.20 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 Colossal Film Commedia ('16)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Gravity Film Fantascienza ('13)
22.50 Wonderland Attualità
23.25 Sleight - Magia Film Azione ('16)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
14.45 Lotta all'ultimo sangue Film Azione ('16)
16.40 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nessuna pietà per Ulzana Film Western ('72)
23.10 Alfabeto Attualità
23.25 Il grande Jake Film Western ('71)

RAI 5 — 23
15.50 I casi sono due Spett.
17.45 Concerto Dzambo Agusevi Orkestar Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 In Scena Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Hugo Cabret Film Avventura ('11)
23.00 Chet Is Back - Chet In Italia Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.55 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
16.10 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
18.00 Occhio alla penna Film Western ('81)
19.45 Allegri gemelli Film Commedia ('36)
21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)
23.10 Addio mia regina Film Storico ('12)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 I Miserabili Serie Tv
23.30 Mi ricordo Anna Frank Film Drammatico ('09)
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità
2.15 I mille colori dell'amore Film Commedia ('19)
3.35 Un milione di piccole cose Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Tale madre, tale figlia Film Drammatico ('17)
23.15 Volavérunt Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN — 27
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
23.10 Batman E Robin Film Azione ('97)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi - Il mistero di una mangiatoia. Novena di Natale Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 My Fair Lady Film Musical ('64)
23.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lif.
1.00 Mica pizza e fichi Lif.
1.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.35 Una mamma per amica Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela
4.00 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Documentari «Segreti» - «Intuizioni» - «Un colpo nell'oscurità»
8.40 Primo appuntamento Maratona 9 episodi
21.20 Primo appuntamento Crociera Lifestyle
22.45 La dottoressa Smile (1ª Tv) Lifestyle
23.40 The Bad Skin Clinic La Clinica della pelle Lifestyle

GIALLO — 38
12.40 Miss Fisher Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch A casa per le feste Film Giallo ('17)
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Rubrica
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "E alore jo no zui plui!". Alle **21.40** DLENG#14 - "Gospel Live - Black Gold", Polcenigo.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Bilancio scientifico di fine anno, con alcuni dei fatti più significativi del 2022. L'Almanacco Scientifico ci porta nello spazio con l'astrofisica Claudia Maraston; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti. L'ingresso della Croazia nello Spazio Schengen ed i suoi riflessi sul mondo dei lavoratori transfrontalieri.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: Mojca Petaros – CONFUSIONE CON IL PRESEPE; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: James Bowen: IL REGALO DI BOB - 10. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Mary Cacciola
14.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
17.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Due
17.05 Colette Film Sky Cinema Drama
17.05 È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito Film Sky Cinema Uno
17.10 John Wick Film Sky Cinema Action
17.10 Predestination Film Sky Cinema Suspense
17.15 Beata te Film Sky Cinema Collection
17.25 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy
18.35 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Sky Cinema Family
18.55 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action
18.55 Amore estremo - Tough Love Film Sky Cinema Romance
18.55 Security Film Sky Cinema Suspense
19.00 Elizabeth - The Golden Age Film Sky Cinema Drama
19.00 Moonfall Film Sky Cinema Uno
19.15 Notte prima degli esami - Oggi Film Sky Cinema Comedy
19.15 È andato tutto bene Film Sky Cinema Due
19.30 A Natale mi sposo Film Sky Cinema Collection
21.00 Robin Hood Film Sky Cinema Action
21.00 Non si ruba a casa dei ladri Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Curiosità istriane
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Petrarca
16.50 "Sula losa de Buie"
17.15 La comunità italiana in Slovenia
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Delamaris 1879 - 2019
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 La nostra barca
22.10 Oramusica disco
22.15 Istria e... dintorni
22.55 Carlotta Grisi
23.25 Tg events.it
23.50 Tuttoggi II edizione - r

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.34 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE - Il meglio...
15.30 MISIOT
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: INNO DI BATTAGLIA
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

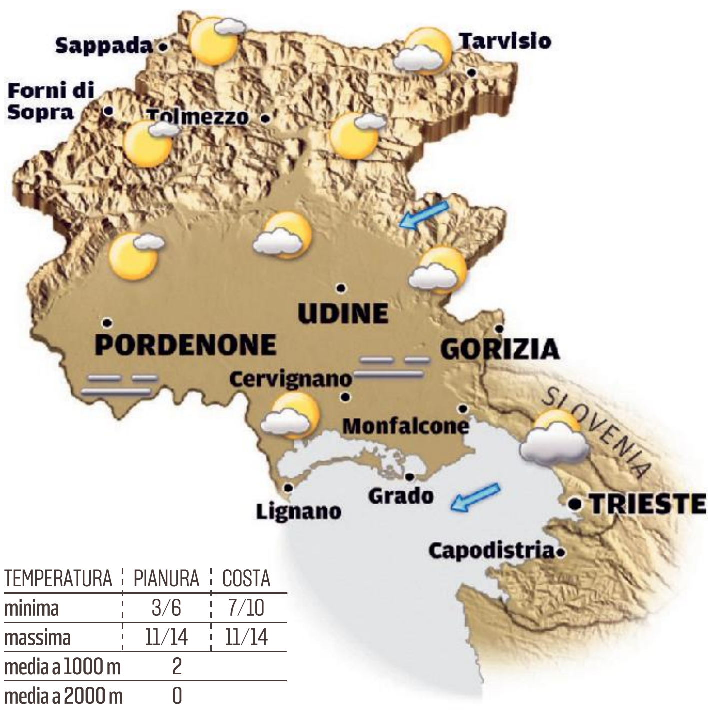
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB –Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sui monti e zone occidentali cielo in genere poco nuvoloso, sulle altre zone variabile con probabile maggiore nuvolosità verso il Carso e Trieste. Di primo mattino tempo umido e sarà possibile qualche nebbia in pianura e nelle valli. Verso sera sulla costa e ad est inizierà a soffiare Bora moderata che renderà l'aria più secca al suolo. Temperature molto miti per la stagione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	11/14	11/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile su tutta la regione; avremo ancora temperature miti per la stagione, ma lo zero termico si abbasserà a 1500 m.

Tendenza: giovedì e venerdì prevalenza di tempo umido con cielo coperto su pianura e costa, nuvoloso sui monti; deboli piogge più probabili e frequenti venerdì e a Est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: aperture su Piemonte, Liguria, alta Val Padana e Alpi; altrove nuvolosità irregolare. Temperature massime tra 10 e 13.
Centro: nuvoloso con piovaschi su Toscana e Marche; schiarite altrove. Temperature in lieve calo.
Sud: cielo poco nuvoloso, nubi su Campania e Salento, Calabria e Molise. Massime tra 16 e 21.

DOMANI
Nord: poco nuvoloso su Alpi e Liguria, nebbia su Piemonte e Lombardia. Massime tra 9 e 13.
Centro: nubi su Tirreno e Umbria. Massime tra 12 e 15.
Sud: nubi sparse e sulle regioni peninsulari con piovaschi in Campania, sole sulle isole maggiori. Massime tra 15 e 18.

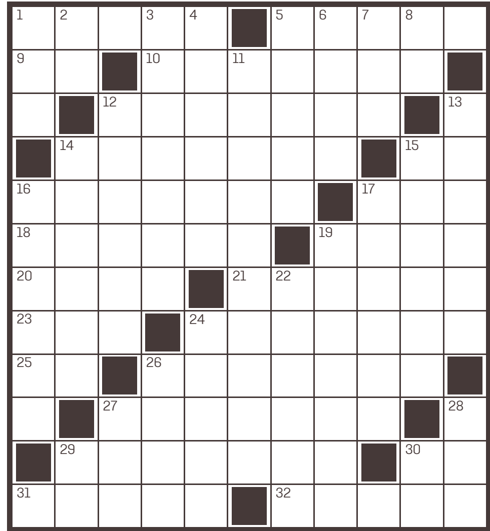
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un ordine impartito ai soldati - **5** Inno sacro in onore di Apollo - **9** Dentro - **10** Biscotto a forma di ciambella - **12** La regione spagnola con Santiago de Compostela - **14** È criminale quello di Giancarlo De Cataldo - **15** Le vocali di rango - **16** Meticci fra bianchi e neri - **17** È tutto a Londra - **18** Languore muscolare - **19** Segna in parte il confine tra Europa e Asia - **20** Eleonora, grande attrice del passato - **21** Scimmia del Borneo - **23** Il fiabesco Babà - **24** Microbi - **25** La terza sulla scala - **26** Gare fra squadre - **27** Fanno parte di "logge" - **29** L'ippodromo di Milano - **30** Vi nacque Abramo - **31** La penisola con Seul - **32** Il prigioniero uccel di bosco.

VERTICALI: 1 Fatto per me - **2** Ti precedono in tanti - **3** Oggi, tra l'alba e l'ora di pranzo - **4** Scesi... con la fune - **5** Malati di mente - **6** Ha He come simbolo - **7** Il calciatore che attacca sulle fasce laterali - **8** Genere teatrale giapponese - **11** Mettersi in un rifugio - **12** I peccatori come Ciacco - **13** Recinti per galline - **14** Furono sudditi del re Turno - **15** Operoso, attivo - **16** Il palazzo del Senato - **17** I maschi del gregge - **19** Peter che interpretò Nerone in *Quo vadis?* - **22** Un anagramma di teatro - **24** Un tipo di marea - **26** L'alimento quotidiano - **27** Quello Nero bagna Odessa - **28** Si valuta insieme ai contro - **29** La direzione opposta a NE - **30** Il Saba autore del *Canzoniere* (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze.

TORO
21/4 - 20/5

Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Nuovi amori nasceranno.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Riceverete nel corso della giornata una notizia riservata che sarà molto utile al vostro lavoro. Servitevene con discrezione e senza farne parola con nessuno. Più riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non lasciatevi suggestionare dalle incertezze di chi collabora con voi e agite d'istinto. Fate lo stesso nel rapporto con la persona amata. Un po' di svago.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli incontri di lavoro della mattinata vi faranno incontrare persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Fate attenzione alla posizione degli astri. Organizzate bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. Possibili momenti di indecisione in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto.Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata da vivere con animo leggero, senza aspettarsi avvenimenti degni di nota, specialmente in campo lavorativo, in questi ultimi tempi un po' in ombra.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso, Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto alla persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3

I rapporti che oggi allaccerete saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Inoltre potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,5	11,2	91 %	14 km/h
Monfalcone	8,6	11,1	93 %	10 km/h
Gorizia	5,2	12,7	81 %	13 km/h
Udine	8,1	10,2	- %	10 km/h
Grado	9,2	11,3	89 %	12 km/h
Cervignano	7,8	10,6	95 %	8 km/h
Pordenone	6,5	9,8	95 %	12 km/h
Tarvisio	4,1	6,9	89 %	4 km/h
Lignano	9,2	11,1	92 %	14 km/h
Gemona	6,9	9,3	90 %	6 km/h
Tolmezzo	6,5	8,9	90 %	9 km/h
Forni di Sopra	3,1	5,6	87 %	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,1	0,07 m
Monfalcone	calmo	11,8	0,03 m
Grado	calmo	12,3	0,04 m
Lignano	calmo	11,9	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7	Copenaghen	3	5	Mosca	-12	0
Atene	9	17	Ginevra	2	10	Parigi	5	9
Belgrado	6	11	Lisbona	12	19	Praga	2	8
Berlino	2	5	Londra	5	10	Varsavia	2	8
Bruxelles	3	7	Lubiana	2	9	Vienna	4	10
Budapest	4	9	Madrid	7	14	Zagabria	5	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	9
Bari	8	16
Bologna	10	12
Bolzano	-1	5
Cagliari	13	21
Firenze	12	15
Genova	13	14
L'Aquila	6	14
Milano	7	10
Napoli	13	16
Palermo	14	21
R. Calabria	14	20
Roma	12	15
Torino	4	9
Venezia	9	10

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 dicembre 2022 è stata di 15.117 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

innuendoagency.it

RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA *

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

50%

65%

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, alta efficienza energetica. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento Stagionale 98% (Hs) / 109% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 6), silenziosa: livello potenza sonora emessa minore di 49 dB(A)
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

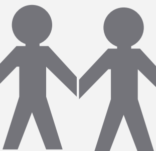
AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€ -20€ -20€





PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA

UNI EN ISO 900 1 2015

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.